

# **COMUNE DI SONDRIO**

## **TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/01/2006**

**(testo rettificato con deliberazione consiliare n. 27 del 03.04.2006)**

**O.d.G. Consiglio Comunale**  
**in 1° convocazione venerdì 13 gennaio 2006 – ore 18:00**  
**in 2° convocazione lunedì 16 gennaio 2006– ore 18:00**

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;**
- 2) Documento "Indirizzi strategici del Comune di Sondrio per il futuro di A.S.M. S.p.A." - Esame ed approvazione.**

## COMUNE DI SONDRIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 GENNAIO 2005

**PRESIDENTE**

Grazie ai consiglieri che sono presenti e grazie anche alle maestranze dell'azienda servizi municipalizzati che seguono questo consiglio comunale.

Ricordo che il consiglio comunale è monotematico e, quindi, si tratteranno e si discuteranno le linee di indirizzo per quanto concerne l'attività dell'azienda multiservizi.

A questo punto passerei la parola al facente funzioni di segretario, dottor Tirone, per l'appello.

**SEGRETARIO**

Buonasera. Bianchini?

**SINDACO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Violante?

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Presente.

**SEGRETARIO**

Forni?

**CONSIGLIERE FORNI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Paganoni?

**PRESIDENTE**

Assente.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Arriva.

**SEGRETARIO**

Rossi?

**CONSIGLIERE ROSSI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Tarabini?

**CONSIGLIERE TARABINI**

Sì.

**SEGRETARIO**

Munarini?

**CONSIGLIERE MUNARINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cottica?

**CONSIGLIERE COTTICA**

Sì.

**SEGRETARIO**

Vanoi?

**PRESIDENTE**

Assente.

**SEGRETARIO**

Bianchi?

**CONSIGLIERE BIANCHI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Gianotti?

**CONSIGLIERE GIANOTTI**

Si.

**SEGRETARIO**

Della Patrona?

**PRESIDENTE**

Assente.

**SEGRETARIO**

Berti?

**CONSIGLIERE BERTI**

Si.

**SEGRETARIO**

Bordoni?

**CONSIGLIERE BORDONI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Dore?

**CONSIGLIERE DORE**

Si.

**SEGRETARIO**

Fognini?

**CONSIGLIERE FOGNINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Castoldi?

**CONSIGLIERE CASTOLDI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cecchini?

**CONSIGLIERE CECCHINI**

Si.

**SEGRETARIO**

Soppelsa?

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Si.

**SEGRETARIO**

Bortolotti?

**PRESIDENTE**

Presente.

**SEGRETARIO**

Moltoni?

**CONSIGLIERE MOLTONI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Martelli?

**CONSIGLIERE MARTELLI**

Si.

**SEGRETARIO**

Orsatti?

**CONSIGLIERE ORSATTI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Caputo?

**PRESIDENTE**

Assente.

**SEGRETARIO**

Mitta?

**CONSIGLIERE MITTA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Molteni?

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Zanesi?

**PRESIDENTE**

Assente.

**SEGRETARIO**

Stefanelli?

**CONSIGLIERE STEFANELLI**

Sì.

**SEGRETARIO**

Valli?

**CONSIGLIERE VALLI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Sciaresa?

**CONSIGLIERE SCIARESA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Della Pedrina?

**CONSIGLIERE DELLA PEDRINA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Iannotti?

**CONSIGLIERE IANNOTTI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bongiolatti?

**CONSIGLIERE BONGIOLATTI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Vesnaver?

**CONSIGLIERE VESNAVER**

Presente.

**SEGRETARIO**

Ambrosi?

**PRESIDENTE**

Assente.

**SEGRETARIO**

Ruina?

**CONSIGLIERE RUINA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cattelini?

**CONSIGLIERE CATTELINI**

Sì.

**SEGRETARIO**

Schena?

**CONSIGLIERE SCHENA**

Sì.

**SEGRETARIO**

Colombera?

**CONSIGLIERE COLOMBERA**

Sì.

**SEGRETARIO**

Frizziero?

**CONSIGLIERE FRIZZIERO**

Sì.

**SEGRETARIO**

Russo?

**CONSIGLIERE RUSSO**

Sì.

**SEGRETARIO**

L'appello ha dato il seguente esito: 35 presenti, 6 assenti.

**PRESIDENTE**

Allora, prima di iniziare i lavori veri e propri del consiglio, devo giustificare le assenze di Alessandro Vanoi che è impegnato a Torino per l'organizzazione delle Olimpiadi; di Elio Della Patrona che ha subito un intervento ad un occhio in mattinata, che non può muoversi; e di Marco Caputo che è affetto da influenza, con 39 e mezzo di febbre.

Io devo, altresì, giustificare l'assenza di Ambrosi che potrebbe anche raggiungerci, ma più tardi.

A questo punto ricordo ancora che la seduta è in prima convocazione e che qualora gli argomenti non fossero esauriti in questa serata, verranno ripresi lunedì 16 gennaio con inizio alle ore diciotto.

I tempi per la discussione sono quelli che abbiamo stabilito nella conferenza dei capigruppo: ossia per ciascun consigliere cinque minuti più ulteriori cinque minuti, mentre i capigruppo avranno a disposizione venti minuti più cinque minuti per le dichiarazioni di voto.

A questo punto passo la parola al sindaco per le comunicazioni.

**SINDACO**

Buonasera. Do comunicazioni al consiglio delle dimissioni dell'assessore Mario Bellerò, presentate... presentatemi lo scorso 23 dicembre del 2005, a seguito delle note decisioni politiche prese dal suo partito.

Io devo e rivolgo con piacere all'assessore Bellerò un sentito ringraziamento perché ha lavorato molto e bene per la nostra città.

Ha seguito, organizzato e coordinato una serie di iniziative che dalla primavera, dalla scorsa primavera, passando attraverso le serate estive, passando attraverso le manifestazioni dell'autunno e voglio solo citare la sfilata dei gruppi folclorici della Lombardia che hanno visto duemila persone in costume sfilare per le vie di Sondrio.

Quindi, dicevo le manifestazioni dell'autunno, fino agli ultimi..... alle ultime iniziative per le festività natalizie, hanno animato la città come non mai: la Piazza Garibaldi la sera dell'ultimo dell'anno era veramente gremita di gente che ha festeggiato ed era contenta di stare insieme, con un'offerta di intrattenimento veramente eccellente.

Tutto questo è stato merito di Mario Bellerò al quale io rivolgo, a nome di tutta l'amministrazione, a nome di tutta la città, un sentito ringraziamento.

Tratterò per il momento le deleghe che erano in capo a Bellerò e mi riprometto tuttavia nel prossimo periodo di provvedere ad un'assegnazione, ad una nuova assegnazione di queste deleghe perché evidentemente attengono a materie che devono essere presidiate in modo puntuale e che richiedono anche un impegno notevole.

Voglio poi dare il benvenuto al numeroso..... al folto pubblico presente, so che è composto in massima parte da dipendenti di azienda sondriese multiservizi, a loro do un particolarissimo benvenuto, per me è sempre un vero piacere avere..... vedere i banchi del pubblico così affollati perché la presenza..... la presenza dei cittadini alle sedute del consiglio comunale denota interesse e partecipazione all'espressione più alta della vita amministrativa della città.

Quindi, vi do un benvenuto di cuore, mi auguro che il dibattito sia interessante, lo sarà certamente, e mi auguro soprattutto che comprenderete il senso di quello che si sta facendo a proposito di A.S.M..

Buona serata a tutti.

**PRESIDENTE**

Allora, iniziamo i lavori del consiglio comunale.

Ricordo che, dopo queste comunicazioni, abbiamo il punto focale di tutta la serata che sono gli indirizzi strategici del Comune di Sondrio per il futuro di A.S.M. S.p.a..

Quindi, passeremo ad un esame, all'approfondimento di questo tema e alla sua approvazione.

Do la parola per questa..... per la prima introduzione al sindaco Bianca Bianchini.

## **SINDACO**

Il documento che viene posto questa sera all'attenzione e al dibattito del consiglio comunale è di estrema importanza.

Costituisce l'assolvimento di un impegno preso da me a nome della giunta con la commissione consiliare lo scorso otto di novembre, è un documento che riguarda il futuro di A.S.M..

Più esattamente, contiene gli indirizzi strategici che questa amministrazione intende assegnare ad A.S.M. S.p.a..

Questa amministrazione, che di A.S.M. è azionista di maggioranza, ha titolo, oltre che il dovere, di orientare con un'azione di governo le scelte e il futuro dell'azienda, l'azione di governo del Comune di Sondrio si esprime attraverso il documento che..... sul quale tra qualche momento si aprirà il dibattito.

Questo stesso documento era all'ordine del giorno della competente commissione consiliare riunitasi nei giorni scorsi, riunitasi purtroppo - e di questo mi rammarico sinceramente - senza la partecipazione dei gruppi consiliari di minoranza.

Dunque, verrà presentato..... verrà discusso un documento che è frutto esclusivamente di analisi, studi, riflessioni, approfondimenti e confronti svoltisi all'interno della maggioranza, non vi è stato su questo documento alcun contributo da parte dei gruppi consiliari di minoranza nella sede deputata all'acquisizione dei contributi, alla valutazione di proposte di modifica, di integrazione, di quello che la giunta propone.

E' chiaro che la giunta, in quanto organo di governo, non può sottrarsi, né vuole sottrarsi, alla sua responsabilità di proporre, per cui è chiaro che, così come in altre occasioni e così come anche in questa occasione, alle commissioni consiliari si sottoporranno proposte di documenti, continueremo a farlo perché crediamo che questo sia il nostro compito.

Su una proposta di documento si ragiona, si dibatte, ci si confronta, si integra, si litiga, sul nulla non ci si può confrontare.

C'è, comunque, spazio ancora in questa sede consiliare per il dibattito, certo, però.... però quando gli argomenti non vengono portati in commissione consiliare, si recrimina e ci si lamenta perché non c'è stato dibattito in commissione.

Quando gli argomenti vengono portati in commissione consiliare, si rifugge dal dibattito.

Questo non può essere un comportamento condivisibile.

Quindi, il documento che viene presentato è frutto di scelte e di posizioni della giunta e della maggioranza, non confrontate, non... non integrate, non riviste, non modificate in alcun modo da contributi della minoranza.

Il documento è stato steso dall'assessore Venosta, al quale io lascerò subito la parola.

Io voglio ringraziare l'assessore perché ha fatto un lavoro veramente notevole, un lavoro di grande... di grande valore, molto approfondito, molto completo, in un tempo..... in un tempo breve, e soprattutto è un documento, quello che esaminiamo questa sera, che è estremamente chiaro.

Io voglio solo aggiungere che è un documento che indica in modo inequivocabile la volontà dell'amministrazione di portare l'Azienda Sondriese Multiservizi S.p.a. a livelli, verso obiettivi di sviluppo che la rilancino e che le consentano di misurarsi in modo adeguato, con risorse adeguate, con strumenti adeguati, con le sfide che una mutata realtà economica, oltre che normativa, pongono in modo sempre più pressante alle municipalizzate, alle ex municipalizzate che adesso sono multi-utilitis in generale.

Quindi, anche per rassicurare - e poi questo verrà circostanziato in modo molto più preciso durante il dibattito - però per rassicurare i dipendenti A.S.M., che sono qui presenti, io vorrei dire che l'intenzione del Comune è di fare crescere A.S.M., è di potenziarla, è di svilupparla, è di farne una società moderna in grado di competere con un mercato che è sempre più aggressivo e sempre più competitivo e sempre più liberalizzato.

Dunque, la scelta di intervenire con documento strategico, che ha lo spessore e la completezza del documento che noi questa sera presentiamo, è, a nostro avviso, una scelta obbligata.

Diversamente, continuando con una.. in una linea politica e gestionale come quella attualmente in atto, noi riteniamo che l'azienda sia condannata al declino.

Noi questo non lo vogliamo.

Questa è la logica, è l'intenzione che ha animato l'amministrazione nel mettere a punto il documento che questa sera presentiamo.

Lascio ora la parola all'assessore Venosta in quanto estensore del documento stesso.

Prego, Francesco.

**ASSESSORE VENOSTA**

Allora...

**PRESIDENTE**

La parola all'assessore Francesco Venosta.

**ASSESSORE VENOSTA**

Grazie. Anch'io devo dire che sono particolarmente lieto che a questo dibattito assistano numerosi cittadini e in particolare in quanto questi cittadini hanno un ovvio e personale interesse all'argomento che oggi si discute.

Io non dirò nulla sull'assenza delle minoranze nell'occasione istituzionale che è prevista per dibattere e per dare il proprio contributo agli argomenti in discussione in quanto ha già detto il sindaco.

E' bizzarro pensare che i dibattiti, che debbono portare ad una deliberazione in Comune, non vengano introdotti, non vengano condotti sulla base di una proposta della maggioranza, una proposta che sarebbe sciocco non fosse completa e tale da poter essere approvata così com'è, ferma sempre restando la disponibilità della giunta e della maggioranza a confrontarsi ed accogliere eventuali proposte di integrazione o di modificazione in relazione alle quali..... che venissero presentate con argomenti tali da convincere, tali da convincere.

Gli argomenti che possono convincere, pur in una situazione di differenza di posizioni politiche che è ovvia, gli argomenti che possono convincere hanno come primo requisito il requisito della verità.

Io cercherò di contenere nei tempi quanto più possibile la mia esposizione introduttiva, sia perché il documento, credo, è estremamente chiaro, si può condividere o meno, ma è ampio, tutti hanno avuto la possibilità di leggerlo, sia perché io credo utile anche per me, prima di eventualmente entrare più nel dettaglio delle singole questioni, sentire il dibattito consiliare.

Io debbo incominciare questa mia esposizione necessariamente, mi vedo costretto ad incominciare la mia esposizione prendendo.... facendo.... traendo spunto dal dibattito politico di questi giorni, un dibattito che purtroppo si è svolto sui giornali e non nella sede istituzionale.

Si è svolto solo sui giornali e non nella sede istituzionale, perché che si svolga sui giornali lo trovo perfettamente logico.

Dicevo, il primo requisito di un argomento che pretenda di convincere è il requisito della verità.

Purtroppo, sui giornali in questi giorni io ho letto argomenti che vanno oltre quella scontata, come dire, quello scontato tasso di faziosità e di strumentalità che è legittimo attendersi all'interno di una polemica politica, entrano chiaramente nel campo delle falsità.

Di falsità conclamate, conclamate, perché è sempre possibile attribuire all'avversario politico un'intenzione che non ha, è sempre possibile pensare che lo si faccia in buona fede, quando però l'avversario politico ha messo per iscritto quello che vuole fare, ecco che l'argomento della buona fede io credo, purtroppo, venga meno, rimane quello della falsità.

Si è letto, ma questa è una questione di minima rilevanza, che il documento che oggi è in discussione sarebbe stato predisposto, si dice, pari addirittura, sostengono i capigruppo di Sondrio Democratica, eccetera, che questa bozza sia opera dell'amministratore delegato in pectore.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**ASSESSORE VENOSTA**

Il documento è opera del sottoscritto dal punto di vista dell'estensione materiale ed è il frutto delle valutazioni condivise dalla maggioranza.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Due documenti.

**ASSESSORE VENOSTA**

Il documento che si discute in consiglio è uno.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**PRESIDENTE**

Consigliere Molteni, la prego, poi avrà modo di parlare.

**ASSESSORE VENOSTA**

Se si fa.... se si fa riferimento all'altro documento, allora è meglio esprimersi chiaramente, ovvero smentire le inesattezze dei giornali, ovvero smentire le inesattezze dei giornali.

Il consigliere d'amministrazione Sertori ha dato il suo contributo di analisi tecnica, così come avrebbero potuto fare tutti gli altri consiglieri.

Di questo contributo, che è molto interessante e preciso, si è ovviamente tenuto conto nell'elaborazione

del documento che viene sottoposto al consiglio.

Ma vi è una cosa molto più grave, ed è l'affermazione più volte ripetuta e reiterata dell'attribuzione a questa amministrazione della volontà di..... della volontà di pregiudicare gli interessi dell'azienda creando le condizioni per il suo declino.

Capite bene, non si accusa l'amministrazione di non essere capace di fronteggiare i problemi dell'azienda, la si accusa di volere affossare l'azienda facendo anche qualche fantasia con i rapporti..... sui rapporti con la SECAM.

Questo insomma risulta, salvo che venga smentito quanto risulta virgolettato sui giornali, ma questa è l'accusa che ci viene rivolta.

Si teme che la nomina dell'amministratore delegato altro non sia che la nomina di un liquidatore della società, "le intenzioni di questa maggioranza si identificano con lo smantellamento della multiservizi, in particolare con l'eliminazione di quei comparti, come rifiuti e trasporto pubblico, che rendono meno".

Ancora prima... prima ancora nei giorni scorsi un esponente sindacale aveva denunciato, aveva lanciato un grido d'allarme, dice il giornale, per il tentativo di ridimensionamento del ruolo da protagonista che A.S.M. ha sempre ricoperto nella provincia, soprattutto nel capoluogo, eccetera, eccetera.

La lettura del documento, che si può condividere o non condividere, si può considerarlo sufficiente, buono, gramo, si può considerare come si vuole, ma non si può falsificarlo.

La lettura del documento indica, come poi risulterà dall'ulteriore esposizione, indica chiaramente la volontà dell'amministrazione di salvare l'azienda e di salvarla potenziandola e promuovendone lo sviluppo, perché la promozione dello sviluppo dell'azienda è condizione anche per la sua sopravvivenza nel medio e nel lungo periodo evidentemente, non nel breve periodo.

Le motivazioni risultano dalle premesse al documento e le potremo poi vedere con maggiore calma nel corso della discussione consiliare.

Io vorrei a questo proposito solo citare.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**ASSESSORE VENOSTA**

No, l'assessore parla senza limiti di tempo, questa è la....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**ASSESSORE VENOSTA**

Ecco.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**ASSESSORE VENOSTA**

L'assessore è delegato dal sindaco ad introdurre il dibattito.

**CONSIGLIERE RUINA**

Io chiedo al Presidente di....

**ASSESSORE VENOSTA**

Allora il....

**CONSIGLIERE RUINA**

..... Che venga rispettato ciò che è stato deciso.....

**PRESIDENTE**

Io chiedo.....

**ASSESSORE VENOSTA**

Io mi permetto solo di rilevare il punto nove.

**CONSIGLIERE RUINA**

Per favore.....

**PRESIDENTE**

Scusate, eh, lasciate...

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Lasciatelo parlare.

**PRESIDENTE**

Mi scusi, consigliere Violante....

## **CONSIGLIERE VIOLANTE**

Fatelo parlare

## **PRESIDENTE**

Carlo, per gentilezza, lasciamo finire l'assessore, poi avete il tempo anche voi a vostra disposizione.

## **ASSESSORE VENOSTA**

Allora, mi permetto solo di richiamare i punti nove e quattordici del documento dove, per quanto riguarda i settori deficitari dell'azienda, si parla del raggiungimento e quanto meno del pareggio operativo, non certo dello smantellamento, come falsamente è stato dichiarato, così come si parla dell'intrapresa di nuove attività profittevoli che consentono di sostenere i costi fissi attuali.

Si vuole salvare l'organico dell'azienda, creando le condizioni economiche di giro di affari e di redditività che assicurino questo salvataggio.

Questo è il proposito, questo è il proposito, dichiarato, e che non ammette falsificazioni.

Aggiungo una cosa ancora più significativa che è quella che attiene a quella parte del documento dove si dice che un serio programma di investimento e di sviluppo dovrà necessariamente essere sostenuto da un'adeguata disponibilità di capitale proprio, questo elemento che io ho richiamato in commissione è stato colto e forse anche voglio dire sovrastimato dai giornali.

Però, è significativo e non è significativo dello smantellamento che l'amministrazione dichiara con questo documento la disponibilità a sostenere lo sviluppo dell'azienda con un'immissione di capitale, con un'immissione di capitale nell'azienda.

E non già come è stato fatto nel passato, in modo, intendiamoci, probabilmente congruo con i bisogni di allora e non, com'è stato fatto nel passato, attraverso la mera vendita di una quota di partecipazione al fine di fare cassa nell'interesse del bilancio comunale.

In questo momento, pur con le difficoltà che tutti conoscono, della finanza locale e della finanza del Comune di Sondrio, noi dichiariamo la disponibilità a finanziare l'azienda, in presenza di un serio progetto di sviluppo e di un serio piano industriale.

Il quando, il come, il quanto, le modalità, quelle si vedranno, conta oggi la dichiarazione politica di intenzione del Comune che è l'esatto contrario delle affermazioni che purtroppo ho avuto occasione di leggere sui giornali.

Questo ci introduce nel cuore dell'argomento.

Negli ultimi anni la nostra azienda ha avuto un processo di trasformazione che l'ha portata ad essere da azienda municipalizzata ad una società per azioni e poi una società per azioni nella quale è presente anche una quota consistente di capitale privato.

E' un po' un processo di trasformazione che essa ha avuto in Comune con quasi tutte le altre aziende del settore, determinato dalle modificazioni normative, ma è un processo di trasformazione che noi ravvisiamo inadeguato, incompleto, inadeguato in quanto incompleto rispetto alle esigenze, alle necessità che questa evoluzione del mercato e della normativa impongono.

Noi ci troviamo in una situazione nella quale sempre più anche i servizi che vengono oggi svolti dall'azienda in regime originario di monopolio si avviano verso una fase di sempre più marcata liberalizzazione, non necessariamente privatizzazione, ma liberalizzazione, sottoposizione ad un regime di concorrenza.

Questo è un orientamento che non da tutti è condiviso fra le forze politiche di destra, di sinistra, c'è chi non lo condivide neanche a destra, per la verità, anche se parla con una voce meno alta.

Però, complessivamente, è da ritenere che questo sia un orientamento consolidato e tale da non essere modificato chiunque vinca le prossime elezioni, perché è un orientamento che continua, che ha continuato anche con i governi del centro sinistra, alcuni dicono anche e rivendicano una maggiore attenzione addirittura dei governi del centro sinistra verso la liberalizzazione dei servizi.

Quindi, è un processo che dobbiamo attenderci, continui ed obblighi.... ponga l'azienda e noi tutti nella condizione di confrontarci con una situazione nella quale il profitto, la capacità di autofinanziamento degli investimenti, la capacità di stare in piedi non dipende da una situazione protetta, da una situazione tendenzialmente monopolistica, dipende dalla capacità che l'azienda avrà di stare sul mercato, che in una certa misura diventerà un mercato concorrenziale.

Questo è un processo avviato, per quanto riguarda i settori dell'energia elettrica e del gas, è un processo che si sta avviando per quanto riguarda altri servizi e nel documento si trovano gli argomenti, i riferimenti, eccetera, eccetera.

Ma d'altra parte io trovo nelle relazione di bilancio dell'azienda e non solo da quelle nelle relazioni fatte dalle amministrazioni aziendali nominate da noi, ma per esempio nella relazione di bilancio 2001 trovo l'accento "prosegue la liberalizzazione dei mercati in cui l'azienda sta operando, con le

conseguenze relative in termini di tariffazione e di risultati aziendali", lo stesso nella relazione del 2002, lo stesso nella relazione del 2003, lo stesso nella relazione del 2004.

La consapevolezza in qualche modo si affacciava da tempo, ma nulla si è fatto a fronte di questa consapevolezza.

E' sembrata una cosa messa lì, un richiamo storico, un richiamo culturale, generale, ecco, non un elemento dal quale partire per ripensare alla funzione dell'azienda e all'organizzazione dell'azienda.

Ci sentiamo un po' responsabili anche noi di questo perché siamo qui da due anni e mezzo e a parziale giustificazione possiamo addurre che c'è voluto del tempo per capire come stessero le cose, per capire che cosa occorresse.

E guardate che il capire che cosa occorre, l'indicare delle strategie è attività che non si può fare senza..... senza.....

**CONSIGLIERE**

.....

**ASSESSORE VENOSTA**

Io mi sto già divertendo.

**CONSIGLIERE**

.....

**ASSESSORE VENOSTA**

Senza...

**CONSIGLIERE**

....

**ASSESSORE VENOSTA**

Che non si può fare così.....

**PRESIDENTE**

Vi prego di...

**ASSESSORE VENOSTA**

..... senza averci pensato bene.

**PRESIDENTE**

Vi prego di non interrompere.

**ASSESSORE VENOSTA**

E senza avere approfondito, senza aver capito come funzionano le cose.

E' un processo, però, che viene avanti da molto tempo, che viene avanti, e rispetto al quale adesso abbiamo il dovere se siamo amministratori consapevoli delle nostre responsabilità, di incominciare a provvedere.

Il Comune lo fa dando un atto di indirizzo.

Il Comune non ha l'amministrazione, non ha compiti di gestione, e rispetta l'autonomia del consiglio d'amministrazione per quanto riguarda la gestione.

Il Comune, socio di maggioranza ed interprete della comunità cittadina, attende dei risultati, dichiara all'azienda la propria disponibilità al pieno sostegno ad un'iniziativa di sviluppo seria, anche il sostegno finanziario, il Comune di Sondrio indica, come socio di maggioranza e come cliente praticamente unico oggi dell'azienda, indica la strada da seguire.

Una strada che nei singoli punti, nei singoli passaggi, attente di essere verificata, attende, verificata nel dettaglio, verificata nell'effettiva possibilità di essere intrapresa, verificata nelle condizioni che saranno necessarie perché questa strada venga intrapresa e venga condotta al risultato che ci attendiamo.

Questo lo deve fare il consiglio d'amministrazione, così come tocca al consiglio di amministrazione stabilire quale sia la forma più adeguata di governo dell'azienda, al fine di realizzare questi obiettivi.

Il Comune dichiara con questo documento di essere pronto a fare integralmente la sua parte, di non attendersi dall'azienda soltanto degli utili, dei dividendi alla fine di ogni esercizio, di attendersi anche quelli e in misura maggiore rispetto a quanto sta avvenendo negli ultimi anni, perché è possibile averne in misura maggiore. Ma si attende soprattutto il mantenimento del valore che l'azienda costituisce per il Comune e per l'intera comunità sondriese, un valore che può aumentare in futuro attraverso la valorizzazione del know-how aziendale, attraverso l'implementazione del know-how aziendale e della struttura dell'azienda.

E si attende che l'azienda, all'interno di questa... di questi nuovi obiettivi di sviluppo, di attività imprenditoriale, industriale in senso stretto, mantenga e, anzi, questa è la condizione perché possa continuare a mantenere la propria caratterizzazione di azienda pubblica che fornisce servizi ai cittadini a condizioni accessibili anche alle fasce sociali più svantaggiate, ed accessibili a quei cittadini che

abitano nelle zone del Comune più svantaggiate.

Questa è la scommessa che noi abbiamo di fronte, ma anche questa seconda parte della scommessa potrà essere vinta solo insieme con la prima parte, perché un'azienda che non crea valore, non per colpa di nessuno, per una vicenda storica, un'azienda che non crea valore non crea neanche la possibilità di soddisfare queste esigenze sociali.

A noi tocca non già di andare a ricercare responsabilità per quello che è accaduto o non è accaduto o poteva accadere, non ci tocca neppure però di chiuderci in un recinto, di mettere la testa sotto la sabbia, di fingerci, di fingere di non accorgersi dell'evoluzione che viene avanti.

A noi tocca il dovere e la responsabilità di fronteggiare questa evoluzione con provvedimenti adeguati. I provvedimenti adeguati sono quelli che portano allo sviluppo dell'azienda, come alternativa non già al mantenimento dello status quo, ma come alternativa al declino, l'alternativa al declino la respingiamo, impegniamo la nostra attività e le risorse del Comune per perseguire la prima strada.

**PRESIDENTE**

Dopo l'esposizione dell'assessore Venosta che, ricordo, ha parlato su delega del sindaco, adesso apriamo il dibattito.

Io devo ringraziare i consiglieri che addirittura oggi pomeriggio mi hanno telefonato, alcuni, per prenotarsi, questo è sinonimo dell'interesse che riveste l'argomento, cosa che non era mai successa.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Presidente.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Nel consiglio comunale.....

**PRESIDENTE**

Sicuramente. Avrei..... avrei anche potuto.... avrei anche potuto non dirlo, però io penso che non è questo l'argomento di discussione.

Apriamo il dibattito.

La parola al consigliere Francesco Violante.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Grazie, Presidente.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Calma ora, calma.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Signor Presidente...

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

No, prima parlo io, poi parli te.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

No, io voglio parlare con il presidente, mi scusi.

Presidente, nessun problema a....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Io mi sono prenotato prima qua.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Volevo dire che quando....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Non mi sono prenotato per telefono.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Quando sono venuto a chiedere di prenotare, lei mi ha detto che prima di me c'era il consigliere Bordoni.

Non mi risulta, ricordo benissimo che siamo stati i primi ad entrare, ho visto che lei ha chiesto di prenotare, subito dopo sono arrivato io.

**SINDACO**

Non è possibile....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Che adesso Violante, che è stato.... ho visto come ha fatto, è arrivato, le ha detto: "Mi dia la parola", adesso si inventi questa storia della prenotazione per telefono.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Ma te dichiaro un falso.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Poi lei faccia quello che vuole.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Te, Molteni, stai dichiarando un falso.

**PRESIDENTE**

Direi che l'argomento....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Va bene?

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Io non sto dichiarando il falso, Perché quando sono andato a prenotarmi, eravamo io e la Bordoni.

**PRESIDENTE**

Consigliere Violante.....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Ne parleremo con calma.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Non ho problemi.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Non sei te che hai raccomandato i cittadini, per cortesia.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Non ho problemi.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Hai portato già l'azienda dove l'hai portata.

**PRESIDENTE**

Allora....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Stai calmo.

**PRESIDENTE**

Basta.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Per cortesia.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**PRESIDENTE**

Allora.....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Presidente, prendo la parola.

**PRESIDENTE**

Per cortesia, la prossima volta che assisto a questo, faccio sgomberare i contendenti. Va bene?

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Va bene.

**PRESIDENTE**

E' meglio che avvisi per tempo.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Lascia stare, non è quello lì il problema.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Violante.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Presidente, grazie.

**PRESIDENTE**

Me ne assumo io la responsabilità.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Presidente, grazie.

Io desidero prima di tutto, tanto per andare d'accordo con il collega Molteni, che lui vuole fare il cavallo di Troia, però poi direttamente non è neanche Achistain (inciso: testuale) nelle sue proposte, allora, prima di tutto desidererei parlare sul discorso SECAM - prezzi - rifiuti.

Quello che ho letto sul giornale per me è scandaloso, detto dal signor De Gianni e dal signor

Passamonti.

**PRESIDENTE**

Consigliere Violante....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Io non voglio...

**PRESIDENTE**

Non è argomento di discussione la SECAM.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Lei faccia fare a Violante, per cortesia.

Allora, prima di tutto... p.

**PRESIDENTE**

Le tolgo la parola.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Prima di tutto, prima di tutto io non leggo il documento, lo metto agli atti, alla segreteria, lo metto agli atti, alla segreteria, per metterlo direttamente, poi mi darete una risposta per iscritto, poi lo darò alla stampa.

Spero che poi qualcuno mi deve smentire sul discorso SECAM.

Il discorso A.S.M.

Il documento del collega Venosta è condiviso, è condiviso in pieno, solo in un punto non andiamo d'accordo, quando ho letto direttamente questo documento scritto da uno che fa parte del direttivo.

Questo signore non c'ha neanche il galateo e il rispetto, perché prima di tutto, per educazione, si legga il bilancio del 2005, non può fare mai una relazione del 2004 perché questo signore è stato nominato del 2005.

Allora, come fa una relazione del 2004 quando non era alla A.S.M.?

Prima di tutto.

Secondo: parla attraverso il personale, questo signore non sa che la A.S.M. da dieci anni non fa assunzioni fisse, per nostra sfortuna, perché ci vorrebbero, in cambio di dire part-time, avere un'assunzione fissa perché è anche giusto.

Forse questo signore non sa direttamente che cosa dice.

Secondariamente, nessuno l'ha nominato, ho letto direttamente sul giornale, eccetera, ma nessuno a questo signore l'ha nominato.

Si è autonominato o si è fatto raccomandare.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Chi?

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

A me chi l'ha raccomandato non mi interessa.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Punto di domanda.

Permetti che prima parlo e e poi ti do la risposta?

Guarda che fino a questa sera te ne posso dire quanto ne voglio, va bene?

Poi quando parlate voi, poi vi rispondo io, non c'è problema.

Io perlomeno....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Non giochiamo proprio...

**PRESIDENTE**

Allora, vi prego di lasciare parlare il consigliere Violante.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Non c'è problema, un dialogo si può fare direttamente.

Quando direttamente questo signore parla di una piccola e media azienda, questo è un grande errore, quando un'azienda che fa ventimila euro di fatturato, venti milioni di euro di fatturato e c'ha 120 di personale.

Forse questo qua è abituato a.... è incompatibile.....

**CONSIGLIERE RUINA**

Forse parlava della....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Va beh, pace e bene a lui, pace e bene a lui.

Però, per me non è..... è incompatibile già da se stesso, se vogliamo andare al nocciolo, è incompatibile da se stesso.

**CONSIGLIERE**

...

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Stai calmo perché ce n'è anche per te ora.

**CONSIGLIERE....**

Francesco, non puoi andare avanti con questa storia, perché altrimenti.....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Allora, è scritto....

**PRESIDENTE**

Per cortesia, o ci atteniamo all'ordine del giorno, se no interrompiamo, eh.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

A me non dà fastidio, a me non dà fastidio.

Se questo signore è stato raccomandato e si è autoproclamato, nessuno l'ha proclamato.

**CONSIGLIERE....**

Ma chi l'ha detto?

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Ma è scritto, il signor Sertori.... il signor Sertori è uscito sulla stampa fino all'altroieri.

**CONSIGLIERE.....**

.....

Va beh, andiamo avanti, andiamo avanti.

**CONSIGLIERE**

Ma Francesco....

**PRESIDENTE**

Andiamo avanti, se no chiudo.....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Andiamo avanti.

**PRESIDENTE**

Andiamo avanti.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Ma è la verità, a voi dà fastidio, a me non dà fastidio.

Allora, se questo signore direttamente dice "esuberato di personale", quando uno fa l'esuberato del personale, non sa che cosa significa lasciare a casa..... lasciare a casa del personale, questo non lo sa.

Forse fa il vice sindaco di Ponte in Valtellina, ma ha sbagliato via a Sondrio.

Sondrio è una città talmente democratica, questa giunta è talmente democratica che noi rispettiamo sia gli operai dell'A.S.M., sia gli impiegati e tutto, ma non rispettiamo le arroganze di nessuno.

Questo.... mi dispiace che questo signore si è autoproclamato, è scritto qua, perciò.....

Poi dopo, neanche a farlo apposta, dice una media....

**CONSIGLIERE...**

....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

una media e piccola azienda.

**CONSIGLIERE....**

.....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Se vi dà fastidio che me ne frega.

Una media e piccola azienda.

Signori cari, una media e piccola azienda, ne parla lui personalmente che lavora con l'AEM di Milano di Sondalo, lui che lavora con l'Arcalgas a fare gli scavi, eccetera, eccetera, dove l'Arcalgas, attenzione, è una società direttamente con la Francia perché il trenta per cento italiano non ce l'ha più perché il settanta per cento è della Francia.

Ma vi dico di più: questo signore, facendo gli scavi con l'Arcalgas, è incompatibile già sull'A.S.M., com'è incompatibile il presidente nuovo dell'A.S.M., il signor Antonio Rudini, di quello che è comparso sulla stampa, scritto dai suoi capi di Forza Italia, sul discorso rifiuti - SECAM.

Ecco perché chiederò anche le dimissioni del signor Rudini, perché così andiamo a pari con Giarba.

Perché chi è che ha distrutto veramente l'A.S.M.?

Parliamoci chiaro, signori. Sono stati i segretari cosiddetti politici.

Non è che siamo stati noi consiglieri comunali.

No, noi consiglieri comunali siamo stati qua a vedere, dove direttamente sono state elette delle persone - e con questo io voglio arrivare al dunque ancora - uno mi viene per i depuratori e mi arriva da....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Da Tresenda.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Da Tresenda, un altro mi arriva da Colorina su SECAM, un altro mi arriva da Piateda, un altro mi arriva da Castione e fa la casa di riposo.

Ma Sondrio, i cittadini di Sondrio, i nostri, tutti i nostri illustri consiglieri comunali, non abbiamo un nome all'altezza, laureato, di gestire, se si vuole, la salvaguardia - ecco perché sono d'accordo con il collega Venosta - la salvaguardia e lo sviluppo dell'azienda?

Condivido questo, per la salvaguardia e lo sviluppo dell'azienda solo mettere direttamente persone qualificate e capaci.

Come leggo nello statuto dell'A.S.M. - giusto? - un amministratore delegato o più o meno.

Io sarei d'accordo, visti i nomi illustri che sono stati nominati, nuovi, all'A.S.M., sono già capaci di per se stessi.

Non abbiamo bisogno che qualcuno prende la bacchetta magica e cerchi di gestire un portafoglio di cui non ha nessun merito.

Aspettiamo il bilancio del 2005.

Quando c'è il bilancio del 2005, io penso che allora si può fare una relazione.

Ma se prima non c'è il bilancio del 2005, questi signori, che sono stati nominati nel 2005, che cosa mi dicono del 2004?

Perché la gestione è... è un'altra situazione.

Lo gestiva San Pietro Berbenno, lo gestiva Giarba, lo gestiva chi Cristo era.

Io ho chiesto sempre le sue dimissioni perché era una persona incompatibile.

Se oggi, se tutt'oggi c'abbiamo che Forza Italia e Lega vanno contro il nuovo presidente della A.S.M., ma attenzione, ma il nuovo presidente dell'A.S.M. aveva la delega ai rifiuti in Provincia perché era assessore.

Allora, loro stessi, anche che non lo nominano, gli danno delle incapacità, quando, invece, i numeri e le tariffe sono tutte diverse da quello che questi signori hanno detto.

Allora, io dico stiamo calmi, non allarmiamo gli operai, non allarmiamo il personale, aspettiamo, aspettiamo che finalmente il bilancio del 2005 sarà discusso anche in consiglio comunale e poi, se c'è bisogno, si faccia una collegiale di amministrazione all'interno, ma l'amministratore delegato o è un cittadino di Sondrio residente a Sondrio per la settima generazione, come ho sentito da una consigliera comunale, da una consigliera comunale proprio direttamente, o se no, mi dispiace, si rimane come ci troviamo.

Basta tirare personalmente le redini di allargare, di allargare anche il capitale - perché no - sull'A.S.M..

Grazie per il momento.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Barbara Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI**

Grazie, presidente.

Prendo atto con piacere che la tecnologia del Comune è stata.... va sempre più avanti, che le prenotazioni si possono fare telefonicamente e propongo le telefonate.... cioè le prenotazioni via e-mail perché mi sono più..... sono più comode per me.

In assenza del mio capogruppo, la invito a considerare il mio intervento, per quanto riguarda i tempi, paragonabile a quello di un capogruppo.

**PRESIDENTE**

Su questo può stare tranquilla, consigliere Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI**

Non avevo dubbi.

Allora, questo intervento vuole essere un contributo, spero, alla discussione di oggi.

Le mie riflessioni partono dall'esame della documentazione di enti ed associazioni, di livello nazionale ed internazionale, per poi arrivare ad una riflessione più vicina a noi sulla nostra azienda dei servizi.

La situazione economica italiana e dell'Europa intera incidono fortemente sulle capacità competitive del nostro sistema produttivo, sui livelli occupazionali e sul benessere della popolazione.

Occorre, pertanto, agire con tempestività, coerenza e coesione da parte di tutte le istituzioni e di tutte le forze sociali ed economiche.

Di fondamentale importanza è il potenziamento delle infrastrutture a rete e dei servizi pubblici locali, veri e propri volani dello sviluppo.

Altro punto importante è il potenziamento della struttura delle aziende.

Senza grandi aziende capaci di leadership, è più difficile per il nostro apparato produttivo, fatto di piccole e medie imprese, reggere la competitività con gli altri sistemi.

Di conseguenza, occorrono incentivi per la crescita dimensionale delle aziende e in questo ambito è molto importante prevedere un sistema che premi gli enti locali che aggregano aziende di servizi pubblici.

Altro punto importante è l'area delle liberalizzazioni, per assicurare un ampliamento delle opportunità di mercato, da realizzarsi particolarmente nei settori dell'energia e del gas, oltre all'area degli interventi settoriali per la qualificazione delle infrastrutture di servizio.

Occorre, pertanto, agire per assicurare l'acqua ovunque e in ogni momento, perché in Italia non accade dappertutto, per decongestionare la città e ridurre l'inquinamento e, pertanto, disincentivare l'uso delle auto private, potenziare il trasporto pubblico locale con mezzi non inquinanti e favorire la ricerca di nuovi combustibili.

Questo è l'obiettivo minimo per rispettare il protocollo di Kyoto.

Occorre sottolineare che in una situazione di apertura dei mercati, anche oltre i confini nazionali e continentali, la competizione si decide anche e soprattutto sulla base dell'efficienza e del livello di infrastrutturazione delle aree in cui le imprese sono collocate.

L'obiettivo di alimentare politiche di investimento volte a rafforzare la dotazione infrastrutturale, soprattutto in quei settori e in quelle regioni che presentano le più vistose carenze, del resto, è costantemente presente nei progetti di politica economica ed industriale ed anche nei provvedimenti per la competitività che il governo ha varato.

Le parti sociali, sia imprenditoriali che sindacali, hanno più volte sottolineato la centralità di questo problema.

La questione, per altro, non può essere considerata esclusivamente sul piano quantitativo.

Un peso crescente è, infatti, da attribuire ad aspetti connessi alla qualità dello sviluppo e, con riferimento ai sistemi locali, alle condizioni non solo economiche, ma anche sociali ed ambientali, quali presupposti per l'attrattività di iniziative imprenditoriali.

In questa logica, la tutela e il rispetto delle risorse naturali e dell'ambiente e il superamento delle situazioni di degrado ambientale e di disgregazione sociale, insieme alla presenza di una rete efficiente di servizi, rappresentano presupposti primari non solo per la sostenibilità, ma anche per la promozione e il consolidamento dello sviluppo economico sociale e degli scambi.

L'importanza di tale nesso, del resto, è dimostrato da indagini condotte su scala sia nazionale che europea.

Dal confronto tra dotazioni generali di infrastrutture, livello di attività economica e grado di industrializzazione riferito al nostro paese, emerge una stretta connessione: ad un accentuato divario dell'indice di dotazione infrastrutturate tra centro nord (120,7) e mezzogiorno (63,3), corrisponde un analogo squilibrio dei valori del PIL per abitante, 119,3 contro 66,3, ed il tasso di industrializzazione, 125 contro 56,4.

Da questi sintetici ma eloquenti dati, è agevole comprendere quanto sia rilevante che le regioni promuovano e favoriscano una politica dei servizi pubblici locali sia di rilevanza economica, sia sociali, assistenziali e culturali del tempo libero, orientata a garantire il loro sviluppo in condizioni di efficienza gestionale.

Da questo punto di vista, le opportunità a disposizione delle regioni sono cruciali, soprattutto in seguito alla riforma del titolo quinto della costituzione che ha fortemente accentuato il loro ruolo e le loro responsabilità.

Alle regioni spetta, infatti, disciplinare quasi tutti i servizi di rilevanza economica, energia esclusa, e un'altra eccezione è la partita della concorrenza che è riservata allo Stato, fermo restando che di regola le competenze di materia gestionale vengono esercitate dagli enti locali mediante l'affidamento a

soggetti gestori, individuati in base ai principi, definiti dalle leggi nazionali generali e settoriali.

Emerge in modo generalizzato, dall'esame della documentazione che ho citato in premessa, la presenza di squilibri e di differenziazioni tra una regione e l'altra, soprattutto in relazione alla collocazione geografica, sia per quanto riguarda il livello di consistenza dei servizi, sia per quanto riguarda gli standard qualitativi, economici e di prestazione, sia per quanto riguarda la normativa e le politiche tariffarie.

Si rileva, comunque, in tutte le relazioni che ho esaminato l'opportunità di favorire una più decisa politica di separazione tra le funzioni di programmazione, governo, regolazione e quella gestionale.

Estendere l'aziendalizzazione superando, ove è possibile, i rapporti di organicità tra ente pubblico e soggetto gestore, attribuendo a quest'ultimo definiti ambiti di autonomia e di responsabilità, è comunemente considerato da tutti l'obiettivo da raggiungere.

Al riguardo, si sottolinea l'opportunità di adottare strumenti di indirizzo e regolazione dei rapporti tra i due soggetti, ispirati alla logica sottesa ai contratti di servizio.

Ma ora veniamo al nostro territorio e nella nostra azienda dei servizi: ho provato ad analizzare il bilancio consuntivo del 2004, utilizzando gli indicatori di bilancio che normalmente rilevano l'efficienza delle aziende.

I dati di Sondrio poi sono stati paragonati a quelli risultanti dal rapporto predisposto da Confservizi Nomisma, in collaborazione con Unicredit, con il quale vengono valutate le performance conseguite da 2.007 imprese di servizio pubblico locale.

I dati nazionali relativi alla redditività evidenziano un buon livello generale.

Il ROE, che è costituito dal rapporto tra utili d'esercizio e patrimonio netto, si attesta al sei per cento.

Per quanto riguarda la nostra azienda, il rapporto è pari all'1,33.

Il ROI, che è calcolato come rapporto tra risultato operativo e capitale investito, è del 4,5 per cento.

Il rapporto dell'azienda sondriese è pari al 3.

Il ROS, che è dato dal rapporto tra risultato operativo e fatturato, a livello nazionale è del 9,3 per cento, mentre quello della nostra azienda è al 3,24 per cento.

L'indice di rotazione del capitale investito, cioè l'indicatore della produttività delle risorse impiegate, mette in relazione il volume delle vendite con le dimensioni aziendali, espresse dal capitale investito le cui componenti sono le voci che formano l'attivo dello stato patrimoniale, cioè le immobilizzazioni e l'attivo corrente.

Evidenzia per la nostra azienda un valore pari a 0,89.

L'indice di onerosità del capitale di terzi, dato dal rapporto degli oneri finanziari sul capitale di terzi, formato da passivo a breve e lungo termine, consente di valutare il costo del capitale preso a prestito.

Il valore dell'azienda sondriese è pari al 1,46 per cento, che è decisamente inferiore al ROI pari al tre, cioè è inferiore alla redditività del capitale investito.

Per ultimo, l'indice di indebitamento che evidenzia in quale misura il totale dei mezzi investiti nell'azienda che, ricordo, sono formati da capitale proprio e di terzi, è finanziato dal capitale proprio e riveste una notevole importanza per completare il giudizio sul rendimento dell'attività di impresa.

Quello dell'azienda sondriese è pari al 3,68.

Non mi dilungo a raccontare di altri indicatori perché è facile calcolarli.

Mi limito a tentare un giudizio sintetico complessivo, che, comunque, sconta le differenti caratteristiche delle aziende considerate nel rapporto di Confservizi.

I tre parametri fondamentali (ROI - ROE - ROS) evidenziano per l'azienda sondriese una situazione complessivamente non entusiasmante, anche se non particolarmente critica.

Infatti, il valore più critico è quello del ROE, che misura il rapporto tra il reddito netto e il patrimonio netto, e che si attesta ad un sesto della media del campione dell'azienda.

Più confortanti i dati del ROS, un terzo della media, e del ROI, sostanzialmente in media.

L'indice di indebitamento, pari a 3,68, evidenziano una struttura finanziaria insufficiente che trova riscontro anche in un indice di liquidità non favorevole.

Per altro, occorre evidenziare che l'azienda sondriese multiservizi s.p.a. è a tutti gli effetti da annoverare come un'impresa vera, come denota la percentuale di immobilizzazioni materiali ed immateriali che rappresentano bene il 99,3 per cento, a fronte di una minima percentuale di immobilizzazioni finanziarie.

Per capire il senso di questa affermazione, basti pensare che per il campione di impresa esaminato, la componente finanziaria è pari al 44 per cento.

Di questi tempi, sappiamo bene i rischi che una forte immobilizzazione finanziaria può rappresentare per le imprese industriali.

Pertanto, con il 99 per cento di immobilizzazioni che ha la nostra azienda sull'altro fronte, noi siamo ben felici di questo.

Fatte queste considerazioni, dedico l'ultima parte del mio intervento a qualche considerazione sugli indirizzi strategici oggetto del provvedimento all'esame del consiglio comunale.

Come dicevo in apertura, le determinazioni contenute nel documento devono essere tali da consentire il raggiungimento dei due obiettivi: da un lato l'affrancamento del Comune dalle interferenze gestionali che sono materia propria dell'attività aziendale; dall'altro, l'attribuzione di orizzonti strategici chiari all'azienda, in grado di assicurare l'erogazione più efficiente ed economica dei servizi ai cittadini, supportato, ovviamente, da adeguate politiche finanziarie.

A mio giudizio, tutto questo si trova negli indirizzi che sono in discussione oggi, principalmente laddove si dà atto della strategicità dell'azienda sondriese, del suo know-how e della sua capacità potenziale di generare risorse all'interno di un mercato in fase di progressiva liberalizzazione e di sistemi tariffari che pure non favoriscono introiti in assenza di un'adeguata efficienza di impresa.

Gli scenari di sviluppo strategici e la consapevolezza della necessità di un rapido ripensamento organizzativo dell'azienda costituiscono elementi di riferimenti importanti per il suo riposizionamento in termini positivi.

Concludendo, quindi, mi pare di poter dire che lo sforzo compiuto nel formulare adeguati indirizzi strategici alla propria azienda abbia generato un risultato apprezzabile e condivisibile.

Certamente, l'enunciazione di tali principi non è sufficiente ad ottenere risultato auspicato.

Spetta, infatti, all'azienda, ai suoi amministratori, con la collaborazione di tutti i dipendenti, ad attuare politiche congruenti agli indirizzi in modo che gli stessi abbiano una traduzione in linea con gli auspici dell'amministrazione comunale e della popolazione sondriese.

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

La parola al consigliere Alcide Molteni.

#### **CONSIGLIERE MOLTENI**

Chiedo cortesemente al presidente, se Ummarino, l'usciera, può consegnare questa documentazione ai consiglieri di maggioranza, che così almeno nell'illustrazione, nell'intervento che farò rispetto alle altre volte, leggendo non a braccio perché a braccio riesco a parlare molto più a lungo, mentre adesso devo stare breve, io credo che in questo documento, che è il documento che il presidente Carnini, uscendo dalla sua esperienza amministrativa, ha consegnato al sindaco affinché lo consegnasse a.... ho fatto delle.... scusa, Ummarino, ho fatto le fotocopie calcolate per i consiglieri di maggioranza.

#### **CONSIGLIERE ....**

....

#### **CONSIGLIERE MOLTENI**

Io consegnerei prima..... no, ma voglio dire, prima soddisfiamo loro, poi nulla osta a consegnare.

#### **PRESIDENTE**

Se è il caso, consigliere Molteni, ne facciamo altre, eh, dopo.

#### **CONSIGLIERE MOLTENI**

Ma volevo dire, siccome le ho fatte io, sono stato tutto il pomeriggio a pinzettarle, ho detto: "Va bene, ne faccio 25, perché se no farne 40..." era solo in questo senso.

E' solo il fatto che l'ho fatto molto artigianalmente io.

#### **CONSIGLIERE SCHENA**

....

#### **CONSIGLIERE MOLTENI**

Ho capito, sì, le fa lui.

Volevo dire che questo documento, che mi auguro che tutti i consiglieri comunali abbiano ricevuto dal sindaco, ma non mi pare che questo sia accaduto, diventa un elemento estremamente importante, interessante, se messo in relazione al documento che questa sera noi andremo a discutere, a confrontare, perché lì dentro ci sono elementi che in qualche modo chiariscono, ma non c'era neanche bisogno di essere oggi a chiarire qualche cosa, bastava che ciascun consigliere comunale avesse a disposizione questa documentazione che il consigliere.... che il presidente Carnini aveva consegnato nelle mani del sindaco, e che mi pare non solo un atto dovuto, ma un grande senso di responsabilità che va riconosciuto al presidente Carnini allora perché, amministrando la A.S.M. per gli anni della grande trasformazione, ha anche delineato molto brevemente, ha dato alcune risposte, ha posto alcuni quesiti che oggi, a distanza di tre anni, voi qui ponete con esagerato ritardo.

Io voglio ringraziare, prima di passare alla parte scritta, il consigliere Bordoni perché indubbiamente

su dati che io faccio fatica a capire, però sicuramente ha introdotto alcuni elementi che veramente sono un elemento basilare per ragionare attorno alle società.

La cosa, però, più importante, che poi lei ha sottolineato negli atti di indirizzo, è che ci deve essere una netta distinzione tra la parte di indicazione, di suggerimenti di atti di indirizzo della parte, chiamiamola così, comunale, di azionariato, è il rispetto al grande patrimonio che è utile, attraverso il cda, si sviluppa e si mantiene all'interno dell'amministrazione, della A.S.M..

Quindi, dico finalmente che dopo molti mesi di scontri extra istituzionali sulle vicende riguardanti della A.S.M. multiservizi, azienda sondriese multiservizi, la maggioranza porta oggi la discussione nella sede proprio del consiglio comunale.

E' fuori luogo, l'abbiamo detto in tutti..... in tutti i modi e in tutte le salme, insomma, di solito un'amministrazione ci impiega anche un po' meno, se poi ha un progetto politico, a capire che cosa ha in mano la A.S.M. e non aspetta tre anni per dire che ci stiamo ragionando sopra, mandiamo via un presidente, poi ne mandiamo un altro, poi usciamo con amministratori delegati.

E' utile, insomma, che queste cose si facciano un po' prima.

Però, il tempo che vi siete presi è questo ed io credo che sia un elemento che caratterizza la vostra attività amministrativa non così di alto livello come le cose che noi più volte abbiamo sottolineato.

Quindi, da subito voglio dirvi che la spettacolo che avete offerto, oltre ad essere indecoroso sul piano politico amministrativo, è stato di grave danno all'immagine dell'azienda.

Molti piccoli azionisti, sconcertati dalle diatribe interne a chi detiene il pacchetto di maggioranza di A.S.M., l'intervento di Violante ne è stata l'espressione, le diatribe continuano, non sono finite, quindi piccoli azionisti hanno deciso di disfarsi del loro investimento, tra i piccoli azionisti ci sono anche i dipendenti dell'azienda stessa.

Tra l'altro, non hanno avuto neanche la soddisfazione di trovare nessun compratore, anche nel momento in cui si sono... si sono dovuti liberarsi o avrebbero voluto liberarsi di piccoli pacchetti azionari.

Questo io credo che sia già di per se stesso un danno evidente che le scelte o le non scelte dell'amministrazione hanno creato negli interlocutori.

Una multi-utility, che ha una sua tradizione di collocazione sul territorio non solo di partnership interessanti con il quattro per cento, ma vive anche e soprattutto dell'attenzione che i singoli cittadini, gli stessi dipendenti rivolgono alla loro azienda, perché alla fine controllano i servizi, sono elemento di controllo e di confronto ed anche un senso di affidamento del proprio capitale finanziario, piccolo e magari in alcuni casi modesto, un'azienda che è ritenuta storicamente molto importante.

Quindi, dicevo che tutto questo ha creato discredito, insomma, si è creata intorno un'azienda che, a mio parere, aveva un'immagine decisamente positiva e non lo dico io, lo dice il presidente Melazzini della Banca Popolare.

Voi sapete che lui alla fine dell'anno, ogni sei mesi, manda a casa a voi azionisti l'indicazione su tutto quello che è l'accadimento, dice: "Abbiamo comprato il quattro per cento nell'azienda municipalizzata di Sondrio", e dice virgolettato: "Un'azienda ben gestita e ben amministrata", 2001.

Evidentemente molte cose sono accadute, alcuni dati non sono così positivi come quelli che oggi sono qui stati rappresentati.

Io credo che tutto questo, che voi avete detto in giro, ha creato un fuggi-fuggi generale da un investimento che era nato per essere a lungo periodo, cioè chi lo ha comprato non l'ha fatto per speculare, ma ha detto: "Tengo lì i miei figli, l'azienda c'è dal 1900, c'è, continuerà, si sviluppa secondo le nuove normative di mercato", però diventa per la città e non solo per la città un elemento di forte partecipazione e di radicamento.

Io credo che, quindi, che le responsabilità siano molto evidenti, non perché le diciamo noi: dalla sventatezza della querelle sulla Tosap con incaute e poco documentate dichiarazioni dell'assessore Venosta.

L'A.S.M. poi ha avuto piena ragione sulla questione, ma intanto qualcuno ha letto che questa azienda aveva un debito. Cosa non vera poi alla fine.

Tra l'altro, ancora di grave danno l'allontanamento del presidente, il sindaco l'ha nominato perché è lei che nomina il presidente, dopo nel momento in cui..... sul poco edificante momento dell'approvazione del bilancio annuale, il presidente è stato mandato a casa.

A dire la verità, era un presidente che non è che avesse dimostrato nel periodo una grande personalità.

Al primo gesto autonomo che non è stato evidentemente digerito da chi nell'amministrazione, insomma, fa su un po' di confusione, è stato defenestrato.

Lo stesso è la vicenda grottesca dell'amministratore delegato, insomma, è ritenuta la figura salvifica da

alcuni, ma i più ritengono che sia ridondante, che sia inutile, magari anche dannosa e fonti di ulteriori e sicuramente conflitti nella conduzione aziendale, insomma.

Che il documento, che l'amministratore delegato in pectore ha fatto girare in giro, sia il documento non che è servito per dare i dati di indirizzo, ma sembra un documento che anticipa quello che gli atti di indirizzo non dovevano dire o avrebbero detto, ma è molto esplicito su alcune scelte che come amministratore delegato farebbe.

**CONSIGLIERE....**

....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Volevo dire, Violante, lo sai benissimo che con te è anche simpatico fare un po' di confronto, volevo dire che in ogni caso tu sei sempre della maggioranza, poi critichi, poi voti sempre a favore e, quindi, io devo dire che queste cose contano veramente molto poco.

Apparentemente, ti fai un po' di consenso verso l'azienda, verso i dipendenti, ma alla fine il tuo voto nelle segrete stanze ha fatto i danni che, a mio parere, qui sto cercando di enunciare.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Voglio dire, l'hai fatto approvando l'Arcalgas, hai approvato il coso, poi hai detto: "Quando mai l'ho fatto".

Però, sai, i pentimenti non possono essere sempre ogni volta pentimenti, poi ogni volta si rifa ancora il peccato.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Sì, sì, io non ho dubbi, io difatti ti ho detto che amo interloquire con te e, quindi, non ho problemi.

Nel frattempo il nuovo presidente di A.S.M. ha subito, l'attuale presidente di A.S.M., che non piace neanche più a Violante, ha subito ogni intervento esterno all'azienda da parte di disinvolti amministratori comunali di maggioranza o da aspiranti alla carica di amministratore delegato senza proferire parola, cioè lui è il presidente, deve difendere la sua azienda, non può sentire sui giornali di qui e di là, la SECAM che dice che sono troppo cari, la A.S.M..... noi di qua e.... che conviene, che i rifiuti si facciano.....

Il Presidente non parla.

Evidentemente gli interessa più essere lì, felice di essere stato nominato presidente dopo essere stato assessore in Provincia o se no evidentemente è d'accordo, vista la storia della SECAM.

Evidentemente, sapere che alcuni gli volessero affiancare un tutor, lo ha lasciato indifferente, insomma.

Ben per lui, io mi sarei un po' incazzato, lui evidentemente ha un carattere diverso dal mio.

Dall'esigenza di salvaguardare l'immagine aziendale come elemento prima fondamentale, prima di ogni altra considerazione, non se ne fa cenno nella relazione con cui la maggioranza si presenta a questo dibattito.

La stessa introduzione dell'assessore di tutto, nel senso Venosta perché interviene anche su questo argomento della municipalizzata, è stato un elemento che è di una forte introduzione politica sulle critiche della minoranza che non avrebbe, però alla fine il documento - voi lo sapete - era già arrivato a casa con la convocazione del consiglio comunale e poi la commissione.....

Ha fatto bene il Presidente del consiglio a richiamare che d'ora in avanti, mi auguro, quando si fanno i consigli comunali, la documentazione per la discussione non arrivi a casa prima che la commissione venga fatta, perché se è già arrivata allegata alla convocazione del consiglio comunale, io credo che sia abbastanza esplicito.

Lei l'ha sottolineato per iscritto e noi ne siamo, ovviamente, grati.

Quindi, dicevo che c'era l'esigenza di salvaguardare l'immagine aziendale come elemento fondante e fondamentale prima di ogni altra considerazione, non se ne fa cenno.

Eppure ce ne sarebbe oggi molto bisogno, perché così continuando, al di là delle dichiarazioni di questa sera, sareste veramente in grado di mandare a ramengo anche il marchio della Coca - cola, perché alla fine anche quella che resiste a tutte le intemperie, alla fine se va in mano a voi una un'azienda del genere, siete anche in grado di mandarla a ramengo.

Relazione, relazione.

Lo riconosciamo.....

## **CONSIGLIERE....**

Guarda che sono superati.....

## **CONSIGLIERE MOLTENI**

Ah, relazione, c'è da riconoscerlo, fa trasparire una puntuale conoscenza degli aspetti legislativi che presiedono il quadro dell'attività della A.S.M., ma che quando va oltre, va oltre l'aria fritta delle relazioni che possono darsi a qualsiasi azienda come si ascrive, anziché essere l'assessore, fosse un signore che di mestiere confeziona relazioni, perché alla fine quando c'è da entrare nel merito dell'azienda, non c'è nessuno spunto di interesse ed anche di illustrazione fatta dal sindaco soprattutto nella sua introduzione, dice niente per come si deve operare in azienda, nien che meno dice qualche cosa ai consiglieri comunali.

Quanto scritto poi al punto sette, ci lascia, mi lascia allibito, quando si pensi che nella relazione del Presidente della A.S.M. che vi ho consegnato, che vi ho consegnato, e sono lieto che la state sfogliando, questo evidentemente dà a voi qualche elemento che magari non avevate prima, in quella relazione si sottolineavano tutte le problematiche sollevate in questa sede e cioè che i problemi della differenza dell'utile sull'energia elettrica è legato al fatto che l'autorità stabilisce i valori dell'energia elettrica e non altro. Lo stesso sul metano.

Quindi, questo è un elemento e lì dentro in quella relazione nell'ultimo pezzo c'è scritto.

Quindi, nella relazione che ci presentate, che, quindi, non sono valutate a sufficienza, nel 2003 il presidente uscente diceva: "Signor sindaco, guardi che c'è questo problema, attenzione, valutatelo", 2003.

Quindi, io credo che il sindaco allora abbia letto quella relazione e devo dire che queste relazioni evidentemente non sono mai state oggetto di alcun ragionamento all'interno della vita e del percorso amministrativo di questa esperienza amministrativa, tant'è che noi abbiamo sollecitato più volte sulla A.S.M. qualche dibattito.

C'è venuto quel.... stavo dicendo povero presidente Giarba che era.... che sembrava fuori da..... fuori da ogni.... da ogni cosa, è arrivato, aveva detto quattro cose, ma alla fine anche lui non era entrato nel merito delle questioni, perché evidentemente alla prima iniziativa poi - non è una cosa non nota - è stato mandato a casa.

Quindi, io credo che se un consigliere comunale anche questa sera ha la possibilità di leggere quella relazione che vi ho passato, abbia qualche elemento per rendersi conto che qualche cosa è stato sbagliato o non è stato fatto in questo lasso di tempo che non è poco, soprattutto in varianza di normative per un'azienda come la nostra.

In due anni con un'azienda del genere, se non gli si danno gli indirizzi, se non gli si danno.... e si fanno solo chiacchiere, alla fine veramente l'azienda può avere qualche difficoltà.

Ma meno male, invece, che c'è un'organizzazione aziendale che ha mantenuto salde le redini e ha dato un utile interessante.

Ma se leggete quel foglio, è ora di finirla di pensare che la A.S.M. dia solo quell'utile.

La A.S.M. nei contratti di servizio versa tante tasse, 500 mila euro che è un miliardo, è un miliardo.

Volevo dire questi, in più ci sono altre risorse che il Comune riceve proprio per questo tipo di nuovo meccanismo.

Io devo dire che se non pensassimo - e sono assolutamente certo - che la relazione sia frutto di un impegno esterno alla giunta, dovremmo dire che c'è della malafede in quanto scritto, perché lì dentro si fanno affermazioni non tenendo conto di quel documento.

Io volutamente ve l'ho consegnato questa sera.

Sottolineato che la A.S.M. è l'azienda del settore più strutturata a livello industriale della provincia, su suo impulso ha realizzato iniziative con la AEM di Tirano, con l'azienda elettrica di Morbegno, con quella di Chiavenna, con la Valdisotto Servizi, con l'ISE e con la SECAM, e ha provveduto a realizzare i servizi di intesa con l'AEM di Milano e ha avviato trattative allora, aveva avviato trattative con Arcalgas per la distribuzione del metano in Provincia, e non quella, invece, scellerata scelta che voi avete fatto di farvi sostituire la fornitura di metano alle frazioni con quella dell'Arcalgas.

L'invito, inoltre, all'Unione Artigiani e all'organizzazione industriale della provincia di entrare anch'essi, ad esempio, nella S.T.C. ed anche agli atti della A.S.M..

Gli istituti di credito locali sono stati artefici del collocamento azionario ed anche, se non per questo, al momento di assumere i finanziamenti, a volte sono stati preferiti altri competitors che offrivano migliori garanzie, offrivano migliori condizioni dal punto di vista finanziario.

Ogni mutuo, allora, è stato ricontrattato, è stato eliminato, anche qui nel sistema organizzativo per ridurre i costi, è stato eliminato il ruolo del vice direttore in pianta organica, ricordo anche che fu

eliminata la figura del direttore dell'azienda, della parte farmaceutica, rinunciando alla collaborazione di chi allora svolgeva quel ruolo come vice direttore, è stato licenziato un dipendente.

Io devo dire che tutto questo è stato fatto allora senza finire sui giornali, senza le polemiche, senza conflitti sindacali come invece mi pare qualche cosa faccia emergere in questo periodo.

Se queste cose che qui affermo non sono inventate, che cosa c'entrano le considerazioni di cui al punto sette della relazione?

Sono solo frutto di disinformazione o c'è di peggio?

Vorrei saperlo.

In quanto poi al mancato acquisto della centralina idroelettrica del Mallero, e qui è opportuno ribadire il perché di quella scelta, intanto la A.S.M. non ha un bilancio illimitato, ha deciso di acquisire il settore del gas cittadino investendo tre milioni e 140 mila euro, ricevendo già allora critiche da un politico manager che riteneva il prezzo pagato eccessivo, insomma; parte della relazione di Bordoni immagino che sia stata agevolata dallo stesso autorevole politico manager a cui io faccio riferimento.

Io lo credo bene, dopo circa un anno nella valutazione fatta dalla KPMG, è oltre i cinque milioni e 500 mila euro, cioè c'è una plusvalenza, ritornando alle lire di una volta, di 4 miliardi.

Io credo che questa operazione, oggi, debba ottenere i complimenti da tutti, io glieli feci allora alla A.S.M., al presidente, al cda, oggi qui voglio ancora riaffermare quella scelta così interessante ed importante che l'azienda ha fatto.

La A.S.M. ha dovuto acquisire, a seguito del decreto Bersani, la rete della distribuzione di energia di proprietà dell'ENEL, l'ha pagata 500 mila euro, dopo trattative non con uno qualsiasi, ma con il gigante dell'energia, ed era stata avviata una richiesta piuttosto forte che sembrava non avesse scampo di 700 mila euro.

Tutto facile?

Evidentemente no. Onestamente, il cda di allora ed anche la direzione, che oggi è ancora in carica, fece un ottimo lavoro sia nel primo caso dell'ITALGAS, sia in questo caso dell'ENEL.

Vuole dire che la direzione, al di là degli indirizzi del cda, aveva lavorato bene ed è un patrimonio che l'azienda mette a disposizione, ha messo a disposizione a voi nel 2003.

Tralascio le operazioni di Valdisotto Energia che, pur esigendo investimenti esigui, hanno generato plusvalenze molto interessanti e di queste cose non si fa alcun cenno nella relazione, anzi, si nega qualsiasi tipo di....

**ASSESSORE VENOSTA**

.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Voglio dire, nessun problema, volevo solo dire che, guarda caso, siccome in quel documento che mi sono permesso di consegnare c'era l'indicazione, molto modesta, del presidente di allora che diventasse un patrimonio dei consiglieri comunali che nel 2003 erano stati eletti, forse sarebbe stato utile per evitare anche a lei di non avere qualche momento di amnesia nel momento in cui si fanno alcune dichiarazioni, in particolare sul mondo delle mancate relazioni con altre imprese dislocate sul territorio, in particolare in un settore quale l'energia elettrica che è fortemente criticato solamente da voi in questo documento, legato al fatto che non si è presa la centralina.

Non c'è dentro niente della collaborazione e della necessità di sviluppare collaborazioni con l'AEM di Tirano, che sta realizzando, che sta realizzando, che sta realizzando una centralina per la produzione dell'energia elettrica, tant'è che il Comune di Sondrio, tant'è che il Comune di Sondrio ha scelto di non indicare dentro nel cda della AEM un suo rappresentante, ma ha detto: "Va beh, lo faccia poi il Comune di Tirano che per noi la cosa non è importante".

Per fare relazioni, per fare strategie, bisogna esserci, bisogna..... signor sindaco, lo so che scuote la testa, noi abbiamo scosso la testa quando lei ha introdotto dicendo "passo la parola" e null'altro ha detto, "passo la parola a Venosta", ma siamo ormai abituati a queste sue introduzioni, salutano il pubblico, salutano tutti, poi quando si tratta dell'argomento che lei deve avere in mano perché lei è l'immagine che sostiene, che sta dietro alla A.S.M., passa sistematicamente la parola a Venosta che sulla A.S.M. ho avuto già occasione di dire che non ne ha cattata una, passando dalla Tosap e avanti così.

Comunque, io credo che è chiaro che se l'acquisizione della centralina fosse stata fatta dalla A.S.M., questa sarebbe andata incontro a costi che voi immagino sappiate perché avete guardato bene quali sono gli atti della A.S.M., costi talmente alti, tra l'altro, dovendo fornire l'energia ad un soggetto che era già debitore della A.S.M. almeno nel settore della depurazione.

Io credo che solo manager disinvolti avrebbero potuto farlo. Sicuramente, estensori seri di relazione a

posteriori, estensori seri di relazione a posteriori avrebbero potuto risparmiarsi questa inutile e demagogica sciocchezza.

Margini di miglioramento produttivo in A.S.M. possono esserci, ci mancherebbe altro, al meglio non c'è limite, ma voglio ricordare che con 120 dipendenti la A.S.M. ha portato il valore di produzione da 20 miliardi... sì, da 20 milioni e 142 mila euro a.... no, a 20 milioni, partendo nel 2002 con 14 milioni, insomma, nel 1999, con un incremento di dipendenti di cinque persone legate ovviamente all'acquisizione anche del personale che lavorava dentro nella rete del gas.

Staremo a guardare, insomma, io con questo intervento e con la relazione che ho presentato, io credo che ci siano elementi per dire che chi in quel momento si trovava ad amministrare, chi in quel momento era l'espressione del socio all'interno del consiglio di amministrazione, abbia lavorato dando elementi positivi che io ho qui brevemente accennato.

E devo dire che tutte queste cose accadono in un'azienda che tutela i soggetti svantaggiati e che non fornisce alcun servizio in nero.

Quindi, vi preghiamo di ritenere che questi elementi di attenzione al tema sociale, che sono il fondamento della nascita di questa azienda, è ancora forte e radicata nell'azienda, non vanno a tagliare le luci a quelli che magari hanno qualche ritardo nel pagamento delle bollette per magari qualche difficoltà finanziaria, ma tengono conto di qualche elemento che va un po' oltre il mero ragionamento economico.

Questo c'è ed io credo che debba essere fortemente mantenuto dentro nell'azienda, soprattutto perché il Comune di Sondrio ne è l'azionista di riferimento.

Pensavo, tra l'altro, di trovare nella relazione a proposito di rapporti con altri soggetti, qualche riferimento, al di là di enunciazioni, di aspettative, alle possibili sinergie fra A.S.M. e SECAM, o sul rilancio e allargamento della S.T.C. per quanto concerne la gestione del ciclo integrato delle acque, perché la grande questione, visto che l'authority blocca l'energia elettrica, visto che l'authority interviene sul gas, il grande tema che è stato anche lì dentro fotografato come essere il futuro di un'azienda che ha il know-how veramente in questo settore, è questo del ciclo integrato delle.... delle acque.

Niente di niente.

Ovviamente, immagino che, risolte le vostre beghe interne, probabilmente comincerete a discuterne.

Come forse avvierete rapporti con il presidente della Provincia, forse magari l'amministratore delegato nominato dalla Lega avrà interlocuzioni più facili con il presidente della Provincia.

Sulla questione della gestione del ciclo integrato delle acque, io credo che il presidente della Provincia si stia, come altri, trastullando da tempo perché confonde un tema di 25 milioni di euro all'anno, il ciclo integrato delle acque ha una potenzialità di giro di risorse di questo genere, io credo che si stia poco interessando a questo e poi, va beh, leggiamo sui giornali che finalmente distribuisce i doni come Babbo Natale all'interno del palazzo provinciale.

Però, evidentemente, un po' di pubblicità serve più che affrontare le tematiche.

Ma la cosa è grave è che il Comune di Sondrio sul ciclo integrato delle acque silenzio perché l'allora assessore D'Aschieri sul tema aveva detto: "Sì, io sono dentro nel comitato che sta seguendo la roba, però so che già un po' di mesi fa ha consegnato la delega sulla questione" e sul ciclo integrato delle acque neanche una parola in nessuna commissione, neanche quelle convocate due giorni prima del consiglio comunale.

L'altro elemento estremamente importante è il piano calore, se ne fa cenno in quel documento che vi ho consegnato, è stato presentato dall'A.S.M. in un convegno pubblico e volto..... era volto a raddoppiare la distribuzione del gas in città e abbattere notevolmente, cosa così un po' attuale, notevolmente le polveri sottili.

E' finito dimenticato in qualche cassetto della giunta.

L'assessore Venosta - e lo ricordo chiaramente - in un'occasione del consiglio comunale ha riservato a quel documento, così tanto importante, un'inopportuna e spressante indifferenza dicendo: "Sta lì, ha preso la polvere, continuerà a prendere la polvere, noi faremo il tele-riscaldamento".

Datevi una mossa, volevo dirvi, cominciate a trattare la A.S.M., i suoi lavoratori, i suoi azionisti, per quello che meritano, perché poi anche le dichiarazioni che metteremo risorse fresche, immagino che fra qualche giorno approveremo il bilancio comunale, o lì nel bilancio comunale del 2006 si mettono le risorse per aumentare la liquidità che anche il Comune di Sondrio mette a disposizione, ma la cosa poi più interessante, dopo tutto il lavoro negativo che siete riusciti a fare, è come cercare di coinvolgere gli altri azionisti, non a caso anche quelli piccoli, per cercare di difendere la propria azione e, quindi, dovendo partecipare, se un aumento di capitale sarà, ma non si sa bene ancora,

neanche questa sera ce l'ha detto, per mantenere il proprio valore di azione o se no alla fine il loro modestissimo investimento andrà a ramengo.

Io ricordo sulla questione, l'Oscar non è qui dentro, ma so che ascolta fuori, quando disse: "Ah, è grave che nella distribuzione delle azioni non si sia dato le azioni anche agli ex dipendenti".

Ma meno male. Meno male che non l'abbiamo fatto, perché chi lavora oggi c'ha anche qualche entrata che sopperisce all'eventuale riduzione delle azioni o al fatto che la sua liquidità non può essere ripresa vendendo le azioni.

Se qualche pensionato avesse....

**PRESIDENTE**

Consigliere Molteni, la invito a chiudere.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Mi mancano quattro righe.

Quindi, io credo che quel pensionato che aveva investito a lungo termine il suo piccolo risparmio nella sua azienda, alla fine non riesce neanche a venderla ed io credo che i suoi ultimi anni della vita, ma ne avrà lunghi, per carità, li passerà molto meno piacevolmente di quelli che li sta passando adesso.

Quindi, date... evitate di continuare a dare all'A.S.M. un'immagine esterna impropria e negativa, migliorate i rapporti con gli altri soggetti provinciali di settori dove opera l'A.S.M. e affrontate senza sudditanza e subalternità quelli che vengono da fuori.

Altro che proporre l'acquisto di centraline e poi non definire con l'Arcalgas impegni comuni di consistenze economiche tranquillamente affrontabili.

La vita di A.S.M. ci sta a cuore, ci siamo molto spesi per farla sentire, soprattutto ai cittadini di Sondrio, la loro azienda, e, a dire la verità, non ce n'era neanche tanto bisogno perché nella customer satisfaction i cittadini utenti, che sono clienti e anche azionisti, tengono in grande considerazione la loro azienda.

Se vorrete anche voi mettervi su questa strada, non ci tireremo indietro e saremo disponibili a dare una mano.

Ma se continuerete sulla strada della confusione, dei continui litigi, della proposizione dell'inutile e nocivo amministratore delegato, allora farete sicuramente da soli.

Anche tre o quattro amministratori delegati non mi pare la soluzione per dire che non ne facciamo solo uno.

Per quello che attualmente è agli atti - e ho finito - per la mancanza di indirizzi puntuali e credibili, per quello che avete rappresentato fino a qui, per quanto scritto in maniera superficiale e non documentata nella relazione che è parte integrante della delibera di questa sera, il nostro dissenso è marcato e netto. Sappiate, però, che non ci rassegheremo di fronte ad altri passi che farete per indebolire la nostra azienda.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Carlo Ruina.

**CONSIGLIERE RUINA**

Ma anch'io come Molteni mi sento molto più rassicurato adesso che so che la delega di fatto anche alle cosiddette partecipate è nelle salde mani dell'assessore Venosta, anche se questa sera mi sembra molto nervosetto, devo dire la verità.

**ASSESSORE VENOSTA**

Ho appena smesso di fumare.

**CONSIGLIERE RUINA**

Ecco, forse sarà per quello, sarà per quello, sicuramente sarà per quello.

Si fuma sempre uscendo per le strade di Sondrio.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Dopo che si smette di fumare, si deve anche ingrassare.

**CONSIGLIERE RUINA**

Si fuma sempre uscendo per le strade.

**ASSESSORE VENOSTA**

Come?

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Se non ingrassi, vuol dire che c'è dell'altro che ti fa dimagrire.

**CONSIGLIERE RUINA**

Merita un attimino di risposta, visto che il suddetto assessore si picca sempre di fare l'opposizione alle

minoranze, il motivare politicamente, perché noi non abbiamo partecipato alla commissione di martedì, martedì questo, martedì questo, mentre ci ricorda il sindaco, che sempre bene fa riferimento a quello che dicono i competenti, l'impegno di discussione rispetto a questo argomento risaliva alla commissione capigruppo, alla capigruppo dell'otto di novembre.

Dall'otto di novembre fino a martedì scorso c'è stata una fase di litigio più o meno comprensibile.

Ne ha già parlato Molteni, per cui mi esimo dal.....

Martedì per la commissione, dopo l'invio della documentazione relativa al consiglio comunale di questa sera, ci arriva questo prodotto che, in teoria, si dovrebbe esaminare questa sera.

Io vorrei leggere direttamente il passaggio della lettera che il presidente del consiglio comunale ha fatto pervenire ai presidenti delle commissioni, ai capigruppo consiliari.

Io la leggo perché, secondo me, è estremamente chiara ed imposta correttamente il metodo di lavoro che devono avere le commissioni.

"Sottolineo l'importanza - leggo un passaggio brevissimo - nell'ottica di un'adeguata valorizzazione di quanto previsto dall'articolo - bla-bla-bla - del regolamento, che gli argomenti vengano esaminati dalla competente commissione consiliare, fatti salvi gli argomenti che interessano più commissioni - com'è il caso - ad esempio il bilancio di previsione, prima che si tenga la conferenza capigruppo".

Non solo questo documento è arrivato dopo la conferenza capigruppo, ma è arrivato persino dopo la convocazione del consiglio.

Immagino che il tempo che è trascorso dall'otto di novembre ad oggi sia stato passato per mettere d'accordo le mille anime litigiose di questa maggioranza, ma ai consiglieri comunali di minoranza è pervenuto solo in questi termini.

C'è poi un altro elemento che ci porta a considerare tutto l'iter di questa delibera, poco serio e poco dignitoso per il ruolo del consiglio comunale.

La discussione di questa delibera di indirizzi è stata preceduta da un altro documento reso pubblico che già indica delle linee operative, per altro oggetto di allarme e di critica da parte dell'organizzazione sindacale per il suo taglio nettamente contro i lavoratori dell'azienda.

L'autore di questo documento mi si dice che è l'amministratore delegato in pectore, tale Sertori, con quei problemi di incompatibilità reale a cui faceva riferimento, nel suo intervento politico, Violante.

#### **CONSIGLIERE VIOLANTE**

.....

#### **CONSIGLIERE RUINA**

E' palese, quindi, l'inversione logica e temporale.

Prima devono essere prodotti gli indirizzi del consiglio comunale con l'indicazione degli obiettivi che il Comune di Sondrio si attende che l'azienda raggiunga a vantaggio dei cittadini di Sondrio.

Poi il consiglio di amministrazione dovrebbe, confrontandosi anche con i rappresentanti privati che li ci sono, individuare le strategie per raggiungerli.

E' palese l'inversione dei tempi e la modalità è scorretta.

E' stato fatto l'inverso, dicevo, dopo un'oscura battaglia interna alla maggioranza in cui l'unica posta in gioco vera era il tema dell'amministratore delegato.

E' importante, quindi, uscire dall'ipocrisia e dire qual è il tema vero della discussione di questa sera.

E' il documento che qui ci viene presentato oppure è il documento uno che è già stato ampiamente discusso sulla stampa?

Di quale documento si discute?

Mi attendo che questa giunta, che l'assessore con delega di fatto ci dica se condivide o meno il documento che è uscito sulla stampa, perché questa mi sembra la questione più importante.

Questo documento ha una terapia che è chiara, che i presenti conoscono bene.

Gli impiegati dell'azienda vengono definiti eccessivi.

E' interessante questa variazione del termine.

In genere, li si definisce esuberanti.

Qua li si definisce eccessivi, in eccesso.

Gli operatori ecologici sono troppi e bisogna tagliare da subito almeno i cinque a tempo determinato.

E poi il servizio - come si dice? - vale a dire, io leggo, eh, anche confortato da quanto è uscito pochi giorni fa sui giornali, la Secamizzazione, brutto termine, un neologismo ruiniario che, però, rende bene l'idea.

#### **CONSIGLIERE**

.....

### **CONSIGLIERE RUINA**

No, questo non c'entra in questi casi.

Per quanto riguarda, invece, il documento che viene discusso questa sera, io devo dire che.... anzi, voglio tornare un momento al documento, a quello che mi sembra il documento principale, quello appunto che definisce l'operatività.

Io voglio sapere appunto se la giunta lo condivide, voglio sapere se lo condivide la maggioranza, ho già sentito il no netto di Violante, ne prendo atto, vorrei sentire anche un no netto dell'assessore Venosta, per il livello di rappresentatività che lui ha all'interno della giunta.

Io penso che i lavoratori non debbano pagare le inerzie politiche dell'amministrazione, perché lo stato dell'arte è esattamente questo: dopo due anni e mezzo di amministrazione, stiamo ancora discutendo gli indirizzi.

Dopo un feroce braccio di ferro del sindaco, in primis, con gli amministratori di nomina Molteni, abbiamo avuto un presidente, un cda inerti e poi sfiduciati dalla maggioranza, dopo un lungo braccio di ferro anche qua.

Un consuntivo bocciato, un consuntivo dell'azienda bocciato dal sindaco, in rappresentanza del Comune.

Un nuovo cda, parlo sempre della parte pubblica che è quella che ci interessa in questo moto.

Un nuovo braccio di ferro politico che è ancora in atto, da quanto vedo questa sera, sulla questione dell'amministrazione, dell'amministratore delegato, con magari la possibilità di rappattumarsi, come diceva giustamente Molteni, invece di fare un'amministrazione delegata, un amministratore delegato facendone due o tre.

Io penso che neanche le grandi banche....

### **CONSIGLIERE**

.....

### **CONSIGLIERE RUINA**

Cinque amministratori delegati, mi dice.

Chi offre di più?

### **CONSIGLIERE**

.....

### **CONSIGLIERE ROSSI**

Cinque, mi dice Oscar Rossi.

Tutto questo mi fa pensare che mentre noi stiamo discutendo la pagina uno del processo, quello degli indirizzi, si sia già arrivati alle pagine successive, magari bisognerebbe che qualcuno ci chiarisse il contenuto dei capitoli, dei capitoli successivi, ce ne facesse almeno un sunto.

Documentazione noi non ne abbiamo ricevuta, assolutamente niente, ne è stata distribuita variamente questa sera da Violante e da Molteni, ma noi, da parte dell'amministrazione, della giunta, che ha esteso questo documento, non abbiamo ricevuto assolutamente niente, per farci anche un'idea di ciò che oggi stiamo discutendo.

Ci sono stati degli interventi molto complessi come quello di..... come quello della Barbara Bordoni, però questi sono interventi legati alle conoscenze che i singoli consiglieri hanno.

Voglio dire, invece, due cose sul documento che ci.... che ci presenta la giunta.

Io devo dire che non sono sobbalzato sulla sedia quando l'ho letto.

Ci sono delle parti che sono persino condivisibili, assessore Venosta.

L'articolo quattordici, per esempio, da lui citato, non è distante dal mio modo di pensare perché sottolinea anche il carattere e il valore sociale dell'azienda sia rispetto al..... in particolare rispetto ai servizi da fornire ai cittadini.

Ci sono delle parti ideologiche, se mi si permette questo termine, che assolutamente non condivido, che sono quelle relative alla vecchia musica liberista, per cui non ci sarebbe più spazio per i servizi in affidamento.

Io mi sono preso la briga di leggere tempo fa, non l'ho riletta, la legge regionale 26 del 12 - 12 - 2003, non un secolo fa, uno degli ultimi atti, un atto dell'amministrazione regionale, un atto che ha visto un ruolo importante del consigliere regionale Bordoni e sulla quale noi come partito abbiamo fatto anche una discussione e un incontro pubblico con Bordoni.

Secondo me, in questa legge, lo spazio è per.... per altro è una legge che non ha visto la nostra condivisione a livello regionale, però, uno spazio per i servizi in affidamento esiste.

Non so se ci siano altre cose che io non conosco, ma mi sembra proprio che non è che tutto finirà con l'andare a gara, secondo la legge del libero mercato dove - io la leggo così, essendo ideologicamente

diverso rispetto all'assessore Venosta che mi si dice che è l'estensore del documento - non è detto che sempre tutto debba andare a gara, laddove spesso e volentieri il pesce grosso mangia il pesce piccolo, secondo il principio che qualcuno ha tradotto in una bella frase che mi piace dire, libera volpe il libero pollaio.

Ecco, io credo ancora come i liberali del novecento, quelli che hanno messo in piedi le prime forme di questa azienda, che magari non erano così liberisti come i liberali di oggi, che hanno teso a salvaguardare, a favore della comunità di Sondrio, alcuni elementi che caratterizzano la civiltà, aprire un rubinetto e vedere uscire l'acqua, schiacciare un interruttore e vedere accendersi la luce.

L'hanno messo in qualche modo al riparo dalla logica liberista di mercato.

Io penso che sia anche importante difendere una modalità di gestione cosiddetta in house, nel senso letterario del termine, dove il cittadino di Sondrio può andare a tirare la giacchetta al Paganoni Dorianò e alla Bianchini di turno se c'è qualche cosa che non funziona.

Questo non vuole dire - e lo spiega più volte Molteni - non ricercare, attraverso delle partnership magari, si dice così forse, delle dimensioni economicamente compatibili, quella che un tempo aveva anche chiamato bacinizzazione.

Mi sembra, però, che la pratica relativa agli ultimi anni, per quanto riguarda l'azienda, connessa alle scelte e alle non scelte che questa amministrazione ha fatto, vada in un altro senso che è quello - e lo ripeto all'assessore Venosta - mi sembra essere di smantellamento di questa azienda a favore di imprese private o di quella sorta di carrozzone che si sta profilando a livello provinciale e che si chiama SECAM.

Io voglio mettere in fila alcuni fatti, poi sicuramente l'assessore Venosta, nella sua infinita competenza, mi andrà a smentire.

Allora, prendiamo settore per settore, è un'analisi molto empirica ed approssimativa perché non sono un manager e non mi picco di essere un manager, assolutamente.

#### **Il gas.**

Qui è stato detto, qualcuno si è anche rimangiato il voto in consiglio, il consigliere Violante, il gas, l'Arcalgas, una multinazionale, con sede in Francia, eh, una di quelle famose volpi nel pollaio di cui parlavo prima, eh, dopo aver accerchiato Sondrio, ci ha messo il piedino, questa amministrazione ha favorito questa scelta.

Così la stessa scelta del tele-riscaldamento, così nebulosa, così com'è in questo momento, può favorire altri processi di privatizzazione e di perdita di importanza dell'azienda.

Mi interesserebbe anche che venisse chiarita definitivamente, con un ragionamento basato sui dati, sulle proposte, questo motivetto del tele-riscaldamento.

#### **I rifiuti.**

L'abbiamo già detto, c'è una pressione forte, politica, da parte della Provincia, così l'ho interpretata io, eh, perché la SECAM si "magni", si prenda la raccolta dei rifiuti a Sondrio.

E' nella sua logica aziendale, non lo so se è nella nostra, chiediamocelo, magari è ammantata del fatto che la SECAM ha tariffe basse, non ho avuto modo di poter leggere, di potere analizzare questo aspetto.

Magari è motivato anche dal fatto che la SECAM ha potuto smaltire dopo aver smaltito....

#### **CONSIGLIERE MOLTENI**

... a Milano.

#### **CONSIGLIERE RUINA**

.... a Milano, ha potuto smaltire, come diceva....

#### **CONSIGLIERE MOLTENI**

A Cedrasco.

#### **CONSIGLIERE RUINA**

Come diceva Molteni.....

#### **CONSIGLIERE MOLTENI**

A Saleggio.

#### **CONSIGLIERE RUINA**

.... un certo Molteni, ha potuto smaltire ancora fino alla fine di quest'anno a....

#### **CONSIGLIERE MOLTENI**

A Saleggio.

#### **CONSIGLIERE RUINA**

.... a Saleggio.

#### **I trasporti.**

Anche qua siccome la pratica vale più della grammatica, dicevano una volta, una linea è stata tagliata, ci sono in corso anche su questo aspetti ipotesi di riduzione del personale con il comando da parte di aziende provinciali.

Non lo so, a me sembra che sia un'ipotesi di minuzio del ruolo dell'azienda.

I parcheggi, i parcheggi, anche qua si è detto che costano troppo i parcheggi, ci danno poco.

C'è il rischio anche qui, abbiamo analizzato, abbiamo affrontato la questione delle piazze in un consiglio precedente, che il principale, quello che sarà il principale parcheggio di Sondrio venga gestito da altri diversi dall'azienda.

A questo punto all'azienda resterebbero le farmacie e un settore elettrico in difficoltà, perché come diceva Molteni nel suo intervento precedente molto più documentato del mio, rispetto all'ato, si è... all'ipotesi di un ingresso nella gestione dell'ato della nostra azienda o almeno di un sub-ato, così come in.... se questa sarà la scelta che verrà fatta, possa intervenire.

Quindi, la pratica, la pratica, non le chiacchiere, eh, non le chiacchiere, non le nostre fantasie maligne, ma la pratica, ci fa vedere un futuro nero per la nostra azienda.

In perfetta coerenza in questo caso tra le scelte dell'amministrazione di Sondrio, che sono quelle che ho elencato prima, e il documento del signor Sertori, mi si dice, mi si dice.

Io questo documento l'ho avuto da un consigliere di maggioranza, del signor Sertori.

A questo punto mi chiedo che cosa voglia dire quell'ipotesi di finanziamento, non si sa se è la capitalizzazione, un ingresso di soldi del Comune di Sondrio sul bilancio del 2020 forse, mi riesce proprio poco capirlo, mi riesce, nella mia infinita ignoranza, mi riesce proprio poco capirlo.

Se dal carciofo si strappa una foglia per volta, mi riesce proprio difficile capire che cosa voglia dire questo.... questa ricapitalizzazione o quant'altro.

Sicuramente, io sarò stato poco propositivo, anche perché io penso che con l'illusione di non perdere tempo un anno fa, il quattordici di gennaio del 2005, i gruppi di minoranza hanno chiesto un consiglio straordinario che aveva giustamente un titolo più generale "indirizzi della città sulle strategie dei servizi, acqua, rifiuti, elettricità, metano e trasporto".

Qui c'erano dentro dei contenuti di cui la giunta, che ha elaborato questo documento in perfetta solitudine, perché se esce fuori dalla porta della giunta, della giunta stessa, è difficile poi, anche solo se va in mezzo alla maggioranza, trovare la quadra delle proprie posizioni, come si dice, eh.

I contenuti noi li abbiamo portati allora, no?

Li abbiamo portati allora, un anno fa.

Si vede che il mese di gennaio è il mese buono per gli indirizzi.

Purtroppo, è passato.... è passato ancora un anno, insieme all'altro uno e mezzo e oltre che è passato prima.

Allora, io penso che ci si debba dire una cosa prima, prima di andare a fondo, io potrei fare una serie di domande riguardo al documento che mi viene.. che ci viene proposto questa sera, ma bisogna farsi una domanda principale, semplice-semplice, magari si ritorna indietro nel dibattito: noi vogliamo che l'azienda, che la A.S.M. viva e si sviluppi oppure noi pensiamo ad altre ipotesi?

Questa è la domanda di fondo. La domanda di fondo.

Se è questo che noi vogliamo, diciamo chiaro che questo documento, che è l'angoscia penso dei dipendenti che sono presenti questa sera, si avalli oppure no, o seppure vada buttato nel cestino per delle ragioni di metodo prima di tutto, per delle ragioni di metodo prima di tutto, perché è scorretto, io penso, che uno di fresca nomina nel consiglio di amministrazione, che è lì per imparare, poi proponga la cura del cavallo, del cavallo morto, l'azienda.

Allora, noi dobbiamo dire non solo che questo documento non va bene, perché questo bisogna dirlo chiaro, Venosta, questo documento, "ma vedremo, faremo", "questo documento non è il nostro, non è quello della giunta e noi lo respingiamo, noi lo respingiamo".

E' questo. Però, bisogna avere il coraggio di dirlo, perché non è nelle nostre prospettive, non è nelle nostre prospettive.

Questo è il primo passo, è il primo passo per iniziare a ragionare seriamente sull'azienda, seriamente sull'azienda, a vantaggio dei cittadini di Sondrio e in difesa dell'occupazione di chi nell'azienda ha lavorato e lavora.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Fabio Colombera.

**CONSIGLIERE ROSSI**

.....

**PRESIDENTE**

Consigliere Rossi.....

**CONSIGLIERE ROSSI**

....

**PRESIDENTE**

Allora, io direi proseguiamo con la discussione.

La parola al consigliere Fabio Colombera.

**CONSIGLIERE COLOMBERA**

Grazie, presidente.

Sì, io credo che..... sì, farò anch'io un intervento tutto sommato abbastanza critico, certo, non critico come quello del consigliere vorrei dire di maggio-minoranza Violante, che poi sono ansioso di vedere poi al momento del voto come ovviamente si comporterà.

Niente, mi sembra che, come in occasione di altri appuntamenti riguardanti decisioni strategiche e di notevole interesse amministrativo, anche in questo caso, almeno personalmente, mi pare poi di essere, comunque, in buona compagnia, trovo difficoltà ad individuare i termini temporali in cui appostare questo momento.

Mi spiego: questo documento sugli indirizzi strategici per il futuro di A.S.M., per la sua genericità e per la caratteristica di affrontare il problema in maniera non certo particolareggiato e nel dettaglio, ma con considerazioni di massima, mi pare che avrebbe avuto più giusta collocazione se presentato all'inizio di questo mandato.

Ora, in questa fase, con i passaggi che nel frattempo ci sono stati, passaggi non di poco conto, con decisioni già stabilite su importanti progetti che presupponevano a monte un'idea quanto meno chiara di che cosa fare di questa società, anch'io cito gli esempi, mi viene in mente il parcheggio di Piazza Garibaldi piuttosto che la metanizzazione delle frazioni, mi fanno presumere che il documento proposto sia quanto meno in fortissimo ritardo, chiedo scusa, in fortissimo anticipo quale idea di massima che questa amministrazione potrebbe avere per il prossimo impegno del 2008.

Cioè lascio a voi preferire se è in anticipo o se è in ritardo.

Se non ricordo male, in passato, spesso questa minoranza - e non solo devo dire - ha sollevato ragionamenti di volere capire quale ruolo questa amministrazione volesse attuare per la A.S.M..

Al di là delle manifestazioni a volte così un po' di fastidio e di insofferenza spesso esternate dall'assessore Venosta, tra assicurazioni formali sulla volontà di avere riguardo ed attenzione verso l'A.S.M., i fatti prima citati mi pare finora abbiano intrapreso tutt'altra direzione.

Certo, quanto ha introdotto questa sera l'assessore, che qui lasciamo perdere un po', per altro non da parte sua questa volta, il solito disco rotto sulle posizioni che questa minoranza assume di elusione nel confronto, ma che nei termini in cui viene posta a conoscenza di questa faccenda, come del resto è successo anche in altri casi, non lascia, ahimè, molte altre possibilità.

Quindi, dicevo che io credo che quanto introdotto questa sera offre qualche elemento di maggiori informazioni, ma non certo il tempo di un'elaborazione più approfondita e, quindi, di poter esprimere valutazioni altrettanto convincenti e meditate.

In passato, ogni volta la risposta è stata quella di focalizzare le argomentazioni sul singolo episodio e rimandando sempre quello che era ed è poi il nocciolo della questione.

La stessa apparizione io mi ricordo del fu presidente Giarba, che la considera l'apparizione in commissione più veloce del west, cioè dice tutto, insomma, dopo essere intervenuto per dirci semplicemente che doveva andare perché aveva il consiglio di amministrazione, poi da allora nulla si è più saputo, malgrado poi anche qui le assicurazioni che ci fece in proposito sia il fu presidente, sia anche lo stesso sindaco.

Tra l'altro, mi pare che qualche discrasia nei rapporti con la società fin da subito abbia contribuito a questa situazione di poca chiarezza e di scarso feeling tra i soggetti interessati.

Si è detto - ci credo anche - regole in passato appunto dimostratesi virtuose per l'azienda e il Comune, ora - è impossibile - non possono più esserlo, ma è altrettanto fondamentale a questo punto capire quali sono prima di tutto le idee, su che cosa si vuole fare di A.S.M. e poi evidentemente attuare le opportune strategie.

Il Comune di Sondrio ha un diritto e dovere, come socio di maggioranza, ma anche direi nei confronti dei soci di minoranza che credono a questo tipo di investimento, in primo luogo poi evidentemente i dipendenti.

Ritengo fondamentale che qualsiasi sia l'atteggiamento nei confronti di A.S.M., condivisibile o meno, l'obiettivo a prescindere è che questa azienda continui ad essere un gioiello di famiglia, che investe,

che innova, che cerca nuove sinergie e che come tale, qualora si decidesse anche di metterlo in vendita e quanto meno dovrebbe essere detto in maniera chiara, continua a trovare la sua collocazione in una vetrina di una gioielleria e non certo in quella di un rigattiere.

Con il documento presentato questa sera, forse così riesco, forse, a comprendere anche la posizione che ha assunto in questi ultimi tempi la Lega rispetto ad una maggioranza che a tutt'oggi dimostra di avere sulla partita A.S.M. ancora delle idee piuttosto vaghe, sia in termini di obiettivi ipotizzabili, sia in termini di definizione degli assetti amministrativi che ne determinano l'operatività.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Cesare Mitta.

**CONSIGLIERE MITTA**

Grazie, presidente.

L'ordine del giorno in discussione rappresenta una dei passaggi fondamentali che fanno parte delle scelte strategiche unanimemente condivise dai consiglieri che compongono la maggioranza.

Il documento, a mio avviso, purtroppo in ritardo rispetto alle pressanti esigenze che le leggi innovative di liberalizzazione del mercato hanno da qualche anno impresso, mi riferisco alle fonti energetiche, al ciclo integrato delle acque, a quello che sarà per quanto attiene allo smaltimento dei rifiuti, rappresenta una svolta coraggiosa, una sfida che l'azionista di maggioranza dell'azienda intende mettere in campo.

Certo, il percorso non è stato facile.

Fin dall'inizio del mio mandato di ruolo di consigliere, ho potuto verificare che, a fronte di una mera gestione ragionieristica dell'azienda, il Comune non è mai stato in grado di esercitare il proprio ruolo, di essere attore principale, vuoi anche per il fatto che la delega esercitata, troppo debole rispetto alla reale portata della questione, non è stata adeguatamente supportata.

Qui, a mio avviso, è doveroso fare una riflessione di autocritica.

Per un biennio abbiamo toccato con mano l'assenza di una presidenza viva, capace di stimolare, di proporre, di confrontarsi, mai un progetto, mai un'ipotesi di progetto, mai un'idea, mai niente.

Ricordo bene come la preoccupazione aziendale relativa al possibile pagamento di arretrati statali e la concessione in atto, preoccupazione per altro doverosa, ma non l'unica, fosse stata la sola a tenere in stallo l'azienda.

Per un biennio abbiamo toccato con mano la non capacità dell'indirizzo politico di esercitare il proprio ruolo, come del resto è legittimo che lo sia in una società partecipata dove l'azionista di maggioranza detiene un pacchetto che va ben oltre il 51 per cento.

La percezione, anche ai non addetti ai lavori, era in effetti rappresentata dal prevalere o dal prevaricare, se vogliamo dare un significato più appropriato alla situazione, della struttura apicale dell'azienda rispetto al ruolo politico che, invece, soccombeva ed è qui, a mio avviso, che troviamo la risposta più pesante alle principali concause dell'insuccesso A.S.M..

Ma le radici di ciò partono da molto lontano, almeno da oltre un decennio, troppi in un'azienda che non è stata in grado di evolversi.

Come sappiamo, è sulle politiche energetiche che si gioca il ruolo più incisivo, e nella passata amministrazione la scelta operata è stata quella della privatizzazione che ha poi permesso l'acquisto di una rete esistente di distribuzione del gas, scelta legittima, ben inteso, me che personalmente non mi ha trovato d'accordo.

Forse una scelta strategica più oculata avrebbe potuto essere quella di iniziare un percorso alternativo nella produzione di fonti energetiche, mi riferisco alla produzione di energia elettrica, sfruttando anche in taluni casi i piccoli salti, oggi presi d'assalto da parte di aziende private che fanno un mero commercio di concessioni, ottenute in barba a quel maledetto concetto di preminenza della rilevanza pubblica a danno dell'ambiente montano.

Sia ben chiaro che personalmente sono oltremodo contrario a questa ricerca per sopperire all'energia che l'azienda Italia richiede, c'è bisogno di ben altro e gli avvenimenti di questi ultimi giorni sulle difficoltà del reperimento di fonti energetiche lo dimostrano.

Ma limitatamente alla nostra realtà valtellinese, abbiamo assistito, salvo alcuni casi, ad un generale disinteresse degli enti locali verso questa scelta, A.S.M. e Comune capoluogo compresi.

Forse un'altra scelta strategica avrebbe potuto essere percorsa con il tele-riscaldamento, attraverso la combustione dei rifiuti, mettendo in atto il buon esempio di Brescia.

Forse ancora e qui sicuramente con una prospettiva meno tortuosa da superare, per l'assenza di timori, per altro infondati, circa il fatto che le masse dei rifiuti, che cogenerano energia dal calore, abbiano effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente.

Forse ancora dicevo con la combustione di bio-masse, di cui l'intera Valtellina è ricca, forse finalmente avremmo potuto introdurre un concetto che non conosciamo e che, invece, rappresenta elemento economico fondante in una realtà territoriale confinante più prospere della nostra valle, e che produce ricchezza, la coltivazione del bosco.

Ma anche in questo caso A.S.M. e Comune sono stati assenti nonostante il buon esempio di altre realtà locali come Tirano e Sondalo, che erano sotto gli occhi di tutti.

E' pur vero che il documento contiene anche la possibilità di percorrere questa alternativa, ma personalmente con le scelte già intraprese, mi sia consentito manifestare perplessità a riguardo.

Ciò non di meno il fatto non intacca minimamente l'impianto programmatico del documento che - rimarco - è e rappresenta, a mio avviso, una svolta coraggiosa, una sfida all'altra vera possibile alternativa che, invece, è il fallimento dell'azienda.

Certo che le sfide si fanno sì con azioni forti, capaci di trasformare situazioni di elevata criticità di stagnazione in situazioni dinamiche, di competitività, attraverso percorsi che impegnano, nel rispetto dei ruoli assegnati, gli attori coinvolti, ma parimenti occorre che l'A.S.M. venga gestita in maniera diametralmente opposta a quanto finora accaduto.

Certo che c'è bisogno di un amministratore delegato, certo che c'è bisogno che il consiglio di amministrazione dell'azienda prenda immediatamente questa decisione dell'amministratore delegato, che sappia muoversi non solo con intelligenza, ma che sappia anche recuperare il tempo perduto, troppo tempo.

Io, non appartenendo a nessun gruppo politico, non posso e nemmeno voglio dire un nome, ma una cosa sì la chiedo, che sia persona capace di vera e provata gestione manageriale, capace di amplificare al meglio gli indirizzi programmatici ricevuti, di questo c'è assoluta e improcrastinabile necessità.

Mi fa paura pensare che un possibile destino poco certo dei molti degli attuali 109 dipendenti A.S.M., che loro sì hanno dimostrato negli anni provata professionalità e dedizione al lavoro, e per questo va il mio apprezzamento, potrebbe anche diventare in un futuro non lontano una realtà, se lasciassimo tutto così come ora, anche questo documento che il consiglio comunale si appresta ad approvare varrebbe carta straccia.

Non c'è più tempo da perdere, occorre passare dalle parole ai fatti.

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

La parola al consigliere Michele Iannotti.

#### **CONSIGLIERE IANNOTTI**

Grazie, presidente.

Ecco, quando io ho cominciato a leggere questo documento non capivo in che anno fossi, credevo di essere nel 2003, invece ho dovuto rassegnarmi guardando il calendario.

E' una battuta che mi permetto di fare semplicemente per il fatto che oggi, dopo quasi tre anni di amministrazione Bianchini, vengono presentate le linee di indirizzo da dare a A.S.M..

Solo oggi questa amministrazione scopre di dovere dare degli orientamenti, delle strategie alla nostra azienda.

Il sindaco prima parlava di scelta obbligata, sì, ma una scelta obbligata che doveva essere fatta due anni e mezzo almeno, non ora che sono passati quasi tre anni.

Che cosa si è fatto sinora?

Nulla, o meglio, si è fatto qualche cosa. Si è perso tempo, litigando per decidere chi doveva entrare o chi doveva uscire dal consiglio di amministrazione, con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri dei partiti del centro - destra.

Partiti che nella gestione della A.S.M. hanno fatto da padroni e i risultati io credo che siano sotto gli occhi di tutti.

Martedì non ci siamo presentati in commissione non perché volevamo sottrarci ad un confronto, come leggevo recentemente da dichiarazioni di esponenti del centro - destra sul giornale, ci mancherebbe.

Da quanti mesi, o meglio, da quanti anni aspettiamo di discutere sulle linee strategiche dell'azienda?

Il motivo del fatto che non abbiamo partecipato è che siamo stufi di essere presi in giro da questa maggioranza che convoca le commissioni quando è già stato tutto deciso, quando la documentazione è già stata allegata alla convocazione del consiglio comunale.

Quando abbiamo ricevuto la lettera del presidente del consiglio, che giustamente vuole fare un po' di ordine sull'organizzazione delle commissioni e dei consigli comunali, per dare ruolo ai consiglieri, abbiamo capito che non dovevamo partecipare a quella commissione, in perfetta linea con quanto sostiene, giustamente, il presidente del consiglio quando dice che bisogna discutere nelle commissioni

e poi stabilire le date dei consigli comunali.

Ecco, io credo che sulla lettera che prima ha letto Ruina, la lettera del presidente del consiglio, il sindaco debba un po' meditare un po' alla luce di quello che ha dichiarato prima riguardo al fatto che noi non abbiamo partecipato alla commissione, alla commissione che ha discusso questo documento.

Prima di sviscerare un problema, lo si affronta, avendo a disposizione il tempo necessario per farlo e soprattutto non a cose già decise, e poi lo si porta in consiglio comunale.

Così si rispetta il ruolo dei consiglieri, di qualsiasi consiglieri.

Questo non si riesce a fare semplicemente perché il tempo, che bisognerebbe utilizzare in commissione per fare i dovuti passaggi, lo perdete voi della maggioranza con le vostre beghe, le vostre ripicche interne prima di ogni consiglio comunale, perché ormai è una cosa..... è un perfetto orologio svizzero.

Voglio vedere chi ha tanto criticato il fatto che la minoranza non si è presentata in commissione, quante commissioni organizzerà per costruire il bilancio preventivo 2006, prima che venga portato in consiglio comunale.

Io mi rivolgo al presidente della commissione e anche all'assessore al bilancio.

Se si voleva dare un ruolo alle commissioni, bisognava convocare in tempo per costruire tutti insieme questo documento.

E' stata scelta un'altra strada, la solita strada che ormai si sceglie praticamente sempre, e poi ci si lamenta dicendo che ci sottraiamo al confronto.

Allora, tornando al documento, o meglio, ai documenti, perché non abbiamo ancora capito - e poi ce lo spiegherete, ce lo spiegherete dopo - quale documento dobbiamo discutere e votare questa sera, se quello che è allegato alla convocazione del consiglio oppure se quello che è stato presentato all'interno della maggioranza ed è stato oggetto di ampie discussioni.

Documento che ha dato più volte spunto ai giornalisti per scrivere articoli su ipotetiche strategie e scelte aziendali di A.S.M..

**PRESIDENTE**

Mi consenta, consigliere Iannotti, se il documento è quello che è stato allegato.....

**CONSIGLIERE IANNOTTI**

Sì, sì.

**PRESIDENTE**

..... all'ordine del consiglio.

**CONSIGLIERE IANNOTTI**

Sì, sì.

La mia era chiaramente una provocazione.

però, io dico questo anche alla luce delle dichiarazioni dell'assessore Venosta prima che ha affermato che la redazione del documento sulle linee strategiche è stata fatta anche tenendo conto di quello che..... del documento presentato, io credo, dal futuro amministratore delegato di A.S.M..

Quindi, mi permetto di dirlo perché, comunque, sono due documenti che si intrecciano e hanno del.... e si relazionano tra di loro.

Nel documento non ufficiale, chiamiamolo così, sono contenute scelte operative di A.S.M., le scelte che il consiglio di amministrazione dovrà andare a fare.

La cosa incredibile è che noi andremo a votare oggi delle linee strategiche da dare ad A.S.M. quando ci sono delle linee..... già delle linee operative.

L'assurdo è rappresentato dal fatto che prima si sono stese le linee operative e poi dopo quelle strategiche generali.

Ecco, questo, sempre alla luce di quello che diceva prima l'assessore Venosta, è un po'.... è in contraddizione, nel senso che io credo che la procedura doveva essere proprio quella inversa, costruire delle linee generali da dare all'azienda, la quale poi elaborava delle linee operative all'interno del consiglio di amministrazione, l'intero consiglio di amministrazione, io credo che non spetti.... non spetti dettare delle... delle linee operative ad un singolo consigliere, ma a tutto il consiglio di amministrazione.

Tornando al documento allegato alla convocazione, condividiamo quanto indicato nel punto quattro quando si ritengono prioritarie le iniziative volte a preservare il patrimonio che A.S.M. rappresenta sotto tutti i punti di vista, oppure quando si dice che occorre creare le condizioni per far sì che A.S.M. affronti nel migliore dei modi in termini di competitività le sfide dei prossimi anni.

E' vero che questi due aspetti sono strettamente correlati, perché non è possibile un conservazione dell'esistente se non si guarda ad uno sviluppo futuro, questo è ovvio.

Quello che respingiamo in maniera assoluta è la critica che viene mossa nei confronti di chi ha gestito la trasformazione, il dopo trasformazione in società per azioni.

Non condividiamo la tesi secondo la quale l'urgenza di provvedere a delineare una strategia innovativa sia dettata dal fatto che - e qui leggo testualmente quello che c'è nel documento - negli anni che hanno seguito la trasformazione da A.S.M. da azienda speciale in s.p.a., non vi è stata sufficiente consapevolezza degli effetti e delle evoluzioni in corso ed è mancata un'elaborazione strategica che tenesse conto della progressiva riduzione dei profitti monopolistici di cui A.S.M. godeva, dell'eliminazione di privilegi fiscali, della dinamica di costi di produzione, dell'opportunità di sviluppo della produzione anche in settori diversi da quelli tradizionali, non dipendenti unicamente dai rapporti privilegiati con il Comune di Sondrio, dalla necessità di costruire collaborazioni con altre aziende analoghe e presenti in provincia.

Respingiamo in maniera assoluta queste critiche, anche se in parte corrispondono al vero, se teniamo conto di un determinato periodo temporale, quello in cui i consigli di amministrazione di A.S.M. sono stati nominati dall'amministrazione di centro - destra e, quindi, dalla vostra amministrazione.

Dico questo perché volevo ricordare che dalla fase di trasformazione in s.p.a. in poco più di un anno e mezzo circa, il consiglio di amministrazione nominato dalla giunta di centro - sinistra, quindi dall'amministrazione Molteni - quindi, queste sono cose contenute anche nel documento che prima il consigliere Molteni ha distribuito ai membri di maggioranza, però ci tenevo, comunque, a ricordarlo - ha perfezionato l'acquisto dell'ITALGAS, della rete del gas a Sondrio ad un prezzo estremamente favorevole, tre milioni di euro contro i cinque milioni e mezzo di euro, valutazione fatta dalla KPMG. Si è fatta l'operazione di investire in un settore diverso da quelli tradizionalmente svolti.

E qui non regge la critica mossa ora sul fatto che non si sia guardato oltre.

Chi non ha guardato oltre sono altri.

Ha acquistato il venti per cento di Valdisotto Energia, una società creata in sinergia con Valdisotto Servizi e le aziende energetiche di Chiavenna, di Morbegno e di Tirano, per acquistare e vendere energia.

Dimostrazione questa che si era avviata una buona sinergia con altre aziende di valle.

Ha costituito con la società ISE S.p.a. e l'azienda elettrica di Milano una società di nome S.T.C., servizi tecnologici centralizzati, avente per oggetto lo sviluppo dei servizi pubblici ed imprenditoriali in forma aggregata.

Doveva essere la società con cui ci si proponeva nella gestione dell'ato, la A.S.M. entrava in possesso.... è entrata in possesso strategicamente del 51 per cento di questa società.

Già da allora, qualcuno aveva pensato che forse l'azienda poteva dire la sua anche nella gestione dell'ato, che è una cosa di non poco conto.

Ha costituito la società Sondrio Gas per la vendita del gas, questo doveva comunque farlo per..... io credo per legge.

Queste sono alcune delle cose che sono state fatte dal vecchio cda.

Da allora che cosa è stato fatto dai nuovi consigli di amministrazione, da quelli che avete nominato voi?

Questa è la domanda, poi magari qualcuno mi risponderà.

Io credo nulla, non credo, ne sono sicuro.

Dal mese di settembre del 2003 ad oggi non è stato fatto nulla.

Ci si è adagiati e l'unica cosa che è stata fatta è stata quella di screditare all'esterno la nostra azienda, scoraggiando ogni ulteriore rapporto con i soggetti con cui il vecchio cda aveva avviato collaborazioni.

Io sono pronto, comunque, a ricredermi se qualcuno mi convince e mi dimostra del contrario.

Condividiamo le critiche mosse, le condividiamo in pieno, ma quelle fatte ai cda nominati dalla giunta Bianchini.

I fatti sono lì da vedere, tutto si può dire, tranne che il vecchio consiglio di amministrazione - e mi riferisco a quello nominato dall'amministrazione di centro-sinistra - non avesse chiari tutti gli scenari che si sarebbero presentati.

Io credo che li avesse fin troppi.... fin troppo chiari, anzi, mi pareva..... non mi pareva, era così un cda molto dinamico.

Nel punto nove si dice che occorre raggiungere un pareggio di bilancio nei settori deficitari e un migliore risultato economico nei settori già in utile.

Come si fa a non condividere questa affermazione e questa tesi?

Mi paiono cose ovvie.

La domanda è: dovevamo aspettare tre anni quasi per dovere discutere queste linee di indirizzo?

Nel punto dieci si parla di sviluppare il settore della produzione energetica con sinergie, con altri produttori, l'utilizzo degli acquedotti per la produzione.

E' condivisibile, è condivisibile.

Quello che non mi è chiaro è l'indicazione per la realizzazione del tele - riscaldamento con cogenerazione di elettricità.

Come dovrà essere alimentato questo tele - riscaldamento?

Prima l'assessore Venosta forse ci ha illustrato in maniera poco approfondita i contenuti del documento, a mio parere.

Si è lanciato più che altro a criticare il comportamento delle minoranze.

Per quanto riguarda il gas, occorre ridurre i costi di approvvigionamento, occorre aumentare i volumi di vendita del metano guardando con un occhio di attenzione al tele - riscaldamento.

Questo ci fa pensare che per alimentare il tele - riscaldamento venga usato il gas e che il gas venga fornito da A.S.M..

Ma come faranno ad aumentare i volumi di vendita del metano se i cittadini che sceglieranno di allacciarsi ad un eventuale tele - riscaldamento si staccheranno quasi totalmente dalle reti del gas che è gestita, comunque, dalla stessa A.S.M.?

Sul discorso relativo al tele - riscaldamento, mi viene in mente la scelta fatta da questa amministrazione, da questa maggioranza, di non convertire a gas metano alcune caldaie di immobili comunali, con la giustificazione che nel breve periodo partirà il tele - riscaldamento e che, quindi, non vale la pena oggi spendere soldi per dare... per fare questi lavori di riconversione.

Ma quanti anni bisognerà aspettare?

Per quanti anni i cittadini di Sondrio dovranno continuare a respirare veleni in attesa del tele - riscaldamento?

Che a parole dovrebbe risolvere una buona parte del problema dell'inquinamento, bisognerà vedere poi, nel caso venisse attivato, quante saranno le persone che... i cittadini che decideranno di allacciarsi.

Nel punto dodici si parla di ciclo integrato delle acque, mi fa piacere che venga dato all'A.S.M. l'indirizzo di proporsi come valido partner di gestione dell'ato, giacché la A.S.M. è l'unica azienda provinciale, l'abbiamo detto più volte, che ha esperienza su tutto il ciclo integrato delle acque e, quindi, dalla captazione fino alla depurazione.

L'avevamo pensato anche noi, nel senso che il vecchio cda, come dicevo prima, lasciò in eredità una società creata apposta per contribuire a gestire l'ato in provincia.

Bisognava muoversi anziché perdere tempo come è stato fatto finora.

Perché adesso, dopo due anni e mezzo, si dice lanciamo la nostra A.S.M., credo insieme ad altre, perché, comunque, è un tema che riguarda tutta la provincia, per la gestione dell'ato?

C'erano gli strumenti, perché non sono stati utilizzati prima?

Il fatto che per raggiungere questi obiettivi occorre rafforzare la struttura aziendale, non lo capisco proprio.

Avete inserito un punto intero, il quindici, per girare intorno all'argomento dell'amministratore delegato che nella vostra logica è colui che dovrà risolvere i problemi di questa azienda.

Non vorrei essere nei panni di chi occuperà questo ruolo, perché da come si stanno mettendo le cose, ho paura che fra un annetto diventerà il capo espiatorio della gestione confusa di A.S.M..

Gestione confusa dovuta al risultato di indirizzi poco chiari e incompleti come quelli che questa amministrazione intende dare ad A.S.M. con l'approvazione di questo documento.

Documento incompleto perché non accenna alcunché a che cosa si pensi di fare delle altre gestioni, dei rifiuti, dei trasporti, dei parcheggi.

Se leggiamo il documento, io lo chiamo documento "ombra" perché anche a me come al consigliere Ruina è stato consegnato da un consigliere di maggioranza in maniera non ufficiale, quindi quello per intenderci operativo e non ufficiale, sappiamo che fine faranno queste gestioni, verranno esternalizzate.

Per quanto riguarda la raccolta di rifiuti, non si è capito.... non si è capito che la A.S.M. non si occupa solo di raccolta, ma di igiene urbana che comprende anche la pulizia delle strade, lo spazzamento neve, lo spazzamento neve, ad esempio.

Quando si fa cenno al fatto che i costi di A.S.M. per la raccolta di rifiuti sono più alti di quelli di SECAM, non si tiene conto del fatto che la A.S.M. dà un servizio qualitativamente migliore perché, ad esempio, passa nella raccolta tre volte alla settimana a raccogliere i rifiuti, contrariamente a quanto fa

la SECAM che passa una o due volte.

Perché nella tariffa pagata dai cittadini per la raccolta è compresa anche la pulizia sulle strade come dicevo prima e lo spazzamento neve.

Per quali motivi la A.S.M. non si deve occupare di raccolta?

Per quale motivo quella nuova società, che si è recentemente costituita nel morbegnese per gestire i servizi pubblici, non si deve occupare della raccolta dei rifiuti, se lo fa dando un servizio di qualità ai cittadini, come lo fa la vostra A.S.M. a Sondrio?

Questa è una..... è una domanda che mi faccio alla luce anche delle recenti dichiarazioni fatte dal segretario, dal coordinatore provinciale di Forza Italia sui giornali di ieri o dell'altro ieri.

La mancata citazione di questi indirizzi strategici su quello che si intende fare attorno, ad esempio, ai rifiuti sottolinea un assenso, un assenso alla possibile evoluzione di una cessione all'esterno del servizio della raccolta dei rifiuti.

Questo non lo condividiamo perché un servizio dato con qualità deve rimanere ad essere gestito da A.S.M..

Questo è un documento - e sto per chiudere - è un documento che non ci soddisfa, che contiene aspetti critici nei confronti di chi non ha responsabilità, un documento incompleto che non contiene scelte e indirizzi su alcuni settori importanti di A.S.M..

Ecco, io penso che noi... noi come gruppo siamo pronti e disponibili a costruire seriamente insieme alla maggioranza delle linee strategiche per l'azienda, affrontando la cosa in maniera, però, seria, non come è stato fatto.... come è stato fatto sinora.

Dobbiamo partire, però, da un azzeramento dell'attuale cda e dalla costituzione di un cda che sia espressione del sindaco e non.... e non dei partiti, altrimenti non.. non andiamo da nessuna parte.

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

La parola al consigliere Angelo Schena.

#### **CONSIGLIERE SCHENA**

Grazie, presidente.

Anticipo già che naturalmente quando si interviene dopo molti altri consiglieri si corre il rischio di ripetersi.

D'altra parte, con il contingentamento dei tempi, è necessario scrivere, non è che si possa sapere con esattezza quanto diranno gli altri consiglieri che ti precedono.

Vedrò, comunque, magari di saltare ogni tanto qualche cosa che è già stata affrontata ed esaminata in maniera acuta dai consiglieri che mi hanno preceduto.

Ecco, noi avevamo accolto con soddisfazione la fissazione di questo consiglio monotematico sugli indirizzi strategici del Comune per il futuro di A.S.M. anche se indubbiamente assai tardivamente, così come è stato evidenziato anche da consiglieri di maggioranza, in quanto è già stato ripetuto più volte, arriva a metà del percorso di questa amministrazione quando invece era opportuno che avvenisse all'inizio.

Avevamo accolto con soddisfazione in quanto ci sembrava una sorta di risposta all'iniziativa che la minoranza aveva avuto l'anno scorso allorché aveva chiesto lei, la minoranza, la convocazione di un consiglio tematico proprio sugli indirizzi della città, sulle strategie dei vari servizi.

Voleva dire da parte nostra in sostanza che anche la maggioranza finalmente capiva che era necessario incidere maggiormente sulle principali scelte della nostra azienda della quale deteniamo il 65 per cento del capitale, al fine di darle maggiore slancio, maggiore incisività ed efficienza sul mercato.

L'esigenza delle minoranze di discutere di tale argomento era nata allora da una parte dalla scarsa informativa circa l'attività di questa nostra azienda, è già stato ripetuto, il presidente Giarba si era presentato un paio di volte ed anche abbastanza rapidamente, tempi brevi, il nuovo presidente non l'abbiamo ancora visto, mentre invece sarebbe molto meglio e direi che dovrebbe essere una prassi quella di avere almeno un contatto annuale per conoscere la situazione dell'azienda, dall'altra parte avevamo il desiderio di sapere quali fossero gli intendimenti della maggioranza in merito ai problemi che gravitano intorno ai nostri servizi.

Pensavamo con soddisfazione che si potesse aprire un dibattito soprattutto in commissione, per vedere di elaborare, partendo da una bozza proposta dalla maggioranza, certo, perché spetta alla maggioranza fare le proposte, ma elaborare un documento che risultasse frutto del contributo di tutti i gruppi consiliari e, quindi, il più ampiamente condiviso.

Questo nella convinzione secondo quanto previsto anche dal nostro statuto, l'articolo dodici, lettera G e non undici come è scritto nella proposta, forse lì va corretto, statuto che prevede che la competenza

ad adottare gli atti riguardanti gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche spetta al consiglio comunale, non alla maggioranza.

Ma la nostra soddisfazione, sia pure cauta per la tardività dell'iniziativa, si è subito trasformata in delusione allorché una volta fissata la data odierna dalla conferenza dei capigruppo per la discussione del documento, ci è pervenuta la convocazione del consiglio comunale con allegato il documento sottoposto all'approvazione prima della riunione della commissione fissata per il dieci di gennaio.

Da qui la scelta di non partecipare perché evidentemente si riduceva quella commissione ad una mera formalità, ad un'accademica disquisizione sul fatto se ci piacesse oppure no quanto confezionato, meglio, preconfezionato dalla maggioranza, senza ovviamente alcuna possibilità di incidere in qualche modo sui contenuti del documento stesso.

E' una critica questa che ormai stiamo ripetendo più volte, quasi è diventata veramente stantia perché ad ogni consiglio c'è questa contestazione che noi muoviamo, l'ultima in ordine di tempo è stata quella dell'approvazione.... in occasione dell'approvazione del piano integrato di intervento sulle piazze.

Insomma, ogni volta ci viene propinato, su qualunque argomento si debba discutere, un progetto o un documento blindato sul quale si può esclusivamente esprimere parere favorevole o sfavorevole, ma non si può in alcun modo emendare, modificare ed integrare.

Anzi, nei casi nei quali abbiamo osato cercare di introdurre degli emendamenti, siamo stati tacciati di fare ostruzionismo.

La metodologia non è cambiata neanche in questa occasione e, quindi, c'è caduta addosso l'accusa che sappiamo, di sottrarci al dibattito.

Evidentemente, abbiamo un diverso modo di intendere il concetto di discussione: per noi, come è detto, significa confrontarci su una bozza di proposta, aperta al contributo dei commissari e con la possibilità di introdurre le modifiche ritenute opportune e sempre con la finalità di pervenire ad un progetto o ad un documento, come in questo caso, che riporti la più ampia condivisione.

Quella che veniva prospettata era, invece, una vera e propria presa in giro, perché il documento era quello, non lo si poteva toccare.

Tanto è vero che era già allegato alla convocazione del consiglio comunale.

Ma, allora, quella commissione era assolutamente inutile, perché da parte nostra era consentita soltanto un'esercitazione dialettica, ma senza alcuna possibilità di incidere in qualche modo sul testo elaborato.

Allora, tanto valeva rinviare il tutto alla discussione di oggi, anche se sappiamo bene che questo documento verrà da voi approvato così com'è e che i nostri interventi, le nostre proposte, i nostri suggerimenti non troveranno in alcun modo ingresso nel documento finale.

Lo ripeto, è estremamente sgradevole ed antipatico dover ogni volta tornare su questo argomento, ma io spero, proprio alla luce di quella circolare, chiamiamola così, che ha diramato il presidente del consiglio a tutti i Presidenti di commissione, a tutti i capigruppo, che si voglia dare davvero un cambiamento di modus operandi e che per il futuro non ci si trovi ancora in queste condizioni, ma la commissione diventi davvero il luogo in cui si discute, ma si discute e si elabori quanto poi deve essere sottoposto all'esame del consiglio comunale.

Veniamo, comunque, al tema oggetto di discussione.

Quanto contrariamente alle accuse che ci sono state mosse, non abbiamo assolutamente alcuna intenzione di sottrarci al confronto sull'argomento, anche se, come detto, siamo ben consapevoli che tutto cadrà, almeno per quello che riguarda le nostre affermazioni e considerazioni o ragionamenti, cadrà nel più totale silenzio perché tanto bisogna, ovviamente, votare ed approvare quel documento così com'è già stato confezionato.

Abbiamo già detto che il documento che valutiamo è tardivo perché arriva ormai a metà strada del vostro cammino, mentre avrebbe dovuto essere adottato subito dopo o poco dopo le elezioni per fornire gli indirizzi validi durante tutto il quinquennio, anziché arrivare oggi in un momento in cui, a detta di tutti, l'azienda, proprio forse per la carenza anche di indirizzi e qui si sono scatenati, ho sentito anche i consiglieri di maggioranza sotto questo aspetto, in particolare Violante, che hanno criticato la gestione condotta fino ad ora dall'azienda servizi municipalizzati, azienda sondriese multiservizi, ecco, ci si trova ora a discutere di questo documento in un momento nel quale l'azienda, non dico che si trova in fase quasi agonizzante, però, certo, non è in condizione estremamente brillanti, il consigliere Bordoni ci ha evidenziato, anche con dei dati interessanti di sicuro e di raffronto con quelle che sono le altre realtà dell'azienda, ci ha dimostrato che appunto non siamo... che l'azienda non brilla da un punto di vista della sua attività.

Aggiungo che il documento, a me sinceramente, appare abbastanza generico e in molte parti anche abbastanza scontato, basti pensare alle frasi che affermano che deve essere preservato il patrimonio

dell'azienda sotto tutti i profili e devono essere create le condizioni di competitività per affrontare le sfide dei prossimi anni, ci mancherebbe altro, è chiaro che queste devono essere le finalità da perseguire.

Ma vediamo di vedere alcuni passi o alcuni punti così di questo documento sul quale vorrei dire un po' la mia.

Per esempio, per quello che riguarda il gas, al punto 6C si fa riferimento alla scadenza del 31 dicembre del 2008 allorché si dovrà procedere all'appalto per l'affidamento del servizio.

A mio giudizio, doveva essere ribadito in maniera più forte la necessità che A.S.M. giunga a tale appuntamento estremamente preparata per poter partecipare con buona probabilità di successo alla gara di appalto.

Sappiamo che per quanto attiene la metanizzazione delle frazioni, la A.S.M. ha abdicato il suo ruolo lasciando che tale operazione venisse realizzata da Arcalgas.

Per poter raggiungere l'obiettivo di cui ho appena detto, quello appunto di potere partecipare con successo all'appalto del servizio, andrebbe specificato che la A.S.M. deve provvedere, dargli come indirizzo che deve provvedere all'esercizio di quell'opzione, acquisto della rete di distribuzione a Ponchiera e zone limitrofe, prevista dalla convenzione a suo tempo siglata, eventualmente trovando le risorse mediante forme che possono essere anche quelle prospettate dall'assessore, aumento di capitale o altre forme di finanziamento, da parte penso e ritengo che anche gli azionisti, in primis il Comune, mi pare che disponibilità in questo senso ci siano, nel momento in cui ci sia da perseguire un obiettivo importante e rilevante per le sorti dell'azienda, saranno ben disponibili a partecipare, quindi, purché si riesca a garantire il risultato che si vuole perseguire.

D'altra parte, questo appunto del gas, di prepararsi al 31 dicembre del 2008 per quanto riguarda il gas, è un'occasione che di sicuro non bisogna lasciare perdere.

L'altro elemento è quello dell'occupazione, se n'è già parlato, ma anch'io voglio tornare su questo elemento, perché nel documento predisposto dalla giunta si afferma che lo sviluppo è condizione indispensabile per la salvaguardia dell'esistente e in particolare per assicurare il mantenimento dello standard attuale dei servizi e del livello occupazionale.

Va bene, benissimo, verissimo, giusto, però è stato da più parti riferito che circolano queste voci fondate o infondate, ma i documenti appunto ci sono arrivati, sono stati anche ripresi dai giornali, ci sono queste voci che, secondo le quali, quello che sarebbe l'amministratore in pectore, l'amministratore delegato in pectore di A.S.M., parla, ha parlato e si è riferito a personale eccessivo.

Per cui è chiaro che il pensiero va ad una strategia che sia quella di pervenire a una maggiore redditività dell'azienda operando tagli del personale.

A parte che trovo tale affermazione abbastanza gratuita ed ingiusta nei confronti del personale, è da osservare che negli ultimi anni non vi è stato incremento del personale, ma semmai diminuzione, si è passati, almeno dai dati, non vorrei sbagliarmi, si è passati dai 115 dipendenti nel '99, ai 120 del 2002 ed ai 117 attuali.

Sembra, per altro, che il personale dell'A.S.M. sia preparato e qualificato, d'altra parte la soddisfazione anche dei cittadini di Sondrio circa i servizi forniti ne pare una conferma.

Ma semmai io penso che l'indirizzo che dovrebbe essere dato, comunque la strategia, la scelta da seguire dovrebbe essere quella di procedere ad un'opera di maggiore formazione del personale, al fine di prepararlo alle sfide future e alle necessità future dell'azienda.

Questo potrebbe essere un indirizzo da porre, non quello di operare dei tagli. Sappiamo bene che le risorse umane, la qualificata professionalità dei dipendenti, un loro coinvolgimento tale da sentirli partecipi dell'attività dell'azienda sono i pilastri portanti di qualsiasi azienda, mentre la prefigurazione di riduzione e tagli comporta sconforto e, quindi, declino dell'azienda stessa.

Voglio ricordare anche che il 14 di gennaio, in occasione di quell'altro discussione sulla A.S.M., anche il sindaco aveva fortemente sostenuto la necessità di mantenere i livelli occupazionali, avevo espressamente detto che il Comune vuole che si migliori l'efficienza, ma vuole anche che siano salvaguardati altri elementi di carattere sociale, per esempio elementi legati all'occupazione.

Mi auguro che non si rimangia tali affermazioni, accondiscendendo ai ventilati tagli occupazionali, fondati o meno che siano, ma che certo sono girati sia sui documenti che sui giornali.

Governance.

Ecco, io penso che non vado a svelare grossi segreti, ma qui ormai è emerso da più parti nell'affermare che il documento di oggi è, secondo me, un po' il tentativo di avallare delle scelte politiche circa la conduzione dell'azienda che sono state concordate tra le segreterie dei partiti di maggioranza; ne ha fatto cenno anche un consigliere di maggioranza, sempre Violante.

Quindi, accordi volti ad introdurre la figura dell'amministratore delegato.

Sappiamo che nel corso di una recente assemblea lo statuto di A.S.M. è stato modificato proprio nel senso di consentire la nomina di uno o più amministratori delegati.

La sensazione che ho è proprio quella che, una volta approvato questo documento, A.S.M. procederà alla nomina dell'amministratore delegato nella persona che già da tempo è sulla bocca di tutti.

Sappiamo ancora che o almeno si diceva che il ritardo della nomina dell'amministratore delegato, che sappiamo è in quota Lega, è stato uno dei motivi, se non l'unico forse, che ha indotto la Lega ad uscire dalla maggioranza con il ritiro del suo assessore, che forse rivedremo sui banchi della giunta una volta perfezionata la nomina.

Io penso che un simile procedere, se effettivamente corrisponde alla realtà, risulterebbe davvero meschino e controproducente per l'interesse della A.S.M. e di riflesso del Comune.

Non sono certo contrario per principio al fatto che un'azienda, per una sua migliore gestione, possa essere affidata ad un amministratore delegato, ma ciò deve essere fatto sulla base di un serio, convincente ed avvincente programma strategico aziendale condiviso soprattutto dall'azionista di maggioranza ed il prescelto deve rispondere a determinate caratteristiche.

E' stato già anche sottolineato da qualcheduno: esperienza maturata, capacità manageriali, determinazione, conoscenza nel settore di attività, eccetera.

Solo la scelta di un simile personaggio, con un preciso e convincente programma di azione, potrebbe convincermi ad operare una scelta del genere, che probabilmente dovrebbe passare anche attraverso la ridefinizione dei ruoli all'interno dell'azienda (posizione del direttore, del management).

Diversamente, diventerebbe tutto soltanto un giochino politico, una spartizione di poltrone, senza alcun beneficio per l'azienda, anzi, semmai con qualche conseguenza negativa, posto che l'amministratore delegato andrà adeguatamente remunerato e, quindi, andrà a incidere anche sui bilanci dell'azienda stessa.

Ecco, su questo tema mi pare che vi sia condivisione anche da parte almeno di alcuni gruppi di maggioranza, in particolare i retici e poi in particolare bisogna sempre ricordarlo, Violante che voleva e aveva detto in commissione che i candidati alla carica avrebbero dovuto presentare un loro curriculum al fine di poter scegliere oculatamente, ma anche l'assessore - ricordo - in commissione aveva sottolineato che la scelta doveva essere effettuata secondo queste modalità e, quindi, sulla base delle capacità, conoscenze e quant'altro.

Mi auguro che non si sia cambiati idea e che, quindi, questa scelta avvenga, se dovrà essere fatta, seguendo questi criteri.

Indubbiamente, forse anche questo modus operandi nella scelta poteva essere oggetto di un preciso indirizzo da parte del consiglio comunale in un documento per segnalare quali, secondo l'azionista di maggioranza, erano i criteri da seguire per la scelta di un amministratore delegato qualora si intenda procedere in quel senso.

Allora, altro tema è quello dell'igiene urbana collegata al gas, ai trasporti pubblici, cioè tutti quei temi che sono legati sotto certi aspetti all'altro grosso tema che è quello ambientale e, quindi, all'inquinamento.

Ecco, secondo me, negli indirizzi poteva esserci un richiamo a una maggiore attenzione circa la manutenzione dell'esistente, anche proprio da un punto di vista igienico - ambientale, basta pensare in proposito allo stato confortante ed indegno in cui si trovano le isole ecologiche, qualche intervento in più mi sembra doveroso, altrettanto, per esempio, e qui ne abbiamo avuto una riprova con la spalatura della neve dopo la nevicata del mese scorso che ha dato risultati sicuramente deludenti e, quindi, qualche richiamo anche sulle metodologie operative, sulla qualità del servizio che deve essere prestato, poteva esserci.

Ovviamente, bene per quanto attiene la metanizzazione della città che sappiamo è arrivata da noi all'inizio... nell'ottobre del 2004, ma due sono gli errori sicuramente commessi su questo tema: uno è quello già detto di avere dato ad Arcalgas la possibilità di metanizzare le frazioni; l'altro è quello, certo, su scelta del Comune più che di A.S.M., di non avere metanizzato tutti gli edifici pubblici, preferendo trasformarne alcuni da BTZ a gasolio.

Errore questo, secondo me, assai gravi che stiamo, ovviamente, come concausa, pagando proprio in questo periodo con le numerosissime giornate di superamento dei limiti di polvere sottili.

A tale proposito, sia pure incidentalmente, non posso non evidenziare come le scelte operate dal Comune per fronteggiare il tema dell'inquinamento siano state, secondo le nostre previsioni, del tutto sbagliate.

Si è dovuto nuovamente procedere, dopo un lungo periodo di crisi acuta, alla circolazione a targhe

alterne senza però alcun risultato perché è altrettanto evidente che con le targhe alterne il traffico viene ridotto sì e no penso del dieci o venti per cento, la gente ha spesso due macchine, una pari e una dispari, oppure se ne procura una con la targa giusta.

Avevamo evidenziato che il piano di prevenzione predisposto all'inizio del 2005 dall'amministrazione era carente proprio perché prevedeva un intervento solo dopo che per un certo numero di giorni si superavano i limiti.

In più occasioni avevamo sottolineato com'era assai preferibile un piano di prevenzione anziché un piano curativo, concordando con l'Arpa modalità di intervento incisive, più incisive per fronteggiare il fenomeno e avevamo suggerito per esempio e in particolare di introdurre nei mesi critici una giornata settimanale di chiusura al traffico della città.

Ecco, d'altra parte, io penso che in questo campo bisogna essere seri e non si può scherzare, ne va della salute pubblica e, quindi, è indispensabile adottare provvedimenti rigidi ed efficaci anche se impopolari.

Sempre stando su questo argomento.....

**PRESIDENTE**

Consigliere Schena, la invito a chiudere.

**CONSIGLIERE SCHENA**

Ho quasi proprio finito, altrimenti prendo i cinque minuti dopo e lo finisco dopo, come preferisce.

**PRESIDENTE**

L'ho invitata a chiudere e basta.

**CONSIGLIERE SCHENA**

Sì, allora....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**CONSIGLIERE SCHENA**

Ho finito, sinceramente, non mi manca molto.

Allora, quindi, a mio giudizio, ripeto, un indirizzo importante che poteva essere rivolto a A.S.M. era proprio quello di diventare un'azienda leader in tema di attenzione verso l'ambiente: isola ecologica, raccolta differenziata dei rifiuti, trasformazione del parco mezzi con mezzi elettrici, interrimento degli elettrodotti, salvaguardia dell'acqua, metanizzazione sempre più estesa e via di seguito.

Sotto questo aspetto della metanizzazione, ecco, ricordo anch'io che c'è stata questa mancata trasformazione di tutti gli edifici a BTZ in metano, proprio giustificato dal fatto di questo tele - riscaldamento che sarebbe stato introdotto a breve.

A parte il fatto che è un progetto questo del tele - riscaldamento ancora tutto di là da venire, sta di fatto che le ipotesi ventilate sono di lasciare che tale servizio venga realizzato da un privato.

Ma anche qui a me sembra che un indirizzo poteva semmai essere quello che fosse la A.S.M. a diventare protagonista di tale iniziativa e di realizzare lei il tele-riscaldamento, andando così a potenziare la propria attività invece di lasciare ad altri tale realizzazione.

Se no la nostra azienda continuerà a perdere opportunità e punti.

Ecco, va beh, per venire incontro alle richieste, vado un po' più velocemente, salto alcuni passaggi.

Secondo me, vi era da prestare, da indicare o da rafforzare o inserire alcuni elementi quale un maggiore impegno in tutte le società nelle quali la A.S.M. è presente, un maggiore impegno nel tema del ciclo integrato delle acque, dell'ato se n'è già parlato in abbondanza, ed anche una maggiore valorizzazione dei soci privati, specie di quelli che svolgono attività specifiche nei servizi di competenza della A.S.M., tipo la AEM, l'Arcalgas, l'Altel, sfruttando le loro conoscenze, ma anche di altri soci non proprio del settore ma che hanno grandi conoscenze manageriali, si veda le due banche, sfruttando anche qui le loro capacità.

Poi un'altra questione, secondo me, è anche quella di una maggiore partecipazione negli organismi nazionali nei quali so che la A.S.M. c'era per esempio nella Pegaso, nell'assemblea generale della Cedec, non so attualmente quale sia la situazione, anche perché appunto nessuno viene a riferirci in merito.

Però, la presenza in organismi nazionali ed internazionali contribuisce sempre ad una crescita dell'azienda.

C'era anche il tema dei parcheggi, ma qui è già stato detto, forse qualche indirizzo sulla politica tariffaria poteva essere introdotto.

Poi un'ultima cosa che è quella relativa proprio alla conclusione della.... del documento dove si dice e si afferma che fra le altre cose il sindaco riferisca al consiglio circa l'attuazione degli indirizzi almeno

una volta ogni anno prima dell'approvazione.

Forse anche qui era opportuno introdurre il fatto che fosse il Presidente della A.S.M. o il suo delegato che periodicamente con appuntamenti semestrali o annuali riferisse e venga riferire non tanto al consiglio, ma perlomeno in commissione, in modo tale che si possa essere noi tutti consiglieri aggiornati ed informati sull'attività svolta dall'amministrazione.

Grazie

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Fulvio Soppelsa.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie, Presidente.

Parlando di A.S.M., io non posso evitare un cenno al comunicato stampa della segreteria della CGIL pubblicato recentemente sui giornali, perché in questo comunicato mi sono stati attribuiti termini e frasi che il sottoscritto non ha mai detto, né scritto.

Non ho mai detto, per esempio, che per la A.S.M. si richiederebbe una gestione di maggiore rigore, nemmeno l'ho scritto.

Ho parlato di azienda mal gestita, questo sì.

Ma non mi passa nemmeno per la mente di accusare di lassismo i lavoratori, sia chiaro.

Questo, caso mai, lo lascio pensare all'estensore o agli estensori del documento, del comunicato.

La A.S.M. oggi richiede una gestione più dinamica al passo con i tempi, una gestione capace di guardare avanti e non verticistica e statica come l'attuale, dove tutto, ma proprio tutto, è nelle mani di una sola persona.

Non esiste che per poter cambiare una lampada, l'addetto o il capo servizio debba chiedere e ottenere l'autorizzazione del direttore generale.

E' un esempio forse spinto all'eccesso, ma rende bene l'idea.

Altro che accusare il sottoscritto di voler denigrare il lavoro di donne e uomini che lavorarono nell'azienda.

Giustamente, nel comunicato la segreteria del sindacato scrive che i lavoratori devono essere considerati una risorsa da valorizzare. Ci mancherebbe altro.

Come è anche giusto poter contare su una dirigenza che guardi al futuro per migliorare i servizi offerti ed io aggiungo anche per migliorare i servizi offerti.

Però, non si motivano i lavoratori pretendendo di autorizzare perfino il ricambio di una lampadina.

Il guscio creato attorno ad A.S.M. della precedente amministrazione con i contratti di servizio si sta velocemente sciogliendo.

Il mercato elettrico sarà a breve liberalizzato, le altre aziende si sono già date da fare, per esempio, per sostituire il contatori in modo da permettere sconti in determinate fasce orarie.

La A.S.M. viaggia ancora con i contatori di quarant'anni e più, che non consentono, che non consentiranno tali operazioni.

Qui c'è un forte ritardo e non è certamente colpa dei lavoratori.

Il mercato del gas è già libero nella vendita e i risultati sono lì da vedere: A.S.M. sta perdendo clienti a tutto spiano.

Condominio Campello è solo uno degli ultimi esempi.

Altre imprese si stanno muovendo anche facilitando la sostituzione delle caldaie con incentivi ed altro, la A.S.M. non lo fa.

In più, ogni preventivo fatto da A.S.M. risulta essere sistematicamente superiore e non di poco rispetto agli altri preventivi.

Ci sarà pur bene un motivo perché i costi siano così alti.

Senza contare poi che dal 2008 sarà liberalizzata anche la distribuzione sempre del gas.

Avanti di questo passo, succederà che l'unica entrata per questo settore sarà determinata solamente dal noleggio delle tubature, tubature che, tra l'altro, per buona parte sono ormai vecchie e da sostituire.

Il settore dell'igiene urbana, la raccolta dei rifiuti, risulta essere in passivo.

Questo nonostante gli abitanti di Sondrio - e non è la prima volta che lo dico - paghino molto più tale raccolta rispetto alle altre realtà comunali della provincia.

C'è qualche cosa che non va per il verso giusto.

Si potrà dire, come è stato detto, che il servizio.... il servizio svolto da A.S.M. è migliore rispetto alle altre realtà.

Però, non mi risulta che le altre amministrazioni, dopo la scelta di abbandonare A.S.M. per questo servizio, abbiano fatto marcia indietro.

Evidentemente, i servizi offerti in quelle realtà soddisfano i residenti.

Anche su questo argomento, per tornare nel campo dei contratti di servizio, va detto che dopo essere stato approvato con il decreto legislativo lo schema relativo alle norme in materia ambientale, la A.S.M. - e questo decreto è stato approvato - la A.S.M. dovrà darsi da fare per operare in ambito.... in ambito intercomunale.

La gestione comunale dei rifiuti solidi ed urbani, quindi, è destinata a sparire e la A.S.M. sarà obbligata per legge a confrontarsi con altre realtà provinciali, questo è un dato di fatto.

In pratica l'azienda, per continuare a esistere, sarà obbligata ad estendersi oltre i confini del Comune di Sondrio, perché non dimentichiamo che il Comune di Sondrio è l'unico cliente di A.S.M..

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Che cosa c'è?

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Va beh.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Molteni, io non l'ho mai interrotta, però.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Scusa, volevo dire....

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Consigliere Molteni, non l'ho...

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Presidente, ho ancora tempo per parlare, no?

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**ASSESSORE VENOSTA**

Costoro lo sono per concessione del Comune di Sondrio.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**PRESIDENTE**

Consigliere Soppelsa, prosegua.

**ASSESSORE VENOSTA**

....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Allora, ho perso il filo.

Quindi, è logico che questo dovrà necessariamente comportare la razionalizzazione della struttura che non significa, lo ripeto, non significa licenziamenti e l'individuazione di logiche aziendali che vadano ben oltre il ricambio di una lampada, che è sempre l'esempio di prima.

Per tornare alla dirigenza, è capitato a questa amministrazione di dover chiedere ad A.S.M. alcuni studi di fattibilità.

Sto parlando di gas metano nelle frazioni, sto parlando di tele - riscaldamento al Campus scolastico.

Tutti gli studi firmati dal direttore generale hanno espresso parere negativo per vari motivi.

Ora di fatto mentre le frazioni in sponda destra del Mallero possono già usufruire del servizio di fornitura del gas, vedi Arcalgas, che non va dimenticato che è azionista di A.S.M. e la tanto contestata convenzione, non ha ancora avuto modo di vedere nemmeno il progetto esecutivo per la sponda sinistra, quella che dovrebbe gestire la A.S.M..

Questo nonostante la promessa di un cospicuo finanziamento da parte della Provincia che è lì ad attendere, è lì che aspetta.

Per il tele - riscaldamento al Campus, temo che andrà a finire che la Provincia se lo farà da solo, per

proprio conto e le stelle staranno a guardare un'altra volta.

Dire no, sempre no, la frase potrebbe ricordare il ritornello di una vecchia canzone, e invece è quello che sta facendo l'attuale dirigenza di A.S.M..

Per concludere, io credo che sia abbastanza chiaro che non c'è nessuna intenzione da parte di questa maggioranza di smantellare la multiservizi, anzi, si vuole che essa diventi agile, competitiva, capace di competere e di restare sul mercato. Poi per quello che riguarda..... per quanto riguarda ---(~~parola incomprensibile~~) “outsourcing” (testo rettif. con delib. C.C. n. 27/03.04.06) tanto contestate, voglio solo ricordare che già da parecchio tempo l'A.S.M. si serve di ditte esterne, magari anche per lavori che invece potrebbero essere fatti direttamente dalla stessa, senza che nessuno abbia mai avuto niente da dire e non vado oltre.

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

La parola al consigliere Danilo Moltoni.

#### **CONSIGLIERE MOLTONI**

Grazie, Presidente.

Io ho sentito parlare più volte in questa sede di due documenti, io penso di essere uno dei pochi a non avere letto fino a pochi momenti fa il documento, il documento primo di cui si parla.

Visto il mio diverbio prima, la mia reazione a quello che.... al discorso che stava facendo il consigliere Violante, questo in parte era dovuto al fatto che io non ero a conoscenza di questo documento, perché evidentemente il documento aveva un suo scopo ben preciso, doveva servire a certe cose, diciamo che al sottoscritto non è arrivato in visione per vari motivi.

Quindi io sto al documento che ho sotto il naso, ringrazio Violante al quale ho chiesto scusa per la mia reazione prima, che mi ha fatto leggere alcuni passaggi del documento che viene citato, del primo documento che viene citato, in cui si agitano licenziamenti, si parla di licenziamenti.

Però, io ho interpretato in modo un po' diverso la questione e verrà poi il momento in cui se ne potrà parlare ulteriormente.

Comunque, stando al documento in oggetto, voglio dire che noi abbiamo esaminato attentamente questo documento di indirizzi strategici del Comune per il futuro di A.S.M. e non nascondiamo la positività che abbiamo colto dall'insieme in quanto il documento stilato analizza le potenzialità dell'azienda e nella parte finale ipotizza eventuali interventi volti ad una presenza sui mercati in evoluzione della nostra A.S.M..

Potremo parlare per ore su quanto è stato fatto dall'azienda in rapporto ai servizi offerti alla città di Sondrio e su quanto potremmo ancora migliorare e potenziare, ma lo spirito di questo consiglio comunale è di discutere le linee strategiche dell'azienda multiservizi, per cui cercheremo di sottolineare alcuni punti che riteniamo qualificanti del documento in oggetto.

Certamente, sono prioritarie tutte quelle iniziative che guardano al rafforzamento del patrimonio A.S.M. come, ad esempio, lo standard qualitativo dei servizi offerti e del mantenimento dei livelli occupazionali, sottolineo, l'ho sottolineato anche qua, mantenimento dei livelli occupazionali, con una sempre migliore professionalità che penso poi torni utile anche ai lavoratori, cioè il fatto di essere più riconosciuti, essendo.... avendo.... rivestendo dei ruoli di maggiore professionalità.

Ma è altrettanto importante che l'azienda crei condizioni di competitività per porsi all'attenzione degli operatori sui nuovi mercati.

Mi ha un po' stupito sentire tutte queste voci, cioè questa sera qui c'è uno scenario che si dipinge in un certo modo, c'è la figura di un amministratore delegato che non si capisce bene chi l'abbia nominato, che a me non risulta che esista ancora un amministratore delegato, che agita uno spadone alla San Giorgio, e provoca licenziamenti, butta fuori persone, cerca di dimensionare l'azienda, vende, elimina, elimina servizi.

Non mi pare che questo sia lo scenario che noi della Lega vogliamo.

Il documento suggerisce come in un'elaborazione prospettica si tenga in dovuta considerazione anche una possibile diminuzione della capacità di autofinanziamento degli investimenti e conseguentemente un assottigliamento dei margini operativi.

Per cui la A.S.M. dovrà affrontare la liberalizzazione dei mercati e dell'energia elettrica e della distribuzione del gas come ha appena detto il mio capogruppo Fulvio Soppelsa.

Indipendentemente dalle volontà politiche, è una realtà, sarà così, punto e basta, con il senso pratico, capacità imprenditoriali.

All'articolo nove del documento in discussione, che ci trova d'accordo, ad una verifica dell'attuale situazione aziendale che il cda dovrà compiere, si parla di un serio programma di investimenti, che

rendano competitiva l'azienda, e questo discorso, come mi pare di aver capito, l'ha già accennato l'assessore Venosta nel suo discorso introduttivo.

Non dimentichiamo, a proposito di certe cose, che noi nel 2003 ci siamo trovati in bilancio quote come già vendute di A.S.M. per finanziare opere pubbliche e non per destinarle allo sviluppo dell'azienda.

Quindi, l'A.S.M. come realtà di tutti, non solo per gli utili che può produrre, ma per gli obiettivi delineati nel documento che intendono dare maggiore forza e vitalità alla nostra azienda comunale, migliorando, se necessario, anche la struttura di governo, ripeto, migliorando, anche se è possibile, se è necessario, la struttura di governo, che però, ricordiamolo, è di pura competenza del cda dell'azienda. Mi pare che anche il documento di cui si è parlato fino adesso è stato richiesto al consiglio di amministrazione.

Se poi loro hanno individuato nella persona di qualcun altro la persona in grado di produrre il documento, questo non è certamente colpa della Lega.

Quindi, è importante creare la cultura del cliente, sarà importante creare la cultura del cliente e non più quella dell'utente.

Comunque, due cose ci tengo a precisare, sono due obiettivi che la Lega si è prefissata e che non vorrà mai trascurare in futuro, che sono il rilancio dell'azienda, com'è stato più volte detto, soprattutto detto dal mio capogruppo, e il mantenimento dei posti di lavoro.

Grazie.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Questione personale.

**PRESIDENTE**

Prego, per questione personale.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Ringrazio il collega Moltoni, non c'era bisogno di scusarci tra di noi.

Però, finalmente avete fatto una dichiarazione fuori dalle segreterie politiche.

L'avete fatto com'è il diritto nostro di rappresentanti dei cittadini e del Comune.

Le segreterie politiche devono fare altro, se sono capaci.

Invece, noi consiglieri comunali siamo qua per la salvaguardia dell'azienda e del personale.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Stefano Dore.

**CONSIGLIERE DORE**

Grazie, Presidente.

Io volevo iniziare facendo una rapida cronistoria di quello che riguarda la A.S.M. dall'inizio del nostro mandato.

All'inizio abbiamo nominato il presidente e i rappresentanti di questa amministrazione del cda dell'A.S.M..

Durante il loro breve mandato, ci siamo resi conto che non sono stati in grado di dare quella sferzata che l'amministrazione si auspicava.

Abbiamo così provveduto a cambiare i vertici dell'azienda, nominando un nuovo presidente rappresentante del Comune, del consiglio di amministrazione dell'azienda servizi municipalizzati del Comune di Sondrio.

Ora ci troviamo nella necessità di tracciare delle linee strategiche per rilanciare l'azienda e abbiamo così discusso nello scorso novembre in un'apposita commissione sull'argomento.

In quella sede la giunta si impegnava a sottoporre l'esame delle prospettive in termini di programmi e di obiettivi in un prossimo consiglio comunale.

Oggi siamo qui in consiglio comunale per discutere le proposte illustrate dall'assessore Venosta.

A questo proposito io devo fare i complimenti all'assessore Venosta per la capacità di sintesi che ha avuto riguardo i contributi apportati dalla maggioranza - e sottolineo dalla maggioranza - nelle diverse occasioni di confronto che ci sono state.

L'accusa è che questa relazione è una relazione generica, ma essendo un atto di indirizzo, non poteva essere altrimenti.

Quindi, a questo punto, dati questi indirizzi, sarà compito del cda dell'azienda tradurre in atti operativi gli indirizzi del Comune, che chiaramente attengono alla sfera politica e non certo alla gestione aziendale.

Io credo che anche oggi la minoranza ha perso un'occasione per poter contribuire, non oggi ma magari in qualche commissione precedente, visto che.....

**CONSIGLIERE RUINA**

No.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Quale?

**CONSIGLIERE DORE**

Visto che....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Quale?

**CONSIGLIERE DORE**

Allora, quale? Per esempio, quella che c'è stata martedì scorso, perché.....

**CONSIGLIERE RUSSO**

....

**CONSIGLIERE DORE**

Allora, qui qualcuno...

**CONSIGLIERE RUSSO**

...

**CONSIGLIERE DORE**

Qui qualcuno.....

**CONSIGLIERE RUSSO**

....

**CONSIGLIERE DORE**

Posso parlare?

**PRESIDENTE**

Scusate.....

**CONSIGLIERE DORE**

Posso parlare?

**CONSIGLIERE RUSSO**

Non dire cazzate.

**CONSIGLIERE DORE**

Va beh, Russo, per favore....

**CONSIGLIERE RUSSO**

.....

**CONSIGLIERE DORE**

Presidente, però.....

**PRESIDENTE**

Scusate....

**CONSIGLIERE RUSSO**

....

**CONSIGLIERE DORE**

Le cazzate magari sono ad altri a dirle.

**PRESIDENTE**

Matteo, scusa....

**CONSIGLIERE DORE**

Comunque....

**PRESIDENTE**

Allora, Matteo, scusa, io dico solo che è stata data la possibilità a tutti di parlare.....

**CONSIGLIERE DORE**

Vorrei sottolineare....

**PRESIDENTE**

.... vi prego, lasciate finire.

**CONSIGLIERE DORE**

Vorrei sottolineare che non c'è scritto da nessuna parte che quel documento, che è arrivato in commissione, era un documento definitivo ed immutabile.

**CONSIGLIERE RUINA**

.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE DORE**

Voi dimostratemelo e avrete ragione.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**CONSIGLIERE DORE**

Allora, ce n'era un'altra in cui non siete venuti, ma....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE DORE**

Ognuno ha le due....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE DORE**

Non penso proprio.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Allora?

**CONSIGLIERE DORE**

Quindi, ci sentiamo dire che siamo in ritardo ed appunto non si viene a discutere nelle commissioni.

Ancora una volta, questioni di metodo e non di sostanza.

Io penso che noi pensiamo che la situazione della A.S.M. non sia molto dissimile da quella che ci ha lasciato la precedente amministrazione e, visto che ci si accusa di essere degli incapaci, allora qualche spiegazione dovrebbe esserci data anche da chi prima era al governo di questa città, perché, per esempio, gli utili della A.S.M. si sono progressivamente ridotti a partire dal '99.

Quindi, dal 1999 al 2002.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE DORE**

Non riguarda solamente questioni fiscali.

Io penso che.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE DORE**

Io penso che vada specificato che non c'è nessuna volontà di smantellare l'azienda, di voler denigrare l'operato dei lavoratori dell'azienda stessa.

I dubbi semmai sono riferiti alla capacità della classe dirigenziale di aver consentito ad una società, che offre servizi ai cittadini in attuazione di contratti trentennali di prossima scadenza, di avere un organico amministrativo così sproporzionato rispetto a quello tecnico, perché anche chi non è addentro alle problematiche imprenditoriali denota questa grossa struttura che si riflette negativamente sul bilancio.

In definitiva, io credo che questa relazione apre una prospettiva in cui si dovrà puntare ad aumentare la capacità di A.S.M. di stare sul mercato, anche ottimizzando le risorse umane che è cosa ben diversa dall'idea di ridurre il personale come qualcuno ha voluto profetizzare creando un allarmismo di cui tutti avremmo fatto volentieri a meno.

Io penso che la relazione presentata dall'assessore Venosta sia puntuale nell'individuare delle criticità e delle possibilità di sviluppo per la nostra azienda.

Per quanto riguarda il gruppo di AN, la posizione di Alleanza Nazionale riguardo a queste questioni, noi pensiamo che sia necessario e fondamentale portare l'ambito di azione dell'azienda al di fuori del Comune di Sondrio, come per altro già successo in passato, attraverso il ruolo da protagonista che deve avere in questioni rilevanti come, per esempio, può essere la questione del ciclo integrato delle acque che qualcuno ha detto trattato in maniera marginale nel documento, ma se leggiamo il punto dodici c'è chiaramente indicato quale parte deve recitare la A.S.M. nella gestione di questa importante questione.

Per cui io veramente non vedo motivi per non condividere queste linee di indirizzo strategiche.

Noi siamo consapevoli di essere in un momento in cui si cerca di dare, sperando di riuscirci, un nuovo impulso all'operatività dell'azienda.

Da non dimenticare un punto che è contenuto nella relazione, che nessuno finora ha citato, cioè nell'ultima parte, nell'ultima pagina forse viene detto, dove si declinano gli impegni che si affidano al sindaco, che il sindaco deve provvedere a comunicare al consiglio di amministrazione di A.S.M., particolarmente agli amministratori di nomina pubblica, i sopra enunciati orientamenti e oltretutto vigilare costantemente sull'attuazione degli indirizzi, assicurando a tale fino la piena collaborazione del Comune.

Il che vuole dire che questo è un inizio.

Dopo di che, passo passo, cercheremo di essere noi parte attiva nei confronti del cda dell'azienda e speriamo che nel breve volgere di poco tempo si possano avere degli effetti positivi che, secondo me, questo documento può e deve dare.

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

La parola al consigliere Ivan Munarini.

#### **CONSIGLIERE MUNARINI**

Grazie, Presidente.

Allora, io credo e spero che alla fine del mio intervento Molteni e tutta la minoranza avranno le risposte che chiedono.

Io dico una cosa: hanno chiesto tante-tante commissioni, questa sera idee poche, perché da quanto... almeno dai primi interventi, idee per lo sviluppo della A.S.M. non ne ho sentite.

Io ho sentito grandi critiche perché ho sentito solo grandi critiche, ho sentito qualcuno che dice: "Voi state distruggendo la A.S.M. sui giornali".

Questa sera mi sembra che chi l'ha detto lo abbia rimarcato e, quindi, non capisco perché questo atteggiamento da parte della minoranza.

Alcune ed indispensabili premesse si rendono necessarie al fine di inquadrare l'argomento che oggi si discute.

La A.S.M. è una società per azioni, a prevalente capitale pubblico, che gestisce una molteplicità di servizi.

Effettua per conto della società Depurazione Sondrio Uniti la gestione del depuratore, che raccoglie e depura gli scarichi fognari provenienti dal capoluogo, dai comuni di Albosaggia, Montagna, Poggi, Tresivio e Faedo, oltre agli scarichi industriali di Marzotto e dei Cotoni di Sondrio.

Cura l'esercizio delle linee urbane di trasporto pubblico, gestisce la rete fognaria, tre farmacie e la distribuzione dell'acqua potabile e del gas, ed effettua, con contratti di associazione in partecipazione, la gestione dei parcheggi con parcometro.

Attraverso la sua società partecipata, si occupa, Sondrio Gas, si occupa, invece, della vendita del gas alla clientela.

A tutto ciò si aggiunge il vettoriamento dell'energia elettrica a tutto il Comune di Sondrio oltre alla raccolta e al trasporto dei rifiuti solidi ed urbani di Sondrio, Faedo, Poggi e Tresivio.

Oggi la A.S.M. eroga ai cittadini di Sondrio la maggiore parte dei servizi di pubblica utilità.

La redditività conseguita nel medio periodo da un'impresa in una determinata area di affari dipende essenzialmente dall'attrattività del settore in cui opera, ossia dalla redditività che in media è possibile conseguire in quel settore stante la sua configurazione strutturale e della qualità della strategia adottata, ossia dal posizionamento che l'impresa ha saputo raggiungere all'interno del settore grazie alle scelte compiute e alle azioni poste in essere.

Pertanto, lo studio delle principali caratteristiche del settore e la valutazione della sua redditività strutturale costituiscono un passaggio di fondamentale importanza nei processi strategici condotti sia a livello "corporate" sia a livello di area strategica di affari.

A livello corporate, la valutazione della redditività strutturale presente e futura dei diversi settori risulta critica nelle scelte in ingresso in nuove attività appartenenti... appartenenti ad aree strategiche di affari in cui l'impresa è già presente.

Inoltre, lo studio e la comprensione delle caratteristiche dei diversi settori agevolano lo sviluppo di strategie competitive a livello aziendale fondate sulla condivisione delle risorse o sul trasferimento di know-out fra le diverse aree strategiche di affari in cui l'impresa opera.

A livello di area di affari, la valutazione della redditività media strutturale del settore offre un termine di confronto utile per esprimere un primo giudizio sulla qualità della strategia adottata.

Il divario intercorrente tra i risultati reddituali conseguiti in un'impresa e quelli ottenuti in media dalle altre imprese presenti nel settore costituisce un indicatore sintomatico dei differenziali di validità delle strategie competitive adottate dai diversi competitori.

E' evidente, inoltre, che la messa a punto della strategia competitiva relativa a un'area di affari deve fondarsi su un'approfondita conoscenza delle caratteristiche strutturali del settore, cioè fornitori, prodotti sostitutivi, concorrenti, potenziali entranti acquirenti, e la loro più probabile evoluzione.

Solo così il management ha modo di valutare i punti di forza e di debolezza che l'impresa presenta in quell'area strategica, di individuare i fattori che risultano critici per il successo nel confronto con gli altri concorrenti, i vantaggi competitivi che occorre ricercare, le risorse e le competenze funzionali a tale scopo, di focalizzare le proprie energie e la propria creatività sugli aspetti che impattano di più sulla redditività di lungo periodo.

Su questo, sugli indicatori e sulla redditività non mi dilungo perché ha già parlato Barbara.

Allora, negli anni che hanno seguito la trasformazione da azienda speciale in società per azioni, non sempre le scelte strategiche che la A.S.M.... non sempre le scelte strategie di A.S.M. hanno seguito i criteri appena esposti.

L'azienda è quasi sempre limitata a godere dei vantaggi monopolistici concessi dal suo cliente praticamente unico, il Comune di Sondrio, perché Molteni può dire che ci sono altri clienti, ma questi clienti sono dati grazie alla concessione che il Comune in via monopolistica gli concede.

Quindi, non sono altri clienti, è il Comune che garantisce questa....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Meno male.

**CONSIGLIERE MUNARINI**

Non meno male, c'è da chiarire questo aspetto.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE MUNARINI**

Questa mentalità gestionale, sicuramente non lungimirante, ha fatto perdere alcune importanti occasioni in settori diversi da quelli tradizionali e non dipendenti unicamente dai rapporti privilegiati con il Comune di Sondrio.

Su tutte, cito la decisione di non concorrere per l'acquisto della centralina idroelettrica del Mallero, come è scritto nel documento, investimento sicuramente oneroso, ma come ben tutti sanno, facilmente ammortizzabile in un settore redditizio come quello della produzione idroelettrica.

La mancanza di strategie di lungo periodo emerge anche analizzando i contratti stipulati da A.S.M. e Comune che hanno sicuramente aumentato il livello... il valore dell'azienda al momento dell'offerta pubblica di acquisto, ma nel lungo periodo si stanno dimostrando inadeguati sia per A.S.M. che per il Comune.

E' mancata, inoltre, un'elaborazione strategica che tenesse conto dell'evoluzione della normativa e del mercato dei servizi pubblici locali oltre a quella fiscale, che stanno riducendo sempre maggiormente i prodotti monopolistici delle aziende municipalizzate.

Risulta indispensabile creare le condizioni perché la A.S.M. possa affrontare le sfide dei prossimi anni, tenuto anche conto della direzione progressiva di liberalizzazione dei criteri e dei sistemi di gestione dei servizi pubblici, sia nel comparto della produzione che in quella dell'erogazione che la normativa comunitaria nazionale sta prendendo.

Il mercato del gas, come ben tutti sanno, infatti, è interamente libero, mentre quello elettrico lo diverrà il primo luglio del 2007.

Tali settori, per la A.S.M., rappresentano circa il 53 per cento del valore della produzione.

Cadute le barriere e l'ingresso di questi settori, la A.S.M. deve e dovrà essere in grado di affrontare la concorrenza e l'aggressività di aziende di dimensioni nazionali ed internazionali che hanno a loro disposizione ingenti capitali e rilevanti vantaggi di costo sull'approvvigionamento della materia prima.

Perché la A.S.M. sia in grado di affrontare gli altri competitori e mantenere la fetta di mercato che oggi ha e magari occuparne di nuove, dovrà puntare su efficaci politiche di marketing commerciali e di prezzo, oltre ad erogare servizi essenziali ed accessori, sempre maggiormente efficienti e completi.

Nel corso degli anni, l'azienda ha maturato una grossa esperienza ed ha acquisito un elevato know-how gestionale producendo servizi di buon standard qualitativo.

Quindi, tutte queste idee di questa azienda non le capisco da parte di Molteni.

A fronte di una buona efficacia, vi è, però, una scarsa attenzione all'efficienza ed economicità dell'azione che mostrano i dati di bilancio e che evidenziano la possibilità di alcuni servizi.

E' indispensabile cambiare tale situazione e voglio vedere chi può dire di no ed aumentare la redditività dei diversi rami aziendali, portando chiaramente almeno al pareggio quelli passivi e migliorando l'efficienza e la redditività di quelli attivi.

Tale inversione di tendenza deve avvenire attraverso una puntuale verifica dell'attuale situazione di mercato ed aziendale e successivamente approntando un piano industriale realistico di razionalizzazione e rilancio aziendale.

La ricerca di collaborazione e partnership con aziende nazionali o estere, investimenti sostenuti dall'afflusso di nuovi capitali, riorganizzazione aziendale, formazione e riqualificazione del personale, non licenziamento come Molteni o Ruina stanno dicendo, ma formazione e riqualificazione del personale.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**CONSIGLIERE MUNARINI**

.... sono elementi....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE MUNARINI**

Non c'è scritto "licenziamento".

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE MUNARINI**

Sono elementi indispensabili per affrontare un mercato sempre più competitivo, nuovi capitali potrebbero affluire attraverso la cessione di quote di società del gruppo o con aumenti di capitale sociale, con esclusione o limitazione del diritto di opzione che comunque garantirebbero il controllo del Comune di Sondrio.

Investimenti potrebbero essere fatti al fine di integrare l'azienda verticalmente, in particolare nel campo dell'energia elettrica.

Un'integrazione a valle permetterebbe di produrre integralmente o parzialmente la quantità necessaria a coprire il fabbisogno distributivo attuale di A.S.M. creando un evidente vantaggio competitivo.

Idee interessanti a tal fine potrebbero essere quelle del tele - riscaldamento con cogenerazione di elettricità e\o della turbinazione degli acquedotti, non scarterei neppure l'acquisto di quote significative di capitale sociale di produttori di energia elettrica.

Adeguate politiche di acquisto e di collaborazione con altri soggetti potrebbero essere le vie percorribili per ridurre i costi di approvvigionamento, al fine di non perdere competitività in un mercato integralmente libero e fortemente concorrenziale come oggi è quello della distribuzione del gas.

Grossa attenzione deve essere posta alla riorganizzazione del settore inerente la raccolta e il trasporto dei rifiuti, che è in netta controtendenza rispetto alle altre società che operano nello stesso campo, registra risultati negativi.

La A.S.M. possiede il know-how necessario per aspirare ad essere protagonista o valido partner di qualunque operatore nella futura gestione del ciclo integrato delle acque.

Con interesse potrebbe essere visto il mercato delle nuove tecnologie, pronte a cogliere nuove opportunità ed occasioni che in questo mercato in continua evoluzione offre.

Organizzazione aziendale, riqualificazione del personale, investimenti, nuove collaborazioni con altre realtà, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione sono le parole chiavi per rendere la A.S.M. più competitiva sul mercato e maggiormente redditizia, ricordando sempre e, comunque, il suo ruolo di strumento per la realizzazione di interessi pubblici.

Preservare questo patrimonio è un preciso dovere di tutti noi, anche nei confronti degli investitori privati che ci hanno creduto, un'azienda dinamica che produce reddito, che attira capitali e che si distingue per l'elevata qualità dei servizi erogati.

Questa è la A.S.M. che vogliamo e avremo.

Io credo che questi siano i principi a cui si ispira il documento presentato dalla giunta e che trova la mia piena condivisione.

Non vorrei poi entrare nel merito delle eventuali nomine di uno o più amministratori delegati perché non ritengo questa la sede deputata a farlo, ma visto l'accesa discussione, posso esimermi dal dire che tale eventuale scelta, eventuale, deve essere fatta nel rispetto e alla luce dei principi sopra enunciati e, quindi, se e nei modi in cui lo voglia o lo consenta la ricognizione dei problemi affidati al nuovo consiglio di amministrazione e in base al programma che vi consegnerà.

Quindi, non è.... non è vero che vi è un obbligo, ma solo previa questa verifica.

Vista la nuova normativa, poi, io credo che qualsiasi scelta presa dal consiglio di amministrazione

comporta per gli amministratori grossa assunzione di responsabilità e sarà presa con grande ponderazione, tenuto conto di quanto anzidetto.

Quindi, anche parte delle considerazioni fatte dal consigliere Violante dovranno essere tenute in considerazione.

Queste sono le indicazioni e le valutazioni che i popolari retici fanno in merito al futuro di A.S.M..

Grazie per l'attenzione.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Pietro Stefanelli.

**CONSIGLIERE STEFANELLI**

Rappresento quei consiglieri comunali che non sono graduati e, quindi, devo stare dentro nella gabbia molto limitata dei cinque minuti.

Io chiedo ai miei colleghi non graduati di elevare una protesta nei confronti dei nostri capigruppo perché anche noi si abbia la possibilità, su argomenti importanti di programmazione, di pianificazione del territorio, eccetera, eccetera, di parlare qualche minuto in più.

Non sempre, ma perlomeno..... altrimenti, veramente non facciamo neanche in tempo a salutarvi ed andare via.

Certo, non abbiamo nemmeno la velocità del nostro presidente del consiglio che in mezz'ora è riuscito a portare denunce così importanti alla magistratura, siamo un pochino più lenti.

Io, naturalmente, avendo poco tempo....

**CONSIGLIERE**

...

**CONSIGLIERE STEFANELLI**

Berlusconi.

**CONSIGLIERE**

Io pensavo che fosse....

**CONSIGLIERE STEFANELLI**

Berlusconi.

**PRESIDENTE**

Lasciamo la parola....

**CONSIGLIERE STEFANELLI**

Pensavi che foste...

**PRESIDENTE**

Lasciamo la parola al consigliere Stefanelli.

**CONSIGLIERE STEFANELLI**

Vi siete avvinghiati su questo argomento e non riuscite a capire le battute, pensavo di non fare il nome, comunque, perché sarebbe pubblicità per me inutile.

Io mi devo soffermare per forza su un argomento soltanto che è quello che mi sta più a cuore, soprattutto dal punto di vista ambientale, ed è quello che si dice in modo abbastanza pesante ed affermativo al punto C dell'articolo dieci del documento ufficiale, non quello ufficioso, e cioè il settore più promettente sembra essere quello di produrre energia e, quindi, c, il tele - riscaldamento con cogenerazione di elettricità.

Il documento, invece, che è fantasma, parla perlomeno della verifica della possibilità di realizzare questo tipo di impianto.

Qui non si dice nemmeno "verifica", presenta varie possibilità e opportunità, ma si dice chiaramente il tele - riscaldamento con cogenerazione di elettricità.

Allora, io dico questo e spero che riflettiate, mi perdoni il signor presidente, mi abboni quei due minuti in cui io ho fatto quell'introduzione un po' pagliaccesca, Sondrio è una città fortemente servita da un'importante rete distributiva di gas e tutti lo sappiamo, attualmente non do dati precisi, sarebbe interessante la A.S.M. ce li desse, ma io penso che un dato anche prudente possa dire che raggiungiamo circa il 35 - 40 per cento dei fabbricati che oggi utilizzano il gas metano come combustibile per i propri impianti di riscaldamento, naturalmente.

Alcuni di questi - lasciamo stare le stufette, i fornelli, eccetera - alcuni di questi negli ultimi anni, ma soprattutto nei più recenti complessi edilizi che sono stati realizzati si è attuato un sistema di impianto autonomo, cioè abitazione per abitazione.

Questa, tra parentesi, è una scelta che la Regione timidamente ha fatto una legge che sconsigliava l'utilizzo di questo sistema di impianti autonomi proprio perché ci sono i furbi che non accendono nemmeno il riscaldamento perché c'è quello sotto e quella sopra che riscalda, loro fregano gli altri due

e consumano.... e spendono di meno.

Diceva, invece, cerchiamo di fare impianti centralizzati in modo che ci sia un controllo anche attraverso il richiamo dei contatori, ma un controllo più opportuno e un riscaldamento più omogeneo degli edifici.

Quindi, anche con minor inquinamento perché una caldaia sola più grossa consuma meno calorie rispetto a tante caldaie.

Quindi, purtroppo, il mercato, la richiesta un po' degli utenti, di chi ha comprato le case, i comuni che non si sono imposti, hanno favorito questa esplosione di centrali.

Naturalmente, più centrali, come ho detto prima, più spreco di energia in misura complessiva, con conseguente maggior inquinamento ambientale.

Certamente, un sistema che prevede.... che preveda una riduzione delle centrali di produzione di calore è un sistema che tutti accogliamo, siamo tutti convinti che sia naturalmente migliore.

Nel contesto, però, di questa città, ecco, ripeto, di questa città, che ha sviluppato negli anni una fitta rete di distribuzione di gas, prima GPL, ora metano, attenendo..... ottenendo via via un successo numerico progressivo di utenze, perché è stato un continuo crescere di utenze soprattutto negli edifici nuovi, io credo che una scelta per un impianto del cosiddetto tele - riscaldamento sia estremamente inconveniente o perlomeno da valutare con estrema attenzione, non dico che è da bocciare, però è da valutare con estrema attenzione.

Soprattutto se la proposta viene caldeggiata da imprese esterne alla nostra realtà, diversa cioè dalla nostra A.S.M. oppure in associazione alla A.S.M., perché il sindaco prima faceva andare la testa quando qualcuno diceva..... però sul tavolo di questi.... di questo consiglio comunale sono arrivate delle proposte di privati e non di A.S.M..

Voi non dovevate nemmeno presentarlo ai consiglieri comunali se eravate coerenti e corretti.

Passare attraverso, invece, una discussione, poteva essere una proposta e non quasi un allungare la mano.

Perché dico questo?

Perché io credo che un simile impianto possa collidere con gli interessi dell'attuale distribuzione dell'elemento energetico che è più usato oggi in città e viene distribuito il gas attraverso la rete A.S.M.. Un altro motivo di perplessità, per una soluzione come quella paventata, riguarda la complessità di realizzazione di un impianto di trasporto dell'elemento che serve per fare funzionare gli impianti di riscaldamento, cioè l'acqua, l'acqua calda nelle nostre abitazioni.

Sinteticamente, dove risiedono queste perplessità?

Prima di tutto, non è obbligatorio che gli utenti, i cittadini, chi ha un impianto di riscaldamento si allacci al nuovo servizio da parte degli utenti, come ho detto prima, che già fruiscono di un servizio alternativo, vuoi impianto recente con uso di gasolio perché molti edifici sono anche nuovi, ma usano già il gasolio, quindi con caldaie nuove, con caldaie addirittura moderne, nuove, che hanno una dispersione molto ridotta rispetto a quelli di prima, oppure ancora più recentemente l'allacciamento alla rete di distribuzione del gas oggi metano, prima GPL.

Costi non indifferenti - un altro motivo - per chi fruisce di impianti esistenti per allacciarsi alla rete di distribuzione del fluido, l'acqua calda, che attraverso un sistema costoso di scambiatori di calore deve fare funzionare il proprio impianto, cioè è ancora più difficile il fatto che gli impianti sono, purtroppo, autonomi, molti appartamenti staccati l'uno dell'altro, quindi più scambiatori di calore con difficoltà anche di trovare il posto per sistemarli.

Ma ancora una volta uno sconvolgimento per una durata di alcuni anni delle strade ai cittadini, alla fine di accogliere, lo vediamo adesso per la sistemazione dell'attuale rete del gas che cosa è successo, per le fibre ottiche, con la difficoltà, quindi, di sistemare, di tenere in ordine le strade.

Ma ammettendo che tutto possa anche andare bene, ci si troverebbe, nel caso si realizzasse questo nuovo servizio, ci si troverà a consegnare l'intera città nelle mani di una sola azienda che non darebbe possibilità di scelta alternativa: una volta che tu hai staccato il tuo impianto e ti sei attaccato al tele - riscaldamento, non puoi dire "mi faccio servire da x piuttosto che y".

Quindi, ci troveremo nella situazione di monopolio energetico.

Questo alla faccia della tanto sbandierata, come dite voi, liberalizzazione del mercato.

Ecco, lo stesso esempio vale per quanto è successo per i contadini che coltivano le vigne, cioè hanno fornito, prima di trasformare l'uva, hanno preferito dare l'uva ai produttori di vino e hanno eliminato le botti, hanno chiuso le cantine e poi adesso sono praticamente strozzati dal prezzo che viene fatto dai produttori di vino e non solo loro a dire quanto la loro merce vale sul mercato, anche se c'è un finto accordo pubblico in autunno.

Questa perplessità viene anche dal tipo di combustibile che verrebbe usato che ancora diciamo è il gas come in effetti già stiamo usando in città.

Quindi, una concorrenza tra i due servizi.

La cosa, cosa, dunque.... un uso anche di un combustibile già distribuito in rete con la presenza già di un grosso numero di impianti recentemente funzionanti, recenti, funzionanti, con modelli di piccola autonomia e, quindi, difficilmente convertibili in nuovi impianti attraverso l'uso del tele-riscaldamento.

Altra cosa sarebbe se la città non fosse servita da una rete che distribuisce il gas, allora si può parlare di tele - riscaldamento con maggiore convinzione, funzionante, e come uso anche, però, di un combustibile solido nel caso, non il gas e nemmeno il gasolio, ma lo scarto di legname derivante sia dalle segherie, ma da un'accurata manutenzione del territorio che è coltivato a bosco ceduo.

Allora, si potrebbe considerare una tripla utilità di un simile impianto, l'uso di un combustibile alternativo, un'accurata manutenzione e pulizia del territorio, un impianto centralizzato con conseguente minor inquinamento ambientale.

Mi pare, però, che esempi come diciamo abbiamo sotto gli occhi di tutti di questo tipo di impianto, che sono appunto Tirano e Sondalo, dove però già oggi mi pare esistano motivi di crisi nella gestione per la scarsa accoglienza del servizio da parte degli utenti e questo è abbastanza grave.

E' proprio così, leggevvi proprio l'altro giorno, per avere due banche si stanno tirando fuori dall'associazione, dalla società, se non è per altri motivi, non lo so, perché non è che spiegano le cose fino in fondo le banche quando si muovono.

Però, si trovano difficoltà nell'approvvigionamento del combustibile solido locale, cioè il legno, il legname, tanto è vero che mi pare già da tanto i gestori si stanno rivolgendo addirittura all'estero per acquisire il legname da bruciare con una parte importante del progetto.

In questo modo viene praticamente a dequalificare l'iniziativa, no? Quella che è stata..... che è stata quella che ha fatto partire questa.... questo importante progetto.

Salvo, salvo, come si legge appunto nelle indicazioni vostre, che non si intenda nascondere dietro alla cogenerazione, che può essere diversa, c'è un ingegnere e, quindi, mi può insegnare, la cogenerazione può essere prodotta da diverse cose, ma potrebbe esserci nascosto dietro un disegno che porti ad utilizzare e bruciare i rifiuti come combustibile.

Questo andrebbe detto in modo chiaro come già più volte ha girato come voce in città.

Concludo. Sia Tirano che Sondalo non erano.... non sono ancora attrezzati da una rete di distribuzione di gas e, quindi, certamente erano qualificate a pensare alla distribuzione dell'energia scaldante attraverso il tele-riscaldamento e in questo caso veramente alternativo a impianti maggiormente inquinanti.

Concludo il mio intervento, spero di essere stato nei cinque minuti, chiedendo massima attenzione al problema e una seria partecipazione di tutti nella decisione finale, senza, quindi, delegare nemmeno il consiglio di amministrazione della A.S.M. su questa decisione, perché ne va di mezzo la salute della città e la salute di una gran fetta di Valtellina.

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

La parola al consigliere Oscar Rossi.

#### **CONSIGLIERE ROSSI**

Il mio intervento sarà breve perché io credo che il consigliere Munarini abbia espresso quanto di meglio noi volevamo che in questa sede di consiglio comunale venisse così pubblicamente espresso il nostro pensiero, che cosa riteniamo di fare e ha sottolineato anche le varie sofferenze che questa azienda oggi sta vivendo.

Il mio intervento è sicuramente un intervento politico.

Io vorrei sottolineare - che è stato un accenno che ho fatto senza microfono, senza registrazione all'inizio del consiglio comunale - che noi questa sera discutiamo un solo documento, quel documento che impropriamente è stato citato più volte, sono delle considerazioni fatte, che devono essere analizzate, da un consigliere, da un rappresentante del consiglio di amministrazione della A.S.M., come avrebbero potuto farlo altri consiglieri, ma non sono.. ma non è il documento del consiglio di amministrazione e tanto meno il documento di questa amministrazione comunale.

Tanto per essere chiari.

Pertanto, noi andiamo a discutere questa sera, a mettere in votazione un documento che noi.... che noi lo definiamo un documento di indirizzi.

Poi può piacere o non piacere, può essere criticato, analizzato quanto si vuole, ma questo è quanto noi

abbiamo messo sul tavolo.

Sono gli indirizzi che un'amministrazione deve dare e che riteniamo con forza di dare in quanto ho sentito tra gli interventi che è stato.... - uso questo termine - fatto fuori l'allora presidente dell'amministrazione, del consiglio di amministrazione della A.S.M., no, è stato cambiato un consiglio di amministrazione, tutto un consiglio di amministrazione.

Pertanto, questa maggioranza ritiene di fare delle scelte determinate, convinte, come credo che in questo consiglio comunale siamo tutti convinti, io credo che non ci sia più bisogno di dirlo, ma permettete che lo sottolineo anch'io, che nessuno di noi pensa lontanamente di mettere in discussione e in difficoltà il personale.

Su questo di dubbi non ce ne debbono essere.

E' quasi superfluo dirlo a quest'ora, dopo qualche ora, perché più volte e in più riprese è stata fatta questa affermazione, ma su questo, per quanto ci riguarda, il gruppo dei popolari retici non lo mette.... non lo sfiora e non lo mette neanche in discussione il problema. Questo è.

Non c'è dubbio, però, che per quanto riguarda l'azienda, si deve confrontare con delle condizioni che non sono più quelle di una volta.

Io non voglio fare demagogia e dire.... potrei anch'io farla come mi è capitato questa sera di ascoltarla, di sentirla, che chi ha gestito la A.S.M., al di là del nostro schieramento, l'ha gestita male, no, l'ha gestita come ha ritenuto, l'ha indirizzata come ha ritenuto di farlo, io credo che sia stata.... siano state fatte delle scelte giuste, ma che oggi non si trovano più con i tempi.

Le esigenze di oggi non sono più quelle.

Il dinamismo di un'azienda è necessario, è una necessità.

Per quanto riguarda i rapporti di questa amministrazione con la A.S.M., sono stati fallimentari perché ci sono sempre state date delle risposte negative.

Io condivido pienamente l'intervento che ha fatto il capogruppo della Lega, perché è nel pensiero nostro della maggioranza ed io credo che debba essere il pensiero di tutti quando un'azienda non riesce a dare delle risposte all'amministrazione che detiene il 64 per cento e che credo che debba essere.... che debba assolutamente rappresentare in particolar modo i piccoli azionisti, io credo nel mio piccolo di dovergliela presentare, pur non conoscendoli.

Tornando, comunque, all'azienda, ci siamo trovati di fronte ad una scelta di programma, ma una necessità che costa, la metanizzazione delle frazioni e abbiamo dovuto ricorrere al privato perché, dopo insulti da parte dell'azienda, con delle risposte a dir poco squallide, producevano dei conti vergognosi, con dei costi impossibili.

Allora, noi le cose le dobbiamo dire fino in fondo.

Non dobbiamo tacere nulla. Questi sono i fatti.

Altro che mettere in discussione il futuro del personale. Sono balle, sono balle.

Il futuro di un'azienda che se non si cimenta e se non si confronta con quello che è il quotidiano, non è possibile....

Io ho sentito delle critiche, le strade sporche, la neve, sono vere, e questo è un intervento che deve.... che assolutamente deve fare la A.S.M..

Dopo di che, ci possono essere dei ritardi da parte di questa maggioranza, relativi, perché non è da decenni che stiamo governando.

Possono non essere condivise le scelte che noi andiamo a fare, possono essere migliorate, ma sicuramente un cambiamento chiunque lo deve dare nel modo più assoluto, perché altrimenti veramente sono in discussione e a rischio i posti di lavoro, che sono la cosa che ci devono preoccupare di più.

Questo è il fatto.

La A.S.M. ha perso pezzi per quanto riguarda attività lavorative, regolarmente. Da anni ha perso pezzi. E facciamo finta di..... sottovalutiamo questi problemi?

Questa è la realtà.

Gli è rimasto il Comune di Sondrio, l'unico riferimento e poco altro.

Questa maggioranza, io credo, io credo, non voglio avventurarmi, ma io credo di poter spendere politicamente per quanto ci riguarda una parola, dovrà altro che confrontarsi in senso positivo con le altre realtà istituzionali, sull'ato, sul ruolo che deve avere la A.S.M., non sullo scontro con la SECAM. Perché oggi le cifre che la SECAM esprime negli altri comuni sono molto più basse e guardate che le tasche dei cittadini sono sempre quelle. Sono sempre quelle.

La mucca da mungere è sempre quella.

Noi dobbiamo per forza ribaltare come un calzino la situazione, nel rispetto dei ruoli.

Questa maggioranza deve dare degli indirizzi e in futuro dovrà vegliare in maniera attenta, che gli indirizzi e gli scopi siano quelli, questo è il ruolo che deve avere un'amministrazione comunale nei confronti di un'azienda laddove è il socio più importante.

Nello stesso tempo, deve far sì... deve facilitare tutti i passaggi necessari, ma deve esserci una distinzione ben precisa: che il consiglio di amministrazione dell'azienda, della A.S.M., deve essere in condizioni di decidere come meglio organizzarsi, rispondere a tutte le necessità per creare poi le condizioni per poter svolgere un'immediata, se è stata fatta, ma non credo che sia stata fatta al cento per cento, analisi profonda, per poter... per poi intervenire.

Pertanto, l'amministrazione, la A.S.M. procederà con il suo amministratore, con il suo consiglio di amministrazione alle scelte che riterrà opportune.

Questa amministrazione ha dei doveri che sono ben diversi, che sono quelli che sono iscritti, che possono piacere o meno, al documento che è stato proposto questa sera.

Questa è la sostanza.

Io chiudo il mio intervento sottolineando ancora - permettetemi - che quanto noi crediamo che debba succedere, con un minimo di critica, è stato espresso nell'intervento che il consigliere Munarini mi ha anticipato.

Pertanto, io chiudo il mio intervento riservandomi per la dichiarazione di voto se fosse necessario intervenire per qualunque tipo di motivazione.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Mauro Della Pedrina.

**CONSIGLIERE DELLA PEDRINA**

Beh, è arrivato anche il mio turno.

**PRESIDENTE**

Scusa, Mauro, era in ordine cronologico.

**CONSIGLIERE DELLA PEDRINA**

No, ma, infatti, quando mi hai detto che ce n'erano quindici prima, ho detto che mi sarò prenotato tardi, dovevo telefonare forse.

A parte le battute, niente, io cercherò di non ripetere quanto gli interventi della minoranza hanno già evidenziato.

Io volevo, però, porre un pochino l'accento su un aspetto che è stato ribadito solamente un po' all'inizio, poi è stato un po' trascurato, e che invece a me sta molto a cuore, è il discorso... è il discorso della commissione.

Io un anno fa ho presentato una mozione che in un consiglio comunale è finita pari, per cui il fatto che sia finita pari la dice lunga anche sull'appoggio che c'è stato tra le forze di maggioranza e poi è stata rigettata nel consiglio comunale successivo, in cui chiedevo la convocazione di più commissioni, soprattutto della commissione territorio, ma soprattutto la convocazione delle commissioni in tempo, in tempo utile, perché io penso di non meritarmi l'appellativo di assenteista che mi è stato dato questa sera per rifiutarmi alla discussione.

Io non parlo molto, cerco di farlo stando nei tempi, ma comunque di fare anche un intervento che non la prenda larga.

Non mi è molto piaciuto sentirmi dire che sono un assenteista e che comunque non ho voluto partecipare alla discussione.

D'altro canto, non è la prima volta, non me ne voglia l'assessore Boletta, a cui dico sempre che lui fa le commissioni tre giorni prima dei consigli comunali.

Se andate a vedere tutte le convocazioni sui lavori pubblici, sono sempre a tre giorni, perché il consiglio è venerdì, la commissione è martedì.

Io mi auguro che quest'anno venga fatta magari un pochino prima, magari, ecco, il lunedì quanto meno, ma soprattutto perché a me non va di essere preso in giro da nessuno e questa sera mi sono sentito preso in giro su questo.

E' arrivato a casa un documento ben prima della convocazione, un documento che viene consegnato come allegato mi si insegna che è il documento che si discute in consiglio comunale.

Per cui andare in commissione e discutere qualche cosa che comunque sarebbe rimasto quello in consiglio comunale, l'abbiamo già fatta un'esperienza in cui siamo venuti a proporre emendamenti qui per poi vederli rigettati una volta dopo.

Quindi, qualcuno ha la memoria corta, ci tenevo a dire questo.

Perché se noi avessimo comunque in commissione apportato qualunque variazione, l'avremmo dovuta

presentare come emendamento qui.

Allora, se devo presentare un emendamento, permettetemi che lo faccia direttamente questa sera.

Un'altra cosa che, sinceramente, non mi è piaciuta molto, ha ragione l'assessore Venosta quando dice che la maggioranza ha il dovere di presentare un documento finito.

Però, se vuole un contributo, lo presenta, comunque, finito, sistemato, pronto, ma aperto ad una discussione.

Ad oggi, io vorrei che qualcuno mi presentasse un qualche cosa di significativo, in cui qualche cosa di aperto alla discussione poi è stato veramente accettato a livello di discussione dal consiglio comunale.

Ditemi, io parlo sempre del mio settore, quando una proposta sui lavori pubblici è stata, comunque, accettata, magari mi si è detto: "ma adesso è già confezionata così e non possiamo più cambiarla".

Allora, io invito anche i consiglieri di maggioranza a non essere presi in giro, come invito il consigliere Dore quando dice che ci sono più commissioni, magari ricorda quelle di maggioranza, magari la maggioranza fa delle sue riunioni giustamente nelle quali apporta il documento.

### **CONSIGLIERE RUSSO**

...

### **CONSIGLIERE DELLA PEDRINA**

Dovrebbe magari avere una maggiore liberalità nel proporre le stesse cose alla minoranza, tanto è vero che mi è piaciuto finalmente, a distanza di due anni e mezzo, anche il presidente del consiglio magari mi dà ragione, discutiamo della cosa, non dico proprio prima di fare l'ordine del giorno, ma quanto meno prima che venga distribuito il materiale.

Altrimenti lo considero un po' una presa in giro.

Sul documento in se stesso, dico solo due parole, non voglio ripetere, ma a me non è dispiaciuto, non dispiace questo documento sostanzialmente, perché fa un'analisi di una situazione di fatto, per certi versi è un'analisi anche abbastanza obiettiva, dà degli indirizzi.

Chi non potrebbe dare degli indirizzi così?

E' come il buon padre di famiglia che dice al proprio figlio: "Devi fare il bravo", che cosa devo dirgli, di fare il cattivo?

Quindi, diciamo all'azienda di intervenire in tutti i settori energetici, diciamo all'azienda di guadagnare di più.

Dovremmo dirgli di guadagnare di meno?

Dovremmo dire di perdere di più nei settori no - profit?

Però, magari, in maniera molto demagogica, gli diciamo: "Mantieni comunque tariffe e prezzi in grado di soddisfare anche l'utenza più debole". E' un po' in contrasto questo, no?

Ma quello che mi ha preoccupato sostanzialmente non è questo documento, ma quello che invece c'era a monte e qualcuno l'ha fatto rimarcare o meno, qualcuno ha dato la cura di questi indirizzi già dicendola prima.

Io sento degli interventi da parte della maggioranza che dicono: "no, quello non è... non è il documento, quello è un consigliere di amministrazione che per i cavoli suoi si è messo e ha detto quattro cose".

Io vorrei una smentita, qualcuno che dica: "Quel documento prendetelo e buttatelo via" perché non sono... è solo una persona che chiaramente è solo un consigliere di amministrazione che ha parlato a titolo personale, ma che è sconosciuto da questa maggioranza.

Non facciamo solo il discorso sul personale, è troppo facile dire "stiano tranquilli i dipendenti dell'azienda che non rischiano il loro posto di lavoro", però diciamo che sono in troppi, dobbiamo riquificarli, dobbiamo essere competitivi. C'è un po' di antitesi in queste cose.

Allora, incominciamo con il disconoscere questo documento e dire "questo mettiamolo via, non esiste".

Lo disconosciamo pubblicamente.

Chi ne ha parlato sui giornali è una persona che noi disconosciamo.

Cominciamo a dire questo, altrimenti lo avvaliamo questo documento.

Non è certamente in discussione, ma gli elementi che porta questo documento sono presi in grossa considerazione.

L'altra considerazione che mi viene da fare è quella di dire "ma perché io mi trovo qui a discutere degli indirizzi dell'azienda quando già l'anno scorso a gennaio in un consiglio comunale, per altro condiviso sia da maggioranza che da opposizione, erano usciti gli indirizzi sull'azienda, non sono mica cambiati, presuppongo, da allora.

Allora, mi viene.... mi viene un sospetto, ritornando indietro nel tempo, al mese di ottobre quando per caso mi sono trovato sul giornale un annuncio che diceva "consiglio di amministrazione dell'azienda, revisione dello statuto".

Io mi sono un po' allarmato perché ho detto.... dell'assemblea, revisione dello statuto, mi ero un po' allarmato e avevo richiesto la convocazione urgente di una commissione per dire "ma se cambiano lo statuto, c'è qualche cosa che bolle in pentola".

Mi ricordo che in quella commissione il sindaco ci aveva detto: "Ma no, ma noi cambiamo solo lo statuto, non facciamo mica niente di che, lo statuto si può cambiare solo per permettere all'azienda eventualmente di....".

Io mi ricordo in quella commissione la presa di posizione molto netta non solo di Violante che lui è sempre un po' folcloristico e poi si smentisce nel voto, lui lancia astrali e poi quando vota è sempre d'accordo, ma anche di altri esponenti della maggioranza che dicevano: "Prima che il consiglio di amministrazione passi all'eventuale - chiamiamola eventuale - nomina di amministratore delegato, il consiglio comunale uscirà con degli indirizzi".

Ma in quella commissione non erano questi gli indirizzi che dovevano uscire, si parlava di regole chiare, di tutta una serie di cose che, ripeto, non solo Violante, ma anche altri esponenti della maggioranza avevano avallato.

Oggi come oggi, qui c'è una.... perché l'indirizzo sostanzialmente è uno, in fondo, "fai bene, fai quello che ti ho detto di fare, devi essere in grado di farlo, sindaco, guarda, cura, vigila, riferiscici almeno una volta all'anno - mi sembra un po' poco - riferiscici di quello che fanno, ma deleghiamo comunque il consiglio di amministrazione a prendere tutte le scelte".

Da un punto di vista legislativo e legale è perfettamente legittimo.

Ma io forse come appartenente ai soci di maggioranza vorrei avere magari anche qualche cosina in più, vorrei dire anche qualche cosa di un pochino di più, non vorremmo ottenere "su questo pensaci tu", vorrei magari che da un certo punto di vista, anche se non previsto dalla norme, lo può prevedere un dibattito politico, il buon senso, il consiglio di amministrazione elabori un documento, magari che ritorni anche solo per presa visione, tanto per vedere se quello che il consiglio di amministrazione fa, magari trova la condivisione fra quelli che sono i rappresentanti dei soci di maggioranza di questa.... di questa.... di questa azienda.

Questo mi avrebbe così....

Chiudo con una piccola.... oggi è arrivato il giornalino, lo so che non c'entra niente, ma sono solo trenta secondi, ho trovato finalmente un bel elenco di opere pubbliche ed altre cose, ci ho trovato anche lavori ulteriori progettati in progettazione.

Qui c'è qualche cosa che sarà nel prossimo programma opere pubbliche e, quindi, ancora da approvare, ancora da discutere, ma già venduto, ne parleremo a tempo debito.

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

La parola al consigliere Anna Maria Vesnaver.

#### **CONSIGLIERE VESNAVER**

Grazie.

L'argomento che stiamo discutendo è di grandissimo interesse perché riguarda il futuro di A.S.M., io credo che stia a cuore a tutta la città per magari delle motivazioni tra loro diverse, ma ugualmente considerevoli, tra l'altro io vedo ancora che c'è.... mi fa piacere che ci siano delle persone ad ascoltare questo consiglio comunale, non capita spesso.

Ecco, io questa sera ho sentito tutti gli interventi che mi hanno preceduto, ho proprio cercato di essere attenta.

Però, in alcuni momenti mi è parso, in qualcuno di questi interventi, che si parlasse, che i consiglieri parlassero come un'azienda di altri, cioè come se si parlasse di un'azienda appartenente ad altri soggetti e non al Comune.

Per esempio, l'intervento del consigliere Soppelsa che faceva riferimento alle lampade da cambiare, ha fatto un esempio molto pratico, ecco, io avrei voluto dire che è compito nostro, dato che l'azienda è del Comune, fare in modo che le lampade vengano cambiate con efficienza, ma è giusto che sia l'azienda a doverle cambiare.

Voglio dire, Rossi che diceva: "Perché deve essere l'azienda che fa tutto?" Perché deve esserci questo monopolio rispetto all'azienda?

Portando come motivazione di una disfatta, ormai all'azienda non è rimasto che il Comune di Sondrio che affida lavori.

Caspita, cioè il Comune di Sondrio è socio di maggioranza, guai se non fosse così.

Mi sono anche domandata: ma se io avessi un'azienda mia, di mia proprietà, non farei altrettanto?

E' chiaro che chiederei.... che chiederei l'efficienza e il raggiungimento dei risultati e degli obiettivi.

Però, è altrettanto vero che io utilizzerei la mia azienda e la difenderei fino all'inverosimile perché questa diventasse un'azienda così competitiva sul mercato, però farei lavorare questa azienda.

Ecco, questo è un breve inciso che sta a conclusione di una lunga.... della lunga discussione di questa sera.

Io avrei voluto dire che in questi anni abbiamo assistito a una rapida evoluzione del processo organizzativo, che però è tuttora in atto, un processo che ha cambiato proprio i rapporti istituzionali tra ente locale e soggetto gestore.

In passato, probabilmente, l'operatività dell'azienda municipalizzata si attuava diversamente, cioè c'era sempre la rassicurante tutela dell'ente locale che ne approvava gli atti fondamentali.

Poi abbiamo assistito sempre ad una più accentuata autonomia del soggetto gestore dall'ente locale, ente che, però, comunque, ha mantenuto delle funzioni di indirizzo, di regolazione, di programmazione e di controllo.

Controllo che negli anni non è più stata verifica di legittimità di dati, ma piuttosto una verifica dei risultati di gestione.

Qualcuno ha citato i contratti di servizio. Magari li ha citati anche in senso negativo, però io non credo che il legislatore, non a caso, per disciplinare i rapporti tra ente locale e soggetto gestore, abbia proprio previsto questi contratti di servizio come strumenti di regolazione.

L'evoluzione dei servizi pubblici locali, con riferimento alle prospettive di miglioramento ed ai nuovi modelli giuridici previsti per la s.p.a., hanno poi determinato la nascita di soggetti nuovi per la gestione dei servizi.

Ecco, io credo che in questa prospettiva siano poi stati affidati agli enti locali nuove responsabilità rivolte all'individuazione dei bisogni delle comunità ed guai se non fosse stato così.

La ricerca del miglioramento della qualità dei servizi e obblighi precisi per quanto riguarda il controllo.

In parte, in particolare, questa funzione di controllo, alla quale tengo, secondo me, deve servire da stimolo per raggiungere obiettivi prefissati ed anche per variare le eventuali.... eventuali rotte che non vanno più bene.

Io credo che, a differenza di altri, io credo che la A.S.M. abbia risposto positivamente alle richieste, che abbia saputo dare garanzie reali all'utente o al cliente, come qualcuno diceva questa sera, sull'erogazione dei servizi e sulla qualità dei servizi erogati.

Fatte queste premesse, io credo che la domanda che dobbiamo porci è proprio quella che riguarda la capacità dell'ente locale di affrontare i compiti legati al nuovo ruolo nel quale oggi è collocato in riferimento al contesto in cui opera, in riferimento al contesto.

Questo io credo che debba essere.... debba essere tenuto in grande considerazione.

Io ho letto il punto sette del documento a pagina tre dove si dice che negli anni è mancata un'elaborazione strategica che tenesse conto di alcuni elementi che poi sono stati di seguito indicati (riduzione profitti, eliminazione dei privilegi, riduzione delle capacità, eccetera, eccetera=, non sto a ripeterli perché è tardi.

Ecco, mi sembra questa un'analisi pretestuosa che non.... che non condivido, non rappresenta la situazione reale e l'ha smentito molto bene tutto questo la relazione del consigliere Molteni.

Non condivido la critica di non consapevolezza circa gli effetti poi elencati dall'evoluzione in corso rivolta alla precedente amministrazione, questo non perché facessi parte della precedente amministrazione, però, dati alla mano, non mi sembra che sia.... che le cose siano andate così.

Ecco, altro punto, io ritengo che non sia poi, a seguito di questo, che oggi bisogna ripensare alla funzione e all'organizzazione dell'azienda.

Forse, come qualcuno altro ha detto prima, era necessario provvedere due anni fa a dare indirizzi efficaci perché la A.S.M. fosse messa in condizione di svolgere il ruolo significativo almeno pari a quello svolto fino al 2003.

Nel documento si richiama ripetutamente l'attenzione all'innovazione, alla competitività, alla redditività.

Ecco, io vorrei allora capire quali sono queste strategie innovative delle quali si parla, visto che - e vengono accennate in parte - allora mi si dice che la collaborazione fra amministrazione e direzione e personale A.S.M., mi sembra che queste esistano da sempre, non mi sembra che siano venute meno nel tempo.

Poi si parla di settore farmaceutico.

Il settore farmaceutico ha una storica e costante trend di incremento positivo e, quindi, questo non è venuto meno. E non è un motivo per cambiare.

Atteso che tutti noi siamo convinti che la A.S.M. possa giocare un ruolo da protagonista nel ciclo integrato delle acque, ne siamo tutti convinti.

Allora, non è questo che deve cambiare le cose.

Un'altra osservazione su questa innovazione che viene sempre ripetuta, ecco, io credo che l'innovazione comprenda attività di conoscenza, tecnologica, attività organizzative, finanziarie industriali, anche comunicative, che poi alla fine sfociano nell'introduzione e nella distribuzione sul mercato di un prodotto nuovo o migliore.

Ecco, da questo si capisce... da questo si capisce con chiarezza che l'innovazione non è un settore, ma anche in questo documento dovrebbe essere significativo il fatto e posto come dimensione trasversale dell'impresa.

C'è uno slogan che vorrei ricordare, uno slogan di una società americana che dice "l'innovazione comincia dagli occhi di chi guarda alla realtà".

Ecco, io credo che in questo caso sia indispensabile sapere guardare, sapere ascoltare e sapere trasferire al proprio contesto.

Le imprese che fanno innovazione considerano fondamentali i rapporti con i clienti o utenti, che sono ritenuti fonte di bisogno, ma anche stimolo per dare servizi più appropriati ed efficaci.

Nel documento si sfiora, non si parla proprio in maniera così estesa dei trasporti gestiti attualmente da A.S.M., ne chiedo la ragione.

Forse perché è un servizio deficitario?

Si parla.... è un modo un po' sfumato, dei trasporti, dei trasporti ho trovato soltanto una linea, un'osservazione.

Allora, domando: si poteva pensare di dare altri indirizzi, anche... riferendomi anche alla relazione che ha fatto Schena dal punto di vista ambientale, un potenziamento, ecco, io chiedo che cosa.... quale indirizzo viene dato in questo senso.

Qual è la politica dei prezzi che tende ad assicurare il più ampio accesso ai servizi per i cittadini appartenenti alle fasce deboli?

Scelta che condivido, mi vedo favorevole, ci mancherebbe, so come finora ha agito in tal senso la A.S.M., so quello che ha fatto.

Ecco, io vorrei sapere poi questa scelta come si traduce, quali saranno gli indirizzi perché questa scelta si traduca poi nella realtà.

Chiedo anche quali le nuove attività profittevoli che verranno intraprese.

Chiedo anche: ma alla fine i cittadini utenti o clienti quali vantaggi concreti avranno a seguito delle strategie enunciate?

Ecco, io mi auguro che il sindaco, che deve vigilare costantemente sull'attuazione degli indirizzi, sappia lavorare in sinergia con le competenze professionali già esistenti all'interno dell'azienda, ci sono, in modo da evitare in futuro la dipendenza anche da consulenze esterne specialistiche di altri soggetti che spesso si dimostrano non efficaci e, però, la cui spesa grava nelle tasche dei cittadini.

Faccio un augurio a tutta noi, a tutti voi, che la A.S.M. cresca davvero nella direzione giusta, perché i lavoratori ed anche gli azionisti, che credono nello sviluppo di questa azienda, non vengano delusi.

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Scusate, eh, allora, io ringrazio tutti gli intervenuti, sedici interventi testimoniano l'interesse che abbiamo verso la nostra azienda, verso l'azienda servizi municipalizzata.

Adesso io passo la parola per le repliche all'assessore Venosta, quindi un breve intervento del sindaco e poi le dichiarazioni di voto.

La parola all'assessore Venosta.

#### **ASSESSORE VENOSTA**

Anch'io credo che questo dibattito sia stato estremamente interessante, abbia denotato da parte di tutti una grande attenzione verso il problema, anche se evidentemente sono emerse diverse valutazioni, diverse impostazioni, anche a mio parere diversi livelli del desiderio di affrontare il problema nei suoi termini reali ed attuali.

Siccome all'assessore tocca di replicare, è chiaro che il riferimento del mio intervento sarà costituito dagli interventi che mi hanno preceduto.

Per quanto riguarda gli interventi della maggioranza, posso solo ringraziare e con piacere nel

rallegrarmi con i colleghi consiglieri per la prova che hanno dato di capacità, di approfondimento, di passione, di studio e in particolare io credo che si siano distinti nello studio attento e preciso anche dei dati tecnici gli interventi dei consiglieri Munarini e Bordoni.

Ma in generale, io credo che tutti abbiano dato il loro contributo.

Per quanto riguarda gli interventi dei consiglieri di minoranza, anche qui non tutto merita da parte mia una replica, come dire, in negativo, in particolare io devo dire che ho condiviso integralmente l'intervento del consigliere Stefanelli, il quale ha concentrato l'attenzione su un tema specifico, che, però, è un tema estremamente rilevante e come tale è preso in considerazione anche da questo documento.

Io devo dire che tutti i problemi che il consigliere Stefanelli ha posto sono i problemi che agitano anche noi in questi mesi quando pensiamo al tele-riscaldamento.

In particolare, il problema dell'eventualità di quello che lui ha chiamato, con espressione molto efficace, il monopolio energetico, è effettivamente il problema principale, è il problema che ci ha indotti a porre la questione sul piano di una pubblica competizione tra più soggetti e soprattutto sul piano di una partecipazione diretta del Comune attraverso la sua azienda.

Perché altrimenti se non ci fosse stato questo aspetto del problema, può darsi che il tele - riscaldamento ci sarebbe oggi già a Sondrio, certo, non esteso a tutta la città, evidentemente, ma avrebbe già incominciato a funzionare.

Io credo che di questi problemi avremmo occasione di parlare quando verrà all'attenzione il tema specifico, evidentemente.

Io credo anche, ma questa è una mia impressione personale, io credo anche che tutti gli aspetti, che giustamente il consigliere Stefanelli ha sollevato, possano trovare una risposta soddisfacente.

Ma è chiaro che la risposta soddisfacente a tutti questi interrogativi è la condizione perché il tele - riscaldamento si faccia.

Per il resto, per il resto, vi sono stati negli interventi alcuni temi che... alcuni temi comuni, in primo luogo la discussione... la discussione sulla prerogativa dei consiglieri sulla commissione convocata, eccetera, il documento allegato da una parte e non dall'altra.

Le convocazioni, non voglio ritornare sulla polemica, però in linea di fatto, le due convocazioni, quella per il consiglio comunale e quella per la commissione sono partite dagli uffici del Comune contemporaneamente.

E' apparso... e il documento non era allegato alla convocazione della commissione unicamente perché è apparso un'utile duplicazione: siccome le due cose arrivavano insieme, che entrambi... che entrambe trovassero allegato questo documento, era sembrata una cosa... una cosa....

Questo può essere accertato in qualunque momento parlando con i funzionari che hanno seguito questa vicenda.

Strumentalmente, credo, e maliziosamente, è stata posta da molti la questione di quale sia il documento in approvazione.

Ecco, la risposta formale è che il documento in approvazione è quello che è stato allegato all'avviso di convocazione, ovviamente.

La risposta sostanziale, che già molti hanno anticipato, insomma, ma che io vorrei cercare di esprimere in maniera più organica, la risposta sostanziale è che il documento redatto dal consigliere d'amministrazione Sertori è il contributo di analisi e di proposta di un consigliere d'amministrazione, oltre tutto qualificato particolarmente in quanto anch'egli imprenditore, ed è un contributo che avrebbe potuto essere dato da qualunque altro consigliere di parte pubblica o di parte privata e che sarebbe stato.... e questo contributo sarebbe stato preso in considerazione, esaminato, allo stesso modo in cui è stato preso in considerazione il contributo del consigliere Sertori.

Allora, è stato molto travisato il contenuto di questo documento, molto travisato, io credo strumentalmente, io credo, al punto che è stata chiesta un'esplicita dichiarazione di dissociazione dal contenuto di questo documento.

Personalmente è una dichiarazione che non intendo assolutamente fare.

Questo documento contiene, ma fra l'altro perché non compete all'amministrazione una simile presa di posizione, fra l'altro, e poi dirò qualche cosa anche sul modo di condurre i rapporti nel reciproco rispetto tra l'amministrazione comunale e l'amministrazione dell'azienda.

Questo documento contiene osservazioni che io condivido nel modo più assoluto e, quindi, non vedo perché dovrei respingerlo.

Contiene osservazioni che considero meritevoli di un esame prima di prendere posizione, contiene magari anche osservazioni che condivido o meno già sin da ora.

Ecco, da questo a respingere nel suo complesso un documento che contiene prevalentemente indicazioni che trovo assolutamente condivisibili, ecco, mi sembra di non poter acconsentire a questa richiesta.

Io potrei leggerlo e indicare espressamente quali sono i punti in particolare che trovo, ma non lo faccio perché è facile il confronto: questi punti li trovate anche nel documento preparato da me, basta confrontare, leggere, lettura parallela dei due documenti.

E' aleggiata molto - e lo capisco - la questione dell'amministratore delegato.

La scelta della forma di governance migliore per l'azienda è una scelta che compete esclusivamente al consiglio di amministrazione.

Il Comune pretende solo che questa scelta venga compiuta dal consiglio di amministrazione in un senso o nell'altro, sulla base di una valutazione di corrispondenza di questa scelta alle necessità oggettive dell'azienda, e le necessità oggettive dell'azienda sono quelle della corretta gestione dell'esistente e sono quelle della corretta attuazione di queste direttive.

Se al fine di attuare queste direttive sarà necessario un amministratore delegato, che lo nominino.

Ciò che conta è l'attuazione, è il conseguimento dei risultati, ciò che conta, e ciò che conta è che le scelte di governance non siano subordinate ed ispirate a nessun'altra considerazione che non sia l'interesse oggettivo dell'azienda all'attuazione di questi programmi e al conseguimento di questi risultati.

Fermo restando che ognuno può sbagliare sia nell'indicazione degli obiettivi sia nella scelta dei mezzi per perseguirli, ma quello che conta è che questa sia l'ispirazione, questo noi pretendiamo dall'azienda e questo noi otterremo dall'azienda.

Non vi è dubbio su questo.

Ovviamente, poi se l'azienda riterrà di scegliere un amministratore delegato, dovrà munirsi di un amministratore delegato che abbia le competenze necessarie, che sia in grado di assicurare il conseguimento dei risultati, curando evidentemente di evitare qualunque possibile situazione di incompatibilità o di conflitto di interessi.

A parte il fatto che la materia del conflitto di interesse nell'amministrazione delle società per azioni è disciplinata in modo molto dettagliato dal codice civile, ecco, non arriviamo al punto da richiamare formalmente l'azienda al rispetto delle norme del codice civile.

In una grandissima misura, in larghissima misura, gli interventi delle minoranze sono stati ispirati al desiderio di compiere un'autodifesa e una rivendicazione dei meriti che i consiglieri di minoranza ritengono di avere e in parte certamente hanno per quello che hanno fatto quando erano da quest'altra parte del tavolo.

Che il dibattito sia stato fortemente influenzato da questa esigenza, però, è il frutto di una sopravvalutazione di quella parte del documento che contiene effettivamente qualche critica e qualche valutazione critica sul passato, dico una sopravvalutazione in quanto io considero scontato che nel momento in cui si avverte la necessità di elaborare delle nuove strategie, si dica anche, insomma, il perché se ne elaborano di nuove, il perché se ne elaborano di nuove.

Evidentemente se ne elaborano di nuove perché le precedenti non sembrano sufficienti e, quindi, si è esposto le ragioni e i punti sui quali si è ritenuto insufficiente l'elaborazione strategica fatta fino ad oggi e anche l'elaborazione strategica fatta dagli amministratori nominati dalla precedente amministrazione comunale.

Sicuramente, questo lo confermo e posso anche argomentare brevemente su alcuni aspetti, su due aspetti soprattutto, uno generale e l'altro importante ma particolare.

Quello generale è la constatazione della difficoltà che l'azienda ha avuto negli ultimi cinque anni almeno, negli ultimi cinque anni, ad adeguare la propria mentalità al mutare dei tempi, al mutare delle condizioni oggettive nelle quali essa si trova ad operare e più ancora che al mutare attuale, alle prospettive di mutamento, non si è considerato a sufficienza che i mutamenti dei tempi vanno anticipati, non basta seguirli, adeguarsi mentre questi accadono, vanno anticipati, perché altrimenti ti capitano addosso quando non sei pronto.

Occorre prepararsi, occorre, e noi appunto in questo modo abbiamo la presunzione e l'illusione, se vogliamo, di aiutare l'azienda a prepararsi alle sfide del futuro.

E il secondo aspetto più particolare: io non ho trovato assolutamente soddisfacente il vaghissimo accenno fatto dal consigliere Molteni alle motivazioni per le quali non fu acquistata la centralina del Mallero.

Ha già detto bene il consigliere Munarini. Certo, sarà costata tanto, certo, c'era di mezzo l'investimento del metano, ma questi sono investimenti che si recuperano molto facilmente.

Mi diceva un esponente di un'impresa idroelettrica che questa società era interessata fortemente ad acquistare questa centralina, società non più grande dell'A.S.M., anzi, più piccola, e non parteciparono alla competizione per non dare fastidio alla A.S.M., dando per scontato che la A.S.M. l'avrebbe presa, tanto era evidente l'interesse della A.S.M., vorrei dire quasi a qualunque prezzo.

Un'azienda che deve comprare energia sul mercato per distribuirla si trova nella possibilità di diventare, senza dovere costruire, senza dovere rischiare, azzardare un progetto, della possibilità di diventare produttrice e, quindi, di avere a disposizione l'energia elettrica a costi sensibilmente inferiori, con beneficio enorme per il conto economico dei decenni successivi, non lo fa, scelta gravemente errata, a mio parere, gravemente errata.

Non esito a dirlo questo.

Vengano adottati, poi, come argomenti per dire "insomma, ci muovevamo anche noi", iniziative come quelle della Valdisotto Energia.

La Valdisotto Energia, sappiate, se non lo sapete già, che il socio di riferimento, che è l'AEM di Milano, ha preteso che fosse messa in liquidazione come alternativa al fallimento.

L'ha preteso questo.

Questi sono i risultati, ecco.

Poi non do colpa a nessuno di questo, le cose sono andate come sono andate, insomma.

Però, che venga richiamato adesso come un titolo di merito mi sembra azzardato quanto meno, imprudente da parte di chi lo richiama.

La relazione di Carnini, la relazione di Carnini è la scarna relazione di un presidente, il quale giustamente l'ha fatto anche con toni garbati, che spiega quello che ha fatto nel periodo della sua amministrazione.

Non contiene la relazione di Carnini - e le stesse cose che ha letto Molteni lo confermano - non contiene nessuna indicazione per il futuro.

Contiene una prospettiva a breve e medio termine, una elencazione di quattro o cinque problemi che ci sono, alcuni dei quali abbiamo ben seguito e sono anche stati attuati, pensiamo al cablaggio cittadino, la banda larga, pensiamo all'estensione della clientela del settore del gas, insomma.

Questo l'azienda lo fa quotidianamente, purtroppo non con il successo che spereremmo e questa è una delle ragioni per le quali... che hanno destato in noi l'allarme, che hanno destato....

Per la gestione dell'ato, la gestione dell'ato, la A.S.M. è pronta così come era pronta quattro anni fa.

Nel momento in cui ci sarà l'ato e sapremo che cos'è l'ato, come viene gestito, quali sono le forme, l'azienda è già candidata ad essere partner del soggetto gestore, partner tecnico evidentemente del soggetto gestore.

Molteni ha accortamente, salo che io abbia magari.... non abbia.... abbia perso qualche passaggio, ma io credo che abbia accortamente evitato di citare quella che era l'indicazione veramente significativa della relazione Carnini, e cioè l'indicazione del senso della realizzazione del termo-combustore dei rifiuti.

Su questo, però, ecco, siccome Molteni non l'ha citata, non mi diffondo neppure io.

Siamo stati accusati di avere deturpato l'immagine della A.S.M. mettendo in grave difficoltà i giornali azionisti, i quali addirittura vedrebbero in molti casi messo in discussione il loro futuro per il fatto che non riescono a vendere il lotto di azioni A.S.M. che, se non ricordo male, è stato pagato con, traduzione in euro, 1700 euro - 1800.

Ora, al di là dell'evidente esagerazione e polemica, ecco, io non credo, non ho sentore, non ho informazioni nel senso che questo problema abbia un rilievo sociale particolare, ci può essere qualcuno che non riesce a vendere, ma purtroppo, purtroppo, questa circostanza è nei fatti, è il portato, è la conseguenza del modo in cui è stato fatto e non è una critica la mia, intendiamoci, eh, del modo in cui è stato fatto il collocamento.

Tanto è vero che fu inserito, se non ricordo male, e si discusse su quale dovesse essere il periodo, fu inserito in qualche documento, in qualche delibera, forse anche nel prospetto informativo, che se uno voleva vendere le azioni, piccoli risparmiatori, entro un anno o due anni, ecco, il Comune glieli ricomprava, no? Proprio per favorire la circolazione.

Certo, il Comune non poteva assumere questo impegno per l'eternità.

La circolazione è difficile di un titolo che non è quotato in borsa e che, quindi, non ha mercato e non ha un prezzo di riferimento.

Purtroppo, è così, ecco, non è colpa della cattiva immagine che noi abbiamo fatto all'azienda.

Molteni si ostina poi ad inventarsi delle cose che io avrei detto a proposito della Tosap, no?

Non ne azzecca una, è una delle sue espressioni favorite, cita la Tosap, che io avrei detto.... avrei detto

che la Tosap andava pagata, non c'era niente da fare, che si sbrigassero a pagare.

Io quanto meno ad onore dei fatti e della verità, insomma, ecco, leggo quelle dieci righe del mio intervento del consiglio comunale del 14 - 1 - 2005 in tema di Tosap.

Poi Molteni continuerà a ripetere le stesse cose, però almeno resti....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**ASSESSORE VENOSTA**

Allora, "io non prendo assolutamente posizione sul fatto che l'accertamento dell'AIPA sia o non sia fondato, così come il Comune in questa circostanza non può permettersi di dare direttive all'azienda e agli amministratori su come condursi perché essi operano sotto la propria responsabilità personale e quando si parla di milioni di euro, la responsabilità personale ha un significato preminente.

Quindi, nessuna direttiva il Comune intende dare all'azienda a questo proposito.

Il Comune manifesta e ha già manifestato all'azienda unicamente la disponibilità ad esaminare, su richiesta dell'azienda, qualunque eventualità, qualunque possibilità vi sia per alleviare la situazione, per trovare la soluzione", eccetera, eccetera.

Allora, è chiaro che io avevo fortemente paura, è chiaro, come l'avevano gli amministratori dell'azienda, avevo paura pur nel ruolo di creditore, perché mi rendevo conto che non era in questo modo.... che non era in questo modo che il Comune avrebbe risolto i propri problemi di bilancio, perché avrebbe dovuto il giorno dopo ricapitalizzare l'azienda con quei medesimi soldi che aveva ricevuto a titolo di Tosap, con tutti i costi che ci stavano in mezzo.

Non dimentichiamo che il Comune si è costituito in commissione tributaria a sostegno delle ragioni dell'azienda, a sostegno.

**CONSIGLIERE....**

....

**ASSESSORE VENOSTA**

Quindi, ecco, forse se qualche detrimento l'immagine dell'azienda sta avendo, ecco, questo dipende anche da certi toni da tragedia che sono stati utilizzati da certi esponenti delle minoranze, i quali prevedono disastri, dicono.... beh, adesso non trovo più le espressioni precise, ma, ecco non credo che.....

**CONSIGLIERE RUINA**

Della minoranza o della maggioranza?

**ASSESSORE VENOSTA**

No, della minoranza, della minoranza, della minoranza.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**ASSESSORE VENOSTA**

Noi ci poniamo..... noi ci poniamo nella prospettiva di individuare i punti di forza e le criticità dell'azienda oggettivamente al fine di individuare quali sono le soluzioni migliori per l'azienda.

Certo, non ci nascondiamo le difficoltà, non ci nascondiamo i problemi, sarebbe da sciocchi nascondersi i problemi.

Io credo altrettanto sciocco, però, presentare la situazione come se noi non fossimo qui a cercare di dare all'azienda una prospettiva per la risoluzione di questi problemi, una prospettiva.

Una prospettiva che io credo debba ragionevolmente rassicurare prima di tutti i dipendenti.

Tutta l'impostazione del documento, oltre ad alcune sue parti specifiche, tutta l'impostazione del documento è fondata su questo, è fondata su questo.

Nella consapevolezza dell'impossibilità di ridurre i costi del personale, i costi in generale dell'azienda, si pensa intanto ad una migliore gestione, a razionalizzare dove si può, su questo io credo che nessuno debba preoccuparsene, ma si pensa ad un'espansione del volume di affari che si renda l'azienda maggiormente in grado di sostenere questi costi, cerchiamo di creare a posteriori le condizioni per cui questi costi possono essere sostenuti, sostenere i costi senza riduzioni di personale e ripristinando la capacità di autofinanziamento degli investimenti che dalle stesse relazioni di bilancio dell'azienda, prima ancora che arrivasse Giarba, risulta declinante e che si ripristini una capacità di produrre reddito dell'azienda, che era altrettanto declinante anche fin dagli ultimi anni dell'amministrazione Carnini e questo non solo come qualcuno giustamente ha detto, non solo per via del venir meno del privilegio fiscale.

Infatti, il privilegio fiscale è venuto meno, cioè il non assoggettamento alle imposte dirette è venuto meno con l'esercizio 2000, ma l'abbattimento drammatico dell'utile aziendale risale all'esercizio 2002,

nel quale l'utile netto dell'azienda rispetto al 2001 si è ridotto ad un quarto, si è ridotto ad un quarto. Sono dati che sono evincibili dalle relazioni di bilancio e che sono evidentemente a disposizione e pubbliche.

Da lì in poi, più o meno, l'utile galleggia sullo stesso livello, 200 - 300 mila euro, contro gli 800 mila.

Non so di chi sia colpa, non so, non so neanche se sia colpa di qualcuno.

E' un dato di fatto che dobbiamo prendere in considerazione.

E' un dato di fatto che dobbiamo prendere in considerazione.

Il consigliere Molteni, poi, ha accennato al fatto che all'utile dovrebbe essere aggiunto il corrispettivo che l'azienda paga al Comune per l'utilizzo di beni del Comune, questo è veramente singolare. Questo è veramente singolare.

Secondo il consigliere Molteni, il corrispettivo che si paga per l'uso di un bene è reddito al pari del dividendo.

E' veramente una concezione della vita di un'azienda e della redditività di un'azienda che lascio al consigliere Molteni.

La customer satisfaction è invariata negli ultimi anni e, quindi, abbiamo il conforto e dobbiamo riconoscere e dare atto che il livello qualitativo dei servizi è stato mantenuto, ne diamo atto agli amministratori degli ultimi anni, ne diamo atto al personale, alla direzione, a tutti.

Si è anche chiesto da parte di qualcuno, adesso non ricordo, di sapere esattamente quando e come l'aumento di capitale, perché.

L'aumento di capitale, il quando, il come, il quanto, viene dopo l'elaborazione del piano industriale perché dipende dalle necessità che si... che emergeranno in esito alla predisposizione del piano industriale.

Noi non sappiamo oggi quanti soldi serviranno, quanti capitali freschi serviranno all'azienda, non lo sappiamo.

Siamo però disponibili a sostenere l'azienda in questo, e questo è l'aspetto importante e politicamente significativo.

Certe parti del documento che Ruina ha criticato non sono il frutto della mia vera o supposta ideologia liberista.

Infatti, quelle parti non contengono giudizi di favore o di sfavore riguardo al processo che è in corso.

Io ho cercato proprio di essere attento a questo.

Descrivono un processo, magari lo descrivono male, ma questa non è questione ideologica, posso avere sbagliato qualche cosa.

Il processo è in corso, il processo, lo dicono, lo dice l'azienda stessa, lo dice la relazione di bilancio di Carnini del 2001, il processo di liberalizzazione avanza con tutti gli effetti che sono prevedibili sui conti dell'azienda.

Però, gli effetti erano prevedibili, ma, ecco, non è che si sia fatto nulla per far fronte a questa situazione.

Se poi non tutto andrà a gara secondo le regole del libero mercato, non lo so, a me sembra che la prospettiva sia quella.

Allora, è interessante, sarebbe interessante proseguire e portare maggiormente nel dettaglio l'analisi che Ruina ha solo accennato dei risultati dei singoli settori, i rifiuti, i rifiuti hanno la gestione del ciclo dei rifiuti per quello che concerne la A.S.M., ha nell'ultimo anno un risultato negativo per centomila euro, il risultato negativo per centomila euro, dati dell'azienda, eh, non dati inventati da me, dati ufficiali dell'azienda.

Qualcuno ha già accennato al fatto che un decreto legislativo di imminente pubblicazione stabilisce che alla fine - poi non so, magari in futuro e il non auspicato Governo Prodi lo cancellerà e cambierà il sistema, può essere tutto - ma all'oggi, all'oggi, la situazione dei rifiuti improvvisamente si prospetta identica alla situazione ed anzi, più ancora urgente della situazione del metano e dell'energia elettrica, dal punto di vista dell'impatto sulla struttura dell'azienda, perché obbliga i comuni a gestire il servizio di raccolta dei rifiuti sulla base di un ambito territoriale ottimale che deve essere stabilito dalla Regione e che è sicuramente sovracomunale.

Quindi, questo appalto, questa perdita, quindi, magari anche conveniente se è così, insomma, questo appalto che l'azienda ha del Comune di Sondrio, se questa norma entra in vigore, viene cancellato automaticamente.

Va rifatto un appalto a livello di ambito territoriale che non so quale sarà e, quindi, l'azienda se vorrà mantenere una presenza nel settore dei rifiuti, dovrà essere in grado di partecipare ad un appalto, di competere in un appalto sovracomunale, forse addirittura provinciale, per quello che ne sappiamo noi.

E' una situazione molto difficile, rispetto alla quale abbiamo il dovere di preoccuparci e di cercare di premunirci quanto meno.

Beh, sul tale - riscaldamento ho già detto.

C'è un punto, c'è un punto, non è facilissimo capire come l'eventuale tele - riscaldamento a metano si concilia con il servizio di distribuzione del gas, dico solo in linea molto generale che si concilia in questo modo, intanto mi pare che sia stato Iannotti specificamente a porre questa questione, se non ho preso male gli appunti, quando ha accennato ai volumi di vendita, ad incrementare i volumi di vendita del metano, ma come si fa se poi contemporaneamente si propone il tele - riscaldamento.

Il tele - riscaldamento funziona a metano, prevede volumi di metano molto superiori a quelli che l'azienda nei suoi budget più rosei prevede di vendere, e una delle condizioni è quella che il venditore, il fornitore del metano sia l'azienda.

Quindi, è in questo modo anche che si moltiplica il volume di vendita del metano, oltre ad avere dei benefici nei costi di procacciamento e di approvvigionamento del metano, per certe considerazioni relative alla collocazione, alla curva di acquisto nel tempo, insomma, è una roba un po' complicata, ma è provato che ci sono queste condizioni.

Quindi, io credo che sia possibile realizzarlo, vedremo, eh, ecco, io credo che sia possibile realizzarlo rendendolo perfettamente compatibile con la rete di distribuzione del metano.

Angelo Schena mi perdonerà se non prendo in considerazione specificamente le sue questioni che lui ha posto, ma mi sembra che in qualche modo di avere già indirettamente risposto perché anche lui ha diciamo sollevato questioni che poi sono questioni generali che sono state più volte considerate nel dibattito.

Però, su un punto, dice che il documento è tardivo, su quello è stato già detto, e generico.

Generico, io non credo che sia generico, si pone a livello al quale deve porsi, secondo me, un atto di indirizzo, rispettoso delle prerogative e delle responsabilità dell'autonomia del consiglio di amministrazione.

Noi non possiamo individuare modalità attuative di dettaglio.

Ci sostituiremmo indebitamente, non saremo neanche in condizioni di farlo, così come io non escludo che tutte queste indicazioni, anche quelle più specifiche, per esempio il tele-riscaldamento, la turbinazione dell'acqua degli acquedotti, eccetera, eccetera, noi non ci attendiamo che assolutamente l'azienda faccia il tele - riscaldamento, non si discute, ci attendiamo che, con spirito imprenditoriale, l'azienda studi il problema, valuti insieme al Comune, seriamente, ed eventualmente ci spieghi per quale ragione non è conveniente fare il tele - riscaldamento.

Questo è il rapporto dialettico, ecco, magari poi nella loro autonomia loro individuano dieci altre cose, dieci altri business interessanti ai quali noi non abbiamo neanche pensato, no?

E' l'indicazione di cambiare mentalità che conta qui dentro, non tanto le singole cose.

Quindi, non è generico.

Noi vogliamo rispettare l'autonomia e le prerogative dell'azienda.

Non pensiamo, per salvare il bilancio del Comune ai fini del patto di stabilità, di sospendere i pagamenti all'azienda per un anno come fu fatto in passato per un milione e 800 mila euro, l'azienda finanzia il Comune di Sondrio gratuitamente per un anno per un milione e 800 mila euro.

Abbiamo una concezione diversa dei rapporti istituzionali e delle reciproche responsabilità.

Il....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**PRESIDENTE**

Scusate, poi in sede di replica....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**PRESIDENTE**

Scusate....

**CONSIGLIERE RUINA**

....

**PRESIDENTE**

Non stiamo.....

**ASSESSORE VENOSTA**

Energia elettrica del privato.

**PRESIDENTE**

Non stiamo aprendo un dibattito.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**ASSESSORE VENOSTA**

Sì, l'Olcese, sì, il Comune ha dovuto fare una fideiussione, ha dovuto, con la responsabilità personale degli amministratori, per far sì che l'azienda non facesse chiudere uno stabilimento, in cambio di trentamila euro di fornitura, in cambio, quando l'azienda era già creditrice di centinaia di migliaia di euro per via dell'impianto di depurazione che sarebbero andati in cavalleria se lo stabilimento avesse chiuso.

Questo è fare l'interesse del Comune, questo, assumendosi delle responsabilità.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Questo l'hanno fatto altri prima di te.

**ASSESSORE VENOSTA**

Sì.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**ASSESSORE VENOSTA**

Certo.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**ASSESSORE VENOSTA**

Certo.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

...

**ASSESSORE VENOSTA**

Meno quello dell'azienda, meno.

Il patto di stabilità forse si riuscirà a rispettare senza penalizzare l'azienda.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**ASSESSORE VENOSTA**

Non c'è dubbio, grazie, sono... apprezzo che dica.... apprezzo che tu dica che va bene.

Ecco, io credo di avere detto tutto quello che dovevo dire e, quindi, auspico che il consiglio vorrà approvare evidentemente questo documento e c'è l'impegno dell'amministrazione per continuare a seguire le vicende, per riferire costantemente al consiglio.

Io trovo che sia una buona idea quella che in qualche occasione venga il presidente, vengano gli amministratori della A.S.M. a riferire, a parlare, a spiegare quello che stanno facendo.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola per alcune precisazioni al sindaco Bianca Bianchini.

**SINDACO**

Qualche tempo fa io ebbi occasione di incontrare, su loro richiesta, alcuni cittadini abitanti nella zona di via Valeriana che avevano pagato il loro allacciamento alla rete del metano a scavi aperti 600 euro ad allacciamento.

Questi cittadini erano assolutamente infuriati ed indignati perché avevano appena saputo che i cittadini di Sant'Anna, Mossini e Triangia, avrebbero pagato il loro allacciamento alla rete del metano a scavo aperto 100 euro.

Io ho preso con questi concittadini l'impegno di adoperarmi con l'amministrazione comunale affinché questo non succedesse più.

L'impegno a far sì che non si verificasse più il fatto che le tariffe praticate dalla nostra A.S.M. fossero sei volte le tariffe praticate da un operatore privato.

Io questa sera sono estremamente soddisfatta perché con l'approvazione di questo documento si crea il primo importante passo perché questo non accada più, perché è il primo passo decisivo perché la A.S.M. possa davvero intraprendere un percorso di sviluppo, di crescita, di miglioramento, di innovazione, che la porti ad essere più conveniente degli altri, a fare pagare.... a vendere a 80 quello che gli altri vendono a cento e, quindi, a portare via i clienti, non a farseli portare via.

Questo per dire in estrema sintesi qual è il senso di tutto ciò di cui abbiamo discusso questa sera.

Io voglio ripeterlo anch'io perché non mi sembra inutile, perché sono ancora qui presenti dei dipendenti di A.S.M. che hanno resistito ammirevolmente fino adesso, voglio ancora ripetere che il problema dello sviluppo della fioritura di questa azienda, il problema non solo della tutela dell'occupazione, ma possibilmente del miglioramento dell'occupazione, del miglioramento dei risultati presso i cittadini è il nostro massimo obiettivo.

Io sono totalmente con i miei consiglieri quando dicono che il personale di A.S.M. non si tocca. Ma ci mancherebbe. Ma ci mancherebbe.

Abbiamo fatto quello che Venosta ha appena detto per difendere il personale dell'Olcese di Sondrio, voi capite che il personale della nostra A.S.M. merita almeno lo stesso trattamento, probabilmente, anzi, sicuramente merita ancora più attenzione perché oltretutto è gente di Sondrio, mentre i dipendenti dell'Olcese in buona parte provengono anche da zone vicine.

Allora, questo solo per sgomberare il campo ad alcune.... ad alcune strumentalizzazioni vergognose che io ho sentito qui questa sera e sulle quali non voglio neanche tornare.

E' solo per dare assicurazione ed impegnarmi personalmente insieme alla mia amministrazione perché il futuro di A.S.M. sia il futuro di un'azienda, di un'azienda che cambia, che non deve temere..... che non deve temere i privati che arrivano sempre più aggressivi e sempre più preparati a Sondrio, sul nostro mercato.

Io voglio una A.S.M. che non solo non debba temerlo, che non solo non debba difendersi da questi, ma che sia in grado di offrire di più e di meglio.

Noi sappiamo che le potenzialità per farlo ci sono.

Quando ho assunto l'incarico di sindaco di Sondrio, mi sono trovata al primo bilancio di previsione a dovere, anzi, non al primo bilancio di previsione, al primo.... all'ultimo assestamento di bilancio di previsione del 2003, a cancellare una previsione di entrata che derivava dalla vendita.... dall'intenzione della precedente amministrazione di cedere la quota di pacchetto azionario superiore al 51 per cento, era esattamente il 14 per cento di pacchetto...

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**SINDACO**

Sì.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

...

**SINDACO**

Ho detto...

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**SINDACO**

Ho detto di cedere la quota.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**SINDACO**

Ho detto di cedere la quota superiore o eccedente il 51 per cento.

Erano stati iscritti a bilanci questi.... erano stati iscritti a bilancio questi fondi come previsione di entrata da questa vendita di azione e una serie di opere pubbliche, che poi dopo noi siamo stati accusati di non aver realizzato, venivano finanziate con quei soldi.

Allora, io sono molto contenta di essere a capo di un'amministrazione che non solo non vende un bel niente, ma che mette a disposizione risorse proprie per finanziare interventi di sviluppo dell'azienda.

Io credo di non dover dire altro su questo tema.

Solo una piccola precisazione che è doverosa per il consiglio comunale riguardo alla vicenda delle targhe alterne e alle questioni ambientali, visto che la questione è stata sollevata dal consigliere Schena.

Ora, io non so se sia stato compreso a sufficienza, forse no.

Allora, è il caso che io lo ripeta.

La chiusura al traffico di Sondrio, la chiusura al traffico generalizzato e l'introduzione delle targhe alterne a Sondrio nei sei giorni a ridosso dell'Epifania, non so se vi siete resi conto che ha provocato, cioè ha sgretolato una sorta di totem dal punto di vista delle convenzioni, delle convinzioni e dei luoghi comuni in tema di qualità dell'aria.

Io sono molto triste che questo totem sia stato frantumato, però di fatto è stato così, perché ha

dimostrato in modo inequivocabile che a Sondrio un provvedimento.... a Sondrio la riduzione del traffico non serve assolutamente a niente, è totalmente ininfluente.

Abbiamo visto i dati prima, abbiamo visto i dati successivi alle targhe alterne.

Questo che cosa significa?

Voglio precisare che.... ah, voglio precisare che il giorno otto, domenica otto, la domenica dopo l'Epifania, a Sondrio c'erano le targhe alterne e, quindi, potevano circolare solo i veicoli con targhe pari, non c'era in giro assolutamente nessuno, era una giornata che equivaleva sostanzialmente ad un blocco del traffico.

I valori del giorno otto non si discostavano da quelli del giorno sette e non si discostavano da quelli del giorno nove.

Questo che cosa significa?

Questo significa che un altro totem che bisogna sgretolare se si vuole andare avanti e combinare qualche cosa che serva, è quello dei giorni di blocco del traffico.

Allora, se noi vogliamo dire che vogliamo sensibilizzare la popolazione ad un uso diverso dell'auto, ad usare la bicicletta, ad andare a piedi, perché, comunque, in generale fa bene, io sono la prima che lo dico, ma se noi diciamo che i blocchi del traffico programmati ad ottobre, a novembre e a dicembre servono a far scendere il PM10 o a prevenire il PM10 a gennaio, signori, vi dico che non è vero, vi dico che non è vero.

Allora, il dato..... il dato di questi sei giorni, che è un dato derivante da una scelta forte che noi abbiamo fatto, da una scelta anche impopolare perché i nostri cittadini non erano contenti di avere questi disagi con i valori che non diminuivano.

Noi questa scelta l'abbiamo voluta portare fino a quel punto perché finalmente adesso abbiamo un dato da cui partire, non ci dobbiamo più raccontare storie.

Gli stessi tecnici della Regione si sono stupiti di questo risultato, perché un conto è andare a dire al bar non serve a niente, un conto è provare e avere un riscontro.

Allora, il riscontro serve per costruire.... per costruire scelte, iniziative, risposte serie, ad un problema che è drammatico. Perché noi questa sera ci troviamo, questa sera, dopo l'esperienza di questi sei giorni di targhe alterne, ci troviamo con un strumento in meno.

Uno degli strumenti principe delle direttive sull'ambiente della Regione, uno degli strumenti più utilizzati, da noi non funziona.

Abbiamo uno strumento in meno perché contrastare un'emergenza.

Sappiamo bene, comunque, che era uno strumento palliativo, sappiamo bene che non era decisivo, sappiamo bene che era una risposta ad un'emergenza, però questo strumento non l'abbiamo più.

Allora, allora, quello che noi adesso stiamo mettendo in atto è, comunque, una serie di misure per fare tutto quello che si può per contrastare.

Però, la richiesta che io ho formalizzato alla Provincia perché promuova un tavolo di coordinamento su base sovracomunale, perché diventi l'interlocutore, del resto lo è già su quasi tutte le materie, l'interlocutore privilegiato della Regione perché la Regione si faccia carico di questo dato e di questa realtà che è diversa da quella del resto della Lombardia, quindi, il risultato, il risultato di questa... di questa iniziativa, che io ho visto veramente anche.... così mi hanno fatto anche un po' ridere alcune cose che ho letto sul giornale, no? I tentennamenti, l'ennesima revoca, ma quale ennesima revoca?

Bisognava andare avanti con le targhe alterne a fronte di questo?

Non bisognava introdurre le targhe alterne perché noi tutti al bar c'eravamo detti che non servivano?

Signori, noi non agiamo in questo modo.

Adesso, però, abbiamo dei dati dai quali partire, abbiamo dei dati che prima non avevamo.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Allora, considero chiuso il dibattito.

Solo per dichiarazione di voto, consigliere Alcide Molteni.

**CONSIGLIERE**

.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Beh, ho telefonato prima, ho detto....

**CONSIGLIERE**

....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Per le dichiarazioni di voto, ho telefonato e ho detto...

**CONSIGLIERE**

.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Prima, ma ho telefonato ancora prima, eh.

**CONSIGLIERE**

.....

**PRESIDENTE**

Solo....

**CONSIGLIERE**

.....

**PRESIDENTE**

Solo i capigruppo.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Sì, certo.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Se ha una dichiarazione di voto diversa dal suo capogruppo, la può fare.

Se vota uguale, io credo proprio di no.

**CONSIGLIERE**

....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Sto dicendo che il regolamento dice così.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Comunque, va beh, io credo che uno degli elementi che mi pare di avere colto, soprattutto negli interventi di Soppelsa e di Rossi, sono questi: c'è una rabbia di fondo e una rabbia legata a un'impotenza che questa amministrazione ha colto in questi due anni....

**CONSIGLIERE**

.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Va beh, con il viagra si possono superare tante cose, però in questo caso il viagra fa poco.

Volevo solo dire che questa impotenza di non essere stati in grado in questi due anni di risolvere la questione che Soppelsa ha posto.

Qui, ragazzi, ce n'è solo che nella A.S.M. comanda, decide quando cambiare le lampadine e mette lui la firma.

Allora, se la questione è mandare via il direttore, avevate due anni per farlo.

Fatelo, mandate via il direttore se questa è la grande questione.

Cioè colui il quale firma tutte queste questioni, tutte le vostre richieste di elaborazioni di studi, che non danno mai delle risposte che sono sostenibili ed anche in concorrenza con gli altri, se questa è la questione, mandatelo via, mettetene lì altri, o scegliete l'amministratore delegato con una nuova figura. Io penso, in realtà, che altre amministrazioni, anche nel passato, hanno avuto storicamente delle questioni con la A.S.M..

Io vi ricordo che in un'amministrazione capitava spesso che l'assessore alla municipalizzata veniva sostituito e mandato via perché c'era questo strapotere cosiddetto della A.S.M..

Abbiamo visto che l'assessore in questo caso non è stato mandato via, però ha consegnato la sua delega.

Ha detto bene Mitta che bisogna dare sostegno di più all'assessore.

Va beh, Venosta sarà l'assessore in pectore per tutto, a lui avete delegato di essere un forte interlocutore nei confronti del cda, però avete cambiato presidente, ne avete cambiato un altro, la questione che ha sollevato qui Soppelsa e che ha sollevato Rossi, a tre anni di distanza, sostanzialmente non è cambiata.

Io credo che questa sia la questione.

Io ritengo come hanno ritenuto tante amministrazione e come mi pare anche di intravedere e di leggere

oggettivamente nel documento, non la A.S.M. come una palla al piede, ma come un'opportunità.

E' singolare che io imprenditore edile, eh, se delego un'altra ditta a costruirmi la mia casa.

Ma io scelgo di costruire la mia casa con la mia azienda se ho questa azienda.

Ma se poi il capomastro, il capo degli operai non risponde, non fa su la casa che voglio, io lo mando via, ma mandatelo via in tempo, prima che abbia costruito un tetto su una casa sgangherata.

Voi avete percepito questa cosa di essere impotenti nella volontà di mandare via le cose.

Ma un altro elemento che, secondo me, è preoccupante e che anche il sindaco ha enunciato, cioè ho detto ai cittadini che cento hanno pagato quelli delle frazioni, è incredibile che l'amministrazione, che la A.S.M. faccia pagare sei volte tanto.

Ma allora il costo reale dello scavo che cos'è?

100 o 600?

Probabilmente, sarà 300 o sarà 400, ma c'è un costo reale.

Altra cosa è dire "arriva qualcuno che per conquistare il mercato, una multinazionale, che cosa gliene frega di fare ai 60 utenti, che ha tirato in piedi nella frazione, di fargli pagare cento come valore simbolico?

Secondo me, poteva anche farlo gratis se avesse voluto.

Ma il gratis diventa l'elemento di paragone a cui la nostra azienda, per andare sul mercato, si deve attenere?

Io credo che non siano ragionamenti che un sindaco deve fare se non quello di andare a prendersi il consenso di quelli di via Valeriana.

Bisogna avere la forza di sostenere che la propria azienda necessariamente da migliorare come sempre, di fronte a tutte le problematiche che bene avete evidenziato, che molti hanno evidenziato, quello di dire "vediamo di farla crescere".

Ma dobbiamo farla crescere noi sostenendola non con le dichiarazioni che Venosta non ha fatto qui in consiglio comunale, ma ha fatto sulla stampa prima perché è uscito lui con questa dichiarazione che la A.S.M. aveva questa questione della Tosap, perché altrimenti noi non l'avremmo saputo, l'abbiamo letto sui giornali.

E questo modo di uscire sui giornali sistematicamente con diatribe che vedono coinvolta A.S.M., è questo l'elemento, secondo me, che ha un po' scardinato il senso di appartenenza di tutta la città a questa... a questa azienda.

Altri elementi che, secondo me, sono stati sottolineati in modo positivo dagli interventi di Bordoni e di Munarini, voi avete presentato elementi di valutazioni aziendali che avete in mano, che potevate avere in mano, che avete in mano da tempo, queste valutazioni per quale motivo oggi diventano oggetto di discussione dopo tre anni e non sono diventati invece il vademecum a che venisse affidato ai consiglieri di amministrazione che voi, che il sindaco per tramite vostra ha indicato dentro nella A.S.M..

Quindi, io credo che molti degli elementi che sono stati evidenziati, anche e soprattutto dagli interventi di Venosta, sono ancora aperti, cioè dovete chiudere la partita non tanto sugli atti di indirizzo, ma su quelli che porteranno avanti questi atti di indirizzo e mi pare di poter dire che le forti critiche presentate da Soppelsa abbiano individuato nella struttura stessa, magari solo una figura apicale, ma certamente nella struttura l'elemento da combattere.

Sul combattere vorrei solo ricordare una cosa: la discrepanza e vene dovrebbe saperlo Soppelsa, non si può pensare di dire facciamo l'utile, facciamo l'utile, e dall'altra parte si faccia del sociale.

Immagino che qualcuno in difficoltà economica in città abbia difficoltà a pagare le bollette per l'allacciamento e la sensibilità che ha dimostrato la A.S.M. nella storia ed anche nel presente sia un elemento non marginale e che deve essere messo dentro nella valutazione nel momento in cui chiediamo a quell'azienda di essere azienda che valuta da un punto di vista economico e che partecipi alle gare.

Per partecipare alle gare, le ditte multinazionali non guardano in faccia a nessuno, partecipano alle gare e fanno i prezzi più bassi.

Sulla storia dei trasporti, forse e magari non ci intendiamo: non è che il Comune di Sondrio, come ha affidato gli altri servizi, ha dato alla A.S.M. i trasporti, ha fatto una gara.

Voi, se non siete soddisfatti dei trasporti, fate un piano trasporti che sia funzionale anche a risolvere le questioni di inquinamento perché certamente anche un trasporto pubblico efficiente ed efficace, non le navette spot che girano per la città, sono degli elementi importanti che ha sottolineato per esempio Angelo Schena.

Allora fate la gara e chiamate la gente a partecipare.

Se poi arriverà qualcuno che vi dice che gli autobus elettrici non lo faranno o lo faranno e vi porranno dei costi, eh, voi e noi pagheremo quei costi e la gara dovrà avere un budget a disposizione.

Se poi, come io auspico, un'azienda, di cui siamo proprietari, sceglie di partecipare a quella gara facendo un ribasso d'asta che viene in qualche modo a essere caricato come elemento negativo all'interno del bilancio, io per le finalità sociali, ambientali, cittadine in un progetto, io scelgo quell'azienda lì, perché altrimenti arrivava qualcuno che sceglieva maggiori richieste finanziarie, tant'è che non ha partecipato nessuno.

Io non leggo, lo so che quel documento non dovevamo guardarlo perché altrimenti è scandaloso, ma lì dentro si dice "ma per i trasporti?", magari lo farò la S.T.P.S..

io dico qual è il piano trasporti del Comune di Sondrio e si faccia gara, non si dica "li perde la A.S.M."

Perde con che finalità?

Immagino di partecipare....

**PRESIDENTE**

La invito a chiudere, consigliere Molteni.

E' una dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

La ringrazio.

Quindi, volevo dire che se un po' di approssimazione c'è stata, mi pare molto nell'intervento che lo stesso assessore Venosta ha ribadito nel suo intervento e quindi non voglio stare a sottolineare tutte le cose che lui ha voluto richiamare, in particolare quando l'azienda nella figura del presidente Carnini allora disse: "Ma sul termo-combustore, termo-valorizzatore rifiuti, noi siamo pronti e attendiamo".

La Provincia ha scelto, a mio parere giustamente, di portare fuori i rifiuti e di non fare il termo-valorizzatore, a questo punto Molteni in questo consiglio comunale non aveva nessun bisogno di dire che si faccia il bruciatore dei rifiuti anche perché quando partecipavo all'assemblea della SECAM, mi pare la posizione che portava avanti allora sul termo-valorizzato chiara, precisa e tra l'altro condivisa nel piano provinciale rifiuti.

**CONSIGLIERE**

.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Forse non si è capito, sono contrario.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola per fatto personale all'assessore Venosta.

**ASSESSORE VENOSTA**

No, Molteni, no, è solo questo, ricorda male la vicenda della Tosap, io appresi degli accertamenti sulla Tosap da un servizio fatto da "Il Giorno", io lessi un paginone su "Il Giorno" e da lì appresi che l'azienda aveva ricevuto gli accertamenti.

Difatti, quella è stata la prima occasione pubblica nella quale si è parlato degli accertamenti.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Io appresi dai giornali dopo che lei fece quella sventurata dichiarazione....

**ASSESSORE VENOSTA**

Benissimo.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.... su quella questione.

**ASSESSORE VENOSTA**

Benissimo. Però, se avesse letto "Il Giorno", non l'avrebbe appreso da me, ma l'avrebbe appreso da "Il Giorno".

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Infatti, io ho letto "Il Giorno".

**ASSESSORE VENOSTA**

Quanto ai trasporti, l'azienda non perde sui trasporti.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Carlo Ruina.

**CONSIGLIERE RUINA**

A me, prima di tutto, preme leggere, visto che questo è stato contestato, il documento, dei tratti del documento, dei pezzi del documento che è stato oggetto della prima parte del mio intervento.

Si è detto che in questo documento, da cui l'assessore Venosta non ha preso a sufficienza le distanze neppure nel dire ciò che andava bene e ciò che andava male di questo documento, ma a me preme leggerlo perché è stato detto, questi passaggi, perché è stato detto che non era vero che questo documento prevedesse dei licenziamenti.

Ho una copia molto scritta male di questo documento, però è leggibile, per quanto riguarda l'igiene urbana.

"Proposte: è necessario verificare la possibilità di dare in esterno il servizio a entità presenti in provincia, che svolgono la stessa attività del settore in modo prevalente rispetto alle proprie attività societarie; è necessario da subito non rinnovare i contratti a tempo determinato".

Mi sembra di estrema chiarezza, mi sembra di estrema chiarezza che un pezzo della casa, di cui parlava la Vesnaver, dovrebbe essere dato ad altri.

"Trasporti urbani, proposte: come in altri settori dove l'incidenza... è da attribuire al costo del personale, è necessario approfondire se, attraverso una razionalizzazione delle attività e, quindi, una distribuzione delle ore lavorative in archi più ampi, sia possibile limitare il numero degli addetti e, se del caso, si possono intraprendere accordi con società in ambito provinciale che sviluppino la stessa attività per collaborazione. Esempio: dipendenti ceduti in comando".

Quindi, fuori dipendenti dell'azienda, dipendenti ceduti in comando.

Vado alla parte finale per brevità, eh.

"Elemento quasi comune a tutte le attività risulta essere personale eccessivo e in particolare, a fronte di spese generali abbastanza contenute, esiste un'incidenza notevole del personale amministrativo su tale capitolo".

Qui non ci sono indicazioni operative, il numero dei dipendenti da licenziare, però il testo mi sembra abbastanza chiaro.

Che non si prenda le distanze da questi aspetti gravi di contenuto rispetto al personale, a me sembra un elemento già abbastanza significativo per dire no agli indirizzi che ci vengono proposti qua. Mi sembra già abbastanza.

Voglio approfondire, se ne ho tempo, alcuni altri elementi.

A me sembra ancora una volta che la cifra di fondo di questa giunta e di questa maggioranza è questa: che siccome non siamo stati in grado per due anni e mezzo di dare degli indirizzi e delle indicazioni precise all'azienda, all'azienda bisogna criticare il periodo precedente.

Allora, siccome io sono una mente semplice e non sono un manager, io ho guardato rapidamente il documento che ha consegnato.... che ha consegnato Molteni ai consiglieri di maggioranza.

Allora, c'è una cosa che posso dire in assoluto, al di là dei dettagli di cui si può sempre discutere, bisognerebbe avere gli elementi di conoscenza per farlo, comunque di cui si può sempre discutere, dentro questa relazione c'è la crescita, un ampliamento dei settori di intervento dell'azienda, c'è stata in questo periodo, magari con degli aspetti del tutto criticabili, un'espansione dell'azienda.

Quello che questa amministrazione ha saputo fare in questo momento è una dichiarata incapacità di governare la propria azienda, una dichiarata incapacità, lo dite qua ad ogni pio sospiro che non siete stati capaci di governare, per cui avete dovuto licenziare un consiglio di amministrazione e farne un altro, adesso.... adesso perseguire l'ipotesi dell'amministrazione, dell'amministratore delegato che questo qua, che questo qua, semi ci sarà....

#### **PRESIDENTE**

Consigliere Ruina, la prego di chiudere, grazie.

#### **CONSIGLIERE RUINA**

Chiudo rapidamente.

Il voto, ovviamente, sarà un voto negativo.

A me dispiace solamente una cosa, che Angelo Schena non abbia fatto il sindaco, no? Perché nel suo intervento sono state date più indicazioni di indirizzo di quante ne abbia date nella sua ora di intervento l'assessore Venosta, anche solamente una semplice, molto semplice, non aziendalistica, contenere, fare un lavoro di tipo ambientale contenendo i consumi di energia e magari impegnando l'azienda ad un piano rispetto all'utilizzo di energie alternative.

E' poco? Non lo so.

Io penso che ad un sindaco di Sondrio spetti... spetti questo ruolo, se poi è anche.... se poi ha anche la delega per l'azienda.

Per quanto riguarda, invece, purtroppo, l'attuale sindaco di Sondrio, almeno le consiglio, invece, almeno, di ritirare quel protocollo..... come si chiama?

**CONSIGLIERE SCHENA**

....

**CONSIGLIERE RUINA**

Che si sono.... che hanno fatto loro, non è che l'abbiamo noi, non l'abbiamo fatto noi.

Noi abbiamo fatto delle proposte estremamente diverse.

Il protocollo, almeno abbiate la decenza di ritirarlo se pensate che il traffico automobilistico non incide assolutamente sulla produzione delle polveri, delle polveri cosiddette sottili, contrariamente a quello che pensa la Regione, ma contrariamente a quello che pensano i medici di tutta Italia.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Iannotti.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

.....

**CONSIGLIERE RUINA**

....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Violante, telefona.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Manda un fax.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Telefona.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

....

**CONSIGLIERE....**

Video-telefona.

**CONSIGLIERE IANNOTTI**

Mi associo naturalmente anch'io al dispiacere per il fatto che l'Angelo non... non abbia vinto, purtroppo, le elezioni per poco, per dire questo riguardo a questo documento.

**CONSIGLIERE...**

.....

**CONSIGLIERE IANNOTTI**

Non.....

**PRESIDENTE**

Lasciamo proseguire, per cortesia.

**CONSIGLIERE IANNOTTI**

Non credo di dover spiegare questo, dai, Barbara.

**CONSIGLIERE RUINA**

E' ancora colpa dei comunisti?

**PRESIDENTE**

Michele, seguiamo, se no qui....

**CONSIGLIERE IANNOTTI**

Io credo che questo documento, lo dicevo anche prima, non ci soddisfa perché è incompleto, non tratta temi portanti, non dà indicazioni così di linee strategiche per quanto riguarda settori importanti come quello dei rifiuti, dei trasporti e dei parcheggi.

Sono sempre più confuso per quanto riguarda... nel momento in cui questa maggioranza dice.... critica la A.S.M., nel senso che non riesco a capire come un Comune, che possiede il 65 per cento delle azioni di una s.p.a. e nomina direttamente il consiglio di amministrazione, poi critichi l'operato, cioè è una cosa veramente... io non... io non riesco a spiegarla, poi noi sappiamo il perché, perché, come diceva anche prima Ruina, non.. non siete in grado di.. siete incapaci di governare questa.. questa cosa. Però, spiegatele voi all'esterno, spiegatele voi ai cittadini.

Volevo sottolineare ancora il discorso relativo alle... a quello che è emerso un po' per quanto riguarda il documento operativo, l'ho chiamato io prima, quello, insomma, non ufficiale che è circolato, nel senso che ci sono dei forti contrasti tra l'interpretazione che ha dato l'assessore Venosta quando ha

ribadito che, comunque, tenuto conto, è stato tenuto conto del contenuto anche se ha ammesso che alcune cose magari non le.... non le ha condivise, non le condivide, però ne ha tenuto conto per la redazione delle linee strategiche.

Invece, abbiamo sentito alcuni interventi di esponenti della maggioranza che hanno detto che respingono in toto tutto il contenuto di questo documento.

Quindi, c'è una chiara discrepanza tra le cose.

A nostro parere, io credo che bisogna prendere le distanze da questo documento non ufficiale.

Per quanto riguarda il discorso relativo all'inquinamento di cui accennava il sindaco, certo, non servono.... è vero, ha dato risultati, i dati sono lì da vedere, i risultati delle targhe alterne sono stati risultati non quelli che ci attendevamo probabilmente anche perché lo spazio era limitato e probabilmente.... e probabilmente anche perché erano tanti i veicoli che comunque circolavano, perché c'era il cinquanta per cento e comunque poi.....

Io credo che di fronte a valori così elevati che mettono così in pericolo la salute dei cittadini, a volte bisogna avere anche il coraggio di prendere delle decisioni drastiche, si può decidere anche di chiudere totalmente.. totalmente la città, se serve, se serve, se serve, nel senso che abbiamo visto, per esempio...

**CONSIGLIERE RUSSO**

...

**CONSIGLIERE IANNOTTI**

Abbiamo visto per esempio la chiusura a Milano nell'ultima domenica, è stato chiuso totalmente, i valori lì sono scesi in maniera drastica.

Quindi, vuole dire che la chiusura totale, anzi, non vuol dire, sicuramente, sicuramente serve anche a Sondrio, basta vedere i dati in cui è stata fatta.

Poi, ecco, è evidente che non bisogna andare sempre a gestire le emergenze, l'abbiamo sempre detto più volte, quindi interventi strutturali, abbiamo visto.... abbiamo avuto l'esempio delle caldaie, che alcune caldaie dell'edificio del Comune potevano essere trasformate da BTZ o da gasolio e, comunque, a metano, e su alcune si è scelto di non intervenire per aspettare il tele - riscaldamento.

Lì si potevano fare.... si poteva fare un intervento, un intervento che, comunque, riusciva a contrastare in maniera seria l'inquinamento.

Poi ci sono altre.... altri tipi di interventi che si possono fare, i controlli per esempio sul bollino blu, quanti sono stati fatti praticamente da parte dei vigili, sui fuochi all'aperto, eccetera, eccetera.

Quindi, arriviamo sempre e comunque a gestire.... a gestire l'emergenza.

Poi il sindaco ci dice: "Ma adesso sentiamo l'amministrazione provinciale, vediamo di mettere in piedi un incontro", eccetera, eccetera.

Io quando ho saputo.... quando ho saputo che aveva intenzione di convocare una conferenza stampa per chiudere il capitolo targhe alterne, non avrei voluto essere nei suoi panni, perché avrei.... nel senso che nel momento in cui l'aveva deciso, era giusto anche dare una soluzione alternativa ai cittadini, non lo so, cioè io...

**PRESIDENTE**

Consigliere Iannotti, la prego di chiudere.

**CONSIGLIERE IANNOTTI**

Va beh, dai, due secondi, nel senso che quei valori così alti, dire ai cittadini: "Guardate che adesso possono circolare tutti i veicoli", non poter fare niente e dire soltanto: "Adesso sentiremo l'amministrazione provinciale, convocheremo un incontro coinvolgendo i comuni limitrofi", insomma, non è una cosa.... non è una cosa da poco.

Questa è una mia... è una mia esternazione, come mi suggeriscono.

Io direi, per quanto riguarda il discorso del documento, lo dicevo anche prima, secondo noi, è incompleto, è un documento tra l'altro che non ci ha visto attori, ma non... ma non.... per poter dare dei contributi, ma non per colpa nostra, per il solito metodo che, comunque, adottate.

Io ribadisco la disponibilità, comunque, nei tempi a dare un contributo per dare delle linee serie e strategiche all'azienda.

Io ribadisco il voto contrario al documento.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Violante.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Grazie, Presidente.

Stavo dicendo, siamo qua, Presidente, io mi arrabbio perché nel luglio del 2001, alle ore diciotto, c'era

il consiglio comunale e si parlava ancora della vendita delle azioni della A.S.M..

Allora, non è che io parlo a sproposito per sentito dire o qualcuno che ha bisogno di scrivere gli appunti.

Quello che a me dispiace è che nel 1990 è stata venduta a Gombro la centralina, un bene comune.

Se io chiedo a tutti i consiglieri comunali qui presenti che mi sanno dire chi era il presidente della A.S.M. di allora, non lo sa quasi nessuno.

**CONSIGLIERE**

Chi è?

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Ve lo dico io, il professor Viganò della Margherita, non era nostro, era candidato anche sindaco di Sondrio.

Questo signore agli atti, agli atti....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Nel '90 non c'era Viganò.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

No.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Era nel 1994.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

'94.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

La crisi che hai creato te con....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Va beh, lasciamo andare.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Il povero Cucchi ne sa qualche cosa, lasciamo andare questa storia qua.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

.....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Lasciamola andare.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Ma il professor Viganò ha venduto un bene comune che doveva prendere presa di posizione il consiglio comunale, il Comune, ma non l'A.S.M..

Era stata già venduta ad una ditta di Trento per 6 miliardi di allora.

Oggi, con quella centralina, noi potevamo illuminare bene la città tranquillamente, non c'era nessun problema a vendere l'energia elettrica all'ENEL.

Questo è importante su questa situazione qua.

Sulla banda larga do ragione a Molteni, sulla banda larga sappiamo dire chi era l'imprenditore che ha fatto gli scavi, che ha fatto gli scavi in Sondrio ed anche a Milano.

In Sondrio, neanche a farlo apposta, era lo stesso imprenditore.

Sull'ITALGAS, sull'ITALGAS, Molteni, te sai direttamente che è stata una svendita e una vendita a favore di chi, che all'A.S.M. ancora bruciano le mani, per 7 miliardi e 200 milioni, compresa l'IVA, compresa IVA.

Se vai a guardare i bilanci, vai a guardare i bilanci, 9 miliardi e 350 milioni, da sette e due siamo arrivati a nove e tre.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Vai.....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

Bravo. Di perdita, non di guadagni. Vai a guardare quel bilancio lì.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Vai a guardarlo, vai a guardarlo, che 60 assegni da cento milioni l'uno li ha firmati Carnini, non li ha firmati Violante, stai tranquillo.

E poi l'ITALGAS, ricordati bene che dava 3 miliardi, 3 miliardi al Comune, faceva sedici chilometri di impianti di metano, è vero, e ti dava il due per cento come dava prima quei famosi 140 milioni che poi vi li ho pescati io nel bilancio.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

...

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Allora, abbiamo comprato quattro tubi marci, quattro tubi marci e vecchi, li abbiamo pagati anche cari. Li abbiamo pagati anche cari. Allora, era meglio lasciarli all'ITALGAS, eccetera, eccetera.

Quando si parla direttamente, attenzione, del tele-riscaldamento, il mio amico Iannotti lo sa, ma non lo sai, se si farebbe.....

**CONSIGLIERE IANNOTTI**

....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Te lo dico io, sai perché? Perché quando si parla, bisogna essere anche... bisogna approfondire quello che si dice.

Se si faceva il tele - riscaldamento, se si farà, una ditta che avevo già protocollato in consiglio comunale, è in Comune, eccetera, si parlava di dieci milioni di metri cubi all'anno di consumo acquistandolo sull'A.S.M.. Giusto? Producendo energia elettrica, acqua calda e riscaldamento.

Su questa situazione qua non voglio parlarne perché ormai sono talmente stufo, perché se l'ambiente lo si vuole risanare, se l'ambiente lo si vuole risanare, si faccia, se non lo si vuole risanare, andiamo avanti così che tutto va bene.

Sul discorso delle azioni dell'uno per cento che voi avete venduto all'AEM di Tirano, caro Alcide, tu te lo ricordi bene, le azioni costavano 7mila lire.

In un mese, gli ele avete piombate a 700mila, l'uno per cento, quando avete gonfiato i bilanci, da 13 miliardi e 400 milioni, l'avete portato a 40 miliardi.

Oggi come oggi, in questo perizia del Tribunale non ci sono, non ci sono, smentitemi anche su questo.

**PRESIDENTE**

Dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Sul bollino blu, sul bollino blu, Iannotti, parla chiaro, chi ha fatto l'interpellanza due anni fa e chi l'ha fatta ancora, ancora è stato Francesco Violante, ed ancora non sappiamo i risultati dell'officina, eccetera.

**CONSIGLIERE**

....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Su questo non prendetevelo voi come merito perché ancora sono stato io.

**CONSIGLIERE RUINA**

....

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Sul discorso dell'ambiente, targhe alterne, eccetera, su questo qua ha ragione il sindaco perché ho visto il rapporto dell'Arpa e non ci poteva fare niente, niente da fare. O chiudere o arrangiarsi.

Per me, era chiudere proprio direttamente, ma l'errore sai dove è stato?

Qua la critica la do a quell'assessore, a quell'assessore o a quegli assessori che si sono presentati in televisione sotto periodo di capodanno non sapendo quello che dicevano, perché sotto le feste non si chiude mai, neanche a Milano, neanche a Milano hanno chiuso la viabilità.

Di questo ne do atto, proprio sotto le feste di capodanno non bisogna chiudere, poi dopo se ne parlava.

Perché se l'inquinamento c'era già prima, continuava ancora e ha continuato ancora adesso.

Perciò non c'è nessun problema su questa situazione qua.

**PRESIDENTE**

Consigliere Violante, dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

La mia dichiarazione di voto, per farla contenta, presidente, io voterò a favore del documento.

Però, queste critiche, queste critiche mi sono....

**CONSIGLIERE**

.....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

No, io mi sono dissociato dal gruppo perché parlavo direttamente, perché avevo diritto, se no ti dico anche i 180 milioni che gli hai dato alla Cappa, non parliamone, non parliamone perché ci ha pensato la Guardia di Finanza lì, non parliamo su questa situazione qua.

**CONSIGLIERE MOLTENI**

....

**CONSIGLIERE VIOLANTE**

Perciò, il mio voto è favorevole al documento e condivido... e condivido la relazione del collega Venosta, proprio dell'assessore Venosta, basta che si toglie di mente chi è che ha fatto questo documento, questo documento direttamente, sul discorso del manager del Comune di... no, quella roba lì non l'accetterò perché prima bisogna approfondire e poi parlare bene non con i segretari politici, quelli che hanno fatto la polenta, ma con i consiglieri comunali.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Angelo Schena.

**CONSIGLIERE SCHENA**

Grazie, Presidente. Io vedrò di essere telegrafico.

Sono rimasto abbastanza sconvolto dalla risposta del sindaco in ordine al problema inquinamento, tutte le volte che il dottor Bellis dell'Arpa ci è venuto a parlare, ha individuato le cause delle polveri sottili, del PM10 e quant'altro soprattutto nel riscaldamento e nel traffico.

Quindi, è chiaro che su questi due elementi che si può agire.

Sul riscaldamento è estremamente difficile perché non è che si possa pretendere....

**PRESIDENTE**

Mi scusi, consigliere Schena, mi scusi, consigliere Schena, io lo so che siamo tutti stanchi, però lasciamo finire ed ascoltiamo le dichiarazioni di voto. Grazie.

**CONSIGLIERE SCHENA**

Ovviamente lì è molto più difficile intervenire perché non è che si possa spegnere il riscaldamento in casa e per le riconversioni di quelli che ancora non si sono adeguati al metano, i tempi sono più lunghi. Quindi, è evidente che uno degli elementi maggiori sui quali poter intervenire è quello del traffico.

Dire che il traffico non abbia influenza mi sembra veramente una cosa che non sta assolutamente in piedi.

Che non vada bene le targhe alterne, su questo sono d'accordo, l'ho detto anche quando ho fatto il mio intervento.

Ovviamente, le targhe alterne diminuiscono di poco la circolazione dei veicoli perché ci sono tantissime forme attraverso le quali ovviamente i cittadini possono poi utilizzare le vie ed usare altri mezzi o farsi prestare la macchina con la targa giusta.

Allora, io penso che, però, in queste condizioni, se cioè si parte dal concetto che effettivamente questo superamento per così lungo tempo è dannoso alla salute, voglio dire, è un problema che deve essere affrontato, deve essere affrontato e per quello che riguarda il traffico si deve arrivare anche alla chiusura totale.

La nostra proposta era quella di fare delle chiusure preventive che possa essere un giorno, due giorni alla settimana, quello che i dati ci dicono essere sufficiente per prevenire questa situazione.

Però, se si arriva in una situazione critica come quella in cui siamo pervenuti, io penso che bisognava prendere anche dei provvedimenti drastici, la salute pubblica io penso che vada al di sopra di ogni qualunque cosa e anche del fatto che uno possa avere il piacere o la comodità di usare la macchina.

Venendo ai problemi brevissimamente oggetto oggi di discussione, si è parlato a lungo di questi contratti di servizio, eccetera, che sono ritenuti non sufficientemente garantiti, favorevoli vuoi per il Comune, è stato detto, vuoi per la A.S.M., ecco, però mi pare di ricordare che si era detto di questi contratti prevedevano una possibile rinegoziazione ogni cinque anni e che sarebbe stato nel luglio del 2005 questa possibilità.

Ma allora se erano così disastrosi o dannosi o controproducenti, perché non siete intervenuti in quell'epoca a rinegoziare e quindi a rivedere questi contratti?

Io ricordo che proprio in una commissione era stato detto che era una delle vostre idee propria quella di andare a rinegoziare per vedere di risistemare questa situazione così disastrosa.

Se non l'avete fatto, io penso che, ovviamente, a ragion veduta, il mantenimento di questi contratti, tutto sommato, deve essere rivalutato positivamente.

Ultima cosa: mi pare che un po' tutti, io penso non solo i consiglieri di minoranza, ma anche quelli di maggioranza, Violante in particolare, avevano letto e hanno letto quel documento che è girato e che è stato attribuito a questo amministratore delegato in pectore una certa.. una certa cosa e soprattutto un attentato diciamo tra virgolette ai posti di lavoro.

Anche il fatto che questa sera diversi dipendenti della A.S.M. sono venuti qua, io non penso che siano stati attratti dall'idea di sentire quali strategie aziendali, quali iniziative economiche per sviluppare e fare crescere l'azienda, ma io penso che la loro preoccupazione fosse più dettata proprio dal vedere se c'era un timore per i loro posti di lavoro oppure no.

Beh, io penso e spero e mi rivolgo a loro che questa sera se ne possano andare con una buonanotte e con un sonno tranquillo, alla luce di queste garanzie che gli amministratori del Comune vi hanno dato. Certo, mi auguro e spero che il consiglio di amministrazione non scelga come amministratore delegato quello a cui si attribuisce la paternità di quel documento, perché altrimenti io temo che, ovviamente, qualche rischio lo potrete correre.

E che, ovviamente, ci fossero segnali che quello sia l'amministratore delegato in pectore è risultato da diversi elementi perché il nome era già uscito parecchio tempo fa, è stata poi fatta la modifica dello statuto appositamente per introdurre quella verifica, c'erano stati degli accordi a livello di segreteria politica, ce l'ha detto anche Violante, quel documento è stato a lui attribuito ed è difficile che un consiglio di amministrazione.... che un consigliere di amministrazione si metta a scrivere, come dice Venosta, "ma potevano farlo anche gli altri".

Se l'ha fatto questo è perché si candidava a quel determinato ruolo.

Chiudo preannunciando il voto contrario del mio gruppo.

#### **PRESIDENTE**

La parola al consigliere Mitta.

#### **CONSIGLIERE MITTA**

Grazie.

La discussione sull'argomento A.S.M. da parte dei consiglieri di maggioranza, a mio avviso, ha messo in luce finalmente un'analisi attuale, purtroppo, impietosa della situazione aziendale, incapace di evolversi rispetto all'esigenza di mercato che vanno impietosamente verso la liberalizzazione in tutti i campi, dove proprie la A.S.M. opera.

L'azienda è sempre stata al palo, non solo in questi due anni, ma da oltre un decennio, per cui il male di cui soffre ha radici lontane.

Male che se lasciato ulteriormente ad incancrenire porterebbe l'azienda a.....

#### **CONSIGLIERE VIOLANTE**

....

#### **CONSIGLIERE MITTA**

Dicevo, male che se lasciato ulteriormente incancrenire, porterebbe l'azienda al sicuro fallimento e badate bene, a mio avviso, in un futuro molto lontano e qui non si può scherzare.

La A.S.M. ha sempre gestito per conto del solo Comune, dormendo sonni tranquilli, mai proponendosi come soggetto produttore di energia, di alleanze strategiche, di progettualità.

Il documento programmatico non solo vuole interrompere questa tendenza negativa, ma vuole rilanciare la propria azienda mettendo a disposizione del cda tutti gli strumenti necessari, anche attraverso una riqualificazione delle professionalità del personale e delle strategie necessarie per perseguire gli obiettivi.

Voterò sicuramente a favore di questo documento.

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

La parola al consigliere Fulvio Soppelsa.

#### **CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie, presidente.

Non riesco a capire il perché, sinceramente, il consigliere Molteni, alla fine di ogni consiglio, faccia sempre valutazioni gratuite e personali su interventi di altri consiglieri, questa sera è toccato a me, altre volte è toccato ad altri.

Forse farebbe bene a pensare di più sui propri di interventi, perché non è una questione di mandare via il direttore, io non l'ho mica detta questa cosa, lo dice lei, consigliere Molteni.

Ho parlato di gestione verticistica e statica, sfido chiunque e chiunque a dimostrare il contrario, anche

dopo avere sentito l'intervento dell'assessore Venosta che ha illustrato, anche se parzialmente, alcuni risultati di questi anni.

Serve una gestione più dinamica, questo ho detto, quello che sinora non si è verificato.

Il nostro voto sarà favorevole al documento.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Barbara Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI**

Grazie, presidente.

Volevo dire anch'io qualche cosa sul tema ambientale, perché pur comprendendo che il traffico incide in modo minimo sul PM10, ritengo che questa amministrazione non debba escludere la chiusura del traffico alla città anche per un modo, per usare questo modo per l'educazione, per educare, per fare conoscere alle persone come bisognerebbe, secondo me, vivere la città.

Questi sei giorni, comunque, sindaco, sono stati particolari, è vero che il PM10 non è calato nonostante le targhe alterne, è altrettanto vero che eravamo a meno otto, a meno nove, a tutte le ore, di notte probabilmente anche di più.

E' anche vero che non c'era vento, è anche vero che non ce n'è neanche adesso di vento, e questo probabilmente non aiuta.

E' anche vero che abbiamo delle strade che fanno schifo, sono sporche, piene di sabbia, piene di sale, piene di cumuli di neve che probabilmente non favoriscono la scomparsa del PM10.

Quindi, per una volta, forse non sarà l'unica, non è mai stata l'unica, sono completamente d'accordo con il consigliere Schena e anche con il consigliere Iannotti che hanno ricordato tutte, non tutte, comunque altre... altri pensieri, altre soluzioni che dobbiamo cercare appunto per l'eliminazione o perlomeno per il contenimento di questo problema.

Per quanto riguarda il documento fantomatico, perché per quello che mi riguarda è fantomatico, non posso che disconoscerlo in quanto non lo conosco.

Quel poco che ho sentito, detto dal consigliere Ruina, non può che trovarmi totalmente contraria, forse probabilmente anche perché erano degli stralci.

In ogni caso, quel documento per me è sconosciuto.

L'unico documento che il mio gruppo conosce, l'unico documento che ha studiato, l'unico documento che approva questa sera è quello che.....

**CONSIGLIERE**

...

**CONSIGLIERE BORDONI**

.... è quello che è allegato alla convocazione del consiglio, che abbiamo discusso in precedenza.

Io confermo il voto favorevole del mio gruppo come già avevo anticipato nell'intervento precedente.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Carlo Fognini.

**CONSIGLIERE FOGNINI**

Il gruppo di Alleanza Nazionale voterà favorevolmente a questo documento per due ragioni principali: il primo per il metodo con cui questo consiglio si riappropria del governo e delle capacità di indirizzo su A.S.M., sulla propria azienda, un percorso comunque già seguito in numerosi incontri che hanno visto al centro dell'attenzione la nostra azienda, unanimemente vissuta come un patrimonio di questa città, un metodo che riafferma come il governo delle politiche per quanto riguarda la città di Sondrio e tutti gli altri aspetti collegati alla vita di ogni città si dibattono all'interno di questo consiglio e non sui tavoli delle segreterie come spesso si vuole fare credere.

E' un documento che sarà votato favorevolmente soprattutto per i contenuti in quanto documento ufficiale ed espressione di questo consiglio saranno le linee secondo le quali noi andremo a controllare l'operato dell'azienda e vorremo... e vorremo che saranno rispettate alla lettera.

Quindi, tutto quanto può essere imputato a documenti circolati più o meno ufficiosamente, più o meno di fuga di notizie, attraverso fuga di notizie, può essere rimandato al mittente soprattutto se questo mittente punta a fare disinformazione ed allarmismo arditamente costruito.

Quindi, la buonanotte la possiamo dare sia ai dipendenti che sono accorsi qui perché in tutti i passaggi il documento, che questa sera andrà in approvazione, parla di valorizzazione delle potenzialità acquisite da A.S.M. e quindi potenzialità industriali, ma anche risorse umane, e buonanotte la possiamo dare anche alle aspirazioni di confusione ed allarmismo che taluni vogliono generare.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al consigliere Oscar Rossi.

**CONSIGLIERE ROSSI**

Telegrafico. Voglio solo aggiungere all'intervento della consigliera Barbara Bordoni che, oltre a quanto è stato detto, io aggiungerei, rientra nell'indirizzo, nel programma e rientra comunque negli interventi che questa maggioranza farà, sono degli interventi strutturali, perché per combattere il problema delle polveri leggere, nonostante i dati che ci hanno convinto a sospendere immediatamente le targhe alterne, bisogna poi continuare su degli interventi strutturali che sono quelli delle caldaie, cosa che noi per piscina, Tribunale ed altro, abbiamo già fatto, ma bisogna continuare in particolar modo nei confronti di quell'altro..... di quell'altra presenza sovracomunale, mi riferisco agli stabili presenti di appartenenza sovracomunale ed ai privati che utilizzano ancora.

Questa è la strada.

Per poter arrivare ad una risposta positiva, bisogna fare concorrere e fare viaggiare tutte le iniziative...

Per quanto riguarda il documento, è ovvio che noi voteremo a favore del documento perché siamo convinti che questa è la strada e crediamo di essere stati molto chiari, chiari ed ampiamente precisi in una relazione dettagliata fatta dal consigliere Munarini che ci permette serenamente di andare a dormire con un voto a favore.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Allora, a questo punto consentitemi di ringraziare le maestranze dell'azienda multiservizi che hanno resistito fino a questa ora.

Poniamo in votazione il documento che abbiamo discusso.

Allora, il documento è indirizzi strategici del Comune di Sondrio per il futuro di azienda servizi municipalizzata s.p.a..

Chi è d'accordo per l'approvazione?

Contrari?

**SEGRETARIO**

15.

**PRESIDENTE**

Astenuti?

**SINDACO**

Nessuno.

**PRESIDENTE**

Nessun astenuto.

L'esito della votazione: presenti 37, votanti 37, contrari 15 (Molteni, Zanesi, Stefanelli, Valli, Sciaresa, Della Pedrina, Iannotti, Bongiolatti, Vesnaver, Ruina, Cattellini, Schena, Colombera, Frizziero, Russo), favorevoli 22.

Il documento è stato approvato.

Grazie a tutti e buonanotte.

**CONSIGLIERE**

Si chiama Azienda Multiservizi Sondriese e non...

**PRESIDENTE**

Non cambia niente.